# Madre dell'Eucaristia
# Messaggi dell'anno 2000

**Roma, 1° gennaio 2000 - ore 10:35**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Auguri a tutti, miei cari figli. Il messaggio che questa notte Dio ha voluto che vi portassi per tirarvi su il morale è bello, importante e vi invita ancora a pregare. La preghiera non consiste soltanto nel recitare rosari e nel leggere le preghiere, ma nel colloquiare con mio Figlio Gesù; nel fare sacrifici e fioretti. Ripeto ancora oggi, primo giorno del duemila, che Dio vi chiede piccoli impegni, ma vi invita a metterli in pratica.

Osservate prima di tutto i comandamenti; non fate come gli altri che non amano mio Figlio Gesù e osservano solo i comandamenti che fanno comodo; i comandamenti di Dio vanno osservati tutti. Nessuno può cambiare i comandamenti di Dio. Si può cambiare ciò che fa l'uomo, non ciò che fa Dio. Dio può fare ciò che vuole e nessun uomo, grande o piccolo, può cambiare ciò che Lui ha sempre avuto nella sua mente.

Miei cari figli, sono anni che porto le lettere di Dio, che parlo di amore, di sacrificio e di preghiera; sono anni che grido agli uomini: “Convertitevi e credete al vangelo”, ma non si convertono. Dio ha chiesto la grande prova soprattutto al mio e vostro vescovo e alla veggente, ma anche a coloro che fanno parte di questa umile e semplice comunità e che hanno conosciuto fino in fondo Gesù Eucaristia. Questa conoscenza è frutto dell'amore del vostro vescovo, il vescovo dell'Eucaristia, il vescovo del Vangelo. Di ogni rigo del vangelo ne fa un poema; tutto questo non vi dice nulla? Vivete nella pace del Signore.

Non potete comprendere il grande regalo che Dio ha fatto nel mandare sulla Terra suo Figlio Gesù, che è presente nell'Eucaristia. Non pensate che tutto questo è per stare vicino a voi? Purtroppo rimane molto solo nelle grandi chiese, perché molti uomini entrano in chiesa e fanno una passeggiata solo per guardare l'arte e la tecnica. Non vanno da Gesù Eucaristia, parlano a voce alta, fanno commenti, parlano di vestiti, di abiti e di tutto ciò che è umano. Le chiese servono per adorare Gesù in silenzio, nel nascondimento e non per parlare, perché il vociare forte vi allontana da Gesù

Eucaristia. Questo è il grande miracolo: Gesù si nasconde nell'ostia per stare vicino ad ognuno di noi. Questo pensiero già l'ho fatto scrivere alla vostra sorella, è molto grande, provate a meditarlo, vi accorgerete com'è bello e come Gesù sia sempre vicino a voi. Chi dice che non da gioia e serenità, vuol dire che non ama Gesù Eucaristia; chi ama Gesù Eucaristia, come già ho detto, ha già un angolo di Paradiso nel cuore.

Grazie e auguri a tutti.

**Roma, 30 gennaio 2000 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - La tua sofferenza deve far sì che gli uomini si convertano. Devono essere tanti per dare gloria a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

Marisella, tu pensi di essere una persona inutile? Oh no, non sei affatto inutile, sei molto importante per noi.

*Marisa* - Posso dirti che coloro che mi amano sono tanto pochi?

*Madonna* - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie dell'amore che portate ai miei due figli. Avete fatto la Porta Santa con amore. Il vescovo ha dato una spiegazione che purtroppo non tutti i sacerdoti danno. Le grandi opere di Dio vanno spiegate e commentate per essere assimilate con tutto l'amore e con tutto il cuore. Voi, questa mattina avete varcato la Porta Santa in questo piccolo luogo taumaturgico che il vostro vescovo cerca in tutti i modi di abbellire, ma non è facile fare cose grandi e belle quando il luogo è piccolo. Qui non c'è sfarzo, non ci sono luci abbaglianti, non c'è niente di eclatante, se non l'amore di fare il Giubileo.

Mi raccomando: confessatevi! Non varcate la Porta Santa senza confessarvi, avete il tempo materiale per farlo.

Voglio dirvi che Dio ancora oggi sceglie i suoi profeti, ma non tra i grandi uomini, li sceglie tra i piccoli. Li fa suoi, e dà loro compiti molto difficili e importanti, ma i grandi uomini della Chiesa non li accettano. I profeti non vivevano soltanto nel Vecchio Testamento, esistono anche oggi, più combattuti e disprezzati che mai dagli uomini della Chiesa.

Sta a voi pregare per loro, amarli e mettere in pratica quanto vi dicono. A volte ciò che essi dicono in nome di Dio è difficile, e gli uomini hanno paura di metterlo in pratica, ma non è così. Dio non deve mettere paura, perché è amore e quando sceglie i suoi profeti li sceglie con amore e fa sì che questi profeto diano amore a Dio, agli uomini e a sé stessi. Viva il trionfo dell'Eucaristia, viva il trionfo della verità.

Auguri a tutti coloro che hanno fatto il Giubileo, varcando questa Porta Santa.

**Roma, 5 febbraio 2000 - ore 17:10**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - La lettera di Dio, Marisella, parla ancora di astinenza e di passione. Questa spina che Gesù ti ha messo sulla fronte è per farti capire che ancora devi soffrire la passione. Però, anche se non mi vedi, e non vedi intorno a te gli angeli, sei aiutata a sopportare questa pesante croce per convertire gli uomini che non credono.

Coraggio, coraggio, Marisella, sii forte e non ti preoccupare quando c'è il lamento e quando c'è il brontolamento, questo non offende Dio.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Qualcuno di voi spesso pensa che le vostre preghiere non sono accettate da Dio. No, miei cari figli, Dio ha accettato tutte le vostre preghiere, però Lui sa dove mandarle; Lui sa chi ha bisogno delle vostre preghiere. Ricordatevi che le preghiere non sono mai perse. Quando arrivano questi pensieri, attenzione, è il demonio che cerca di tentarvi, di farvi cadere.

Avete accettato la grande prova, continuate a pregare; pregate per il vescovo e per Marisella. Non è vero che non vengono aiutati. Dio non li ha abbandonati. Certo, è duro per loro portare avanti una missione ed una prova così grandi. È duro vivere la passione ogni giorno e ogni notte. È molto duro per i due figli che sono stati chiamati da Dio, ma anche voi, nel vostro piccolo, siete stati chiamati da Dio.

Quando non vengo in mezzo a voi mi dispiace moltissimo, ma devo ubbidire a Dio e fare ciò che Lui mi dice.

Pensate quanto sarà bello e grande tutto ciò che godrete in Paradiso! Ora che vivete sulla Terra amate Dio e il prossimo, pregate per coloro che vi fanno soffrire. Pregate per i grandi uomini della Chiesa.

Spesso sono in un angolo della cappellina, vi guardo e prego con voi; quindi anche voi siete aiutati.

La grande prova Dio non l'ha chiesta soltanto a voi, ma anche ad altre anime chiamate. Anche a loro è stata detta la stessa cosa. Pensate che Dio non manterrà la sua promessa? Soltanto Lui sa quando la realizzerà, ma vuole la conversione dei non credenti: è più facile che si converta un non credente che un cristiano che dice la S. Messa, e che fa la S. Comunione tutti i giorni, ma non ha fede.

**Roma, 10 febbraio 2000 - ore 17:10**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Eccomi qui di nuovo in mezzo a voi miei cari figli. Grazie per il santo Rosario che avete recitato.

Ogni tanto qualche creatura si ritira. Chi si ritira non ha compreso fino in fondo la chiamata di Dio, non ha accettato la grande prova di Dio, non ha l'amore verso Gesù Eucaristia. Alcuni vengono qui soltanto per vedere delle persone e per gioire quando si realizzerà ciò che tutti vogliamo, ma che nella mente di Dio è ancora fermo. Chi continua a venire malgrado la grande prova di fede dimostra un grande amore a Dio e al Paradiso.

Dovrebbe stupirvi che la Mamma non cerchi e non vada nei grandi gruppi e da coloro che fanno di tutto per attirare gli uomini, ma non operano una scelta di carità, di preparazione alla spiritualità, di corsa verso la santità. Dio mi manda qui, in mezzo a voi. Anche oggi la vostra sorella è in mezzo a voi ma non ha una buona salute, tutt'altro. Chi ha compreso tutto questo? Chi ha compreso Dio e ciò che Lui ha nella mente? Nessun uomo della Terra può comprendere. Questa è la grande prova: accettare la divina volontà, abbandonarsi a Dio anche senza capire nulla.

Dio vi farà ancora aspettare, ma arriverà il tempo del gaudio per tutti. Lasciate correre gli altri, lasciate che godano, che la grande massa vada loro incontro; lasciate fare. Sono tanti, ma in loro non c'è vera spiritualità, quella che io ho insegnato a voi. Ogni lettera di Dio

che vi ho portato conteneva sempre l'invito di correre verso la santità.

Percorrete questa strada per arrivare alla santità che non tutti possono comprendere, ma la colpa non è mai dei laici, è degli uomini chiamati da Dio, essi sanno parlare, spiegare come giungere alla santità. Invece tolgono la Messa per parlare del santo vangelo. Come si può parlare del vangelo e non partecipare all'Eucaristia? Si giustificano dicendo: “Non fa nulla, poiché in tutti gli altri giorni potete ricevere Gesù, mentre una volta alla settimana dovete ascoltare solo la Parola di Dio”. No, miei cari figli, l'Eucaristia è più importante; è più importante ricevere Gesù, mangiare Gesù, tenerlo stretto nel proprio cuore, e poi ascoltare la Parola di Dio.

Anche voi meditate la Parola di Dio, ma non per questo il vescovo non dice la santa Messa e voi non ricevete l'Eucaristia. Il giovedì è il giorno più bello e più completo, ma non tutti lo comprendono. Non succeda mai, mio caro vescovo, che tralasci la Messa per la Parola di Dio, mai.

È bello vedervi correre da una parte all'altra pur di ricevere mio Figlio Gesù. Questo Dio lo vede, lo conosce e ha già preparato qualcosa di bello e di grande per voi. Non dico altro, non posso, altrimenti vi fermereste a pensare e si arresterebbe il cammino spirituale.

Coraggio, io sono con voi; coraggio, Gesù ha vinto il mondo; coraggio a tutti.

**Roma, 11 febbraio 2000 - ore 17:45**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Miei cari figli, vi avevo promesso che sarei venuta in mezzo a voi, anche se fossero state presenti solo due o tre persone. Io sono qui, non altrove, non vado dove ci sono dei grandi gruppi. Vengo qui, in questo luogo taumaturgico, perché Dio mi ha scelta sua serva per voi. Vi ho detto tante volte: io sono la vostra serva e vengo volentieri a portare il mio aiuto e il mio amore. Vi preoccupate perché siete pochi? Non tutti rispondono alla chiamata. Le persone preferiscono andare nei luoghi dove c'è la massa, dove c'è tanta gente, dove tutto è eclatante, dove si parla, si ride, si scherza, e poi si prega. Chi dà l'amore a mio Figlio Gesù? Forse i grandi uomini

della Chiesa? Forse coloro che si siedono nelle prime file? No. Per questo il mio cuore è triste, perché ancora non hanno compreso l'importanza di amare Gesù Eucaristia, di ricevere Gesù Eucaristia ogni giorno. Come già vi ho detto, a Roma è stata tolta la Messa il giovedì per predicare la Parola di Dio. La S. Messa è più importante, però bisogna fare sia l'incontro biblico, sia celebrare la Santa Messa. Continuano ad andare avanti solo per emergere, per occupare i primi posti, solo per dire di essere stato vicino a una persona importante. Voi siete pochi, i malati non ci sono, ma la Mamma vi invita a pregare per tutti quei malati che sono negli ospedali, per i bambini e soprattutto per gli anziani che sono soli, a volte molto soli.

Qualcuno della comunità manca perché è malato. Pregate per loro, pregate per coloro che sono malati e non credono in Dio, ma ancor di più non credono nell'Eucaristia. Diversi miei figli prediletti non credono che, terminata la Messa, Gesù sia presente in corpo, sangue, anima e divinità nell'Eucaristia conservata nel tabernacolo.

Prima di scendere sulla Terra sono andata da Dio Padre e gli ho detto: “Mio Tutto, fa' che io porti delle grazie particolari a quel piccolo gregge che tu ami tanto”. Ho insistito e poi ho chinato il capo e ho detto: “Sì, mio Tutto, sia sempre fatta la tua volontà”. Ed eccomi qui in mezzo a voi, piccolo e solitario gruppo, che cerca in tutti i modi di abbellire questa Cattedrale di tela, fatta con forza e sacrificio. Anche noi non avevamo nulla, neanche la grande tenda, ma eravamo felici, perché Dio era con noi. Dio è con voi, miei cari figli e vi ama uno ad uno. Se ha dato suo Figlio per ognuno di voi, per tutti gli uomini della Terra, è perché vi ama, anche se, umanamente parlando, a volte viene la voglia di ribellarsi, vero? La ribellione, il brontolare, lo scoraggiarsi e poi riprendere il cammino verso Dio non offende mio Figlio Gesù. State tranquilli, è normale, finché vivete sul pianeta Terra, che arrivino lo sconforto e lo scoraggiamento.

Qualcuno oggi poteva venire, poteva fare un piccolo sacrificio, ma a volte vi lasciate andare e dite: “È lontano, sono stanco, fa freddo”. Tante e tante persone vanno nei luoghi dove piove, c'è neve, c'è freddo; sono all'aperto, ma sono felici; qui siete stati un po' coccolati dal vostro vescovo, che ha cercato in tutti i modi di dare ciò che poteva dare. Più di così non ha potuto, qui mancano anche gli aiuti economici, mentre le altre Basiliche e le altre chiese hanno degli aiuti notevoli, raccolgono entrano milioni e milioni; qui…

*Marisa* - Non lo dire, se no ci fai vergognare.

*Madonna* - Qui sono state raccolte in diverso tempo 300.000 lire. Siete pochi, non rispondete, e non avete compreso che anche il vescovo va aiutato. Vi siete mai domandati perché quando è la festa di un grande personaggio gli fanno un grande regalo? Fanno a gara a chi lo fa più grande. Qui avviene il contrario: a un piccolo vescovo, ma grande agli occhi di Dio, perché chiamato da Dio, fanno piccoli regali. Qui non c'è una Basilica, qui non c'è una parrocchia grande, qui non vengono tante persone e non fanno grandi offerte. Quando un grande gruppo di persone che veniva qui è stato accompagnato da un sacerdote in un santuario tutti hanno dato l'offerta, hanno comprato dei ricordini, hanno acceso delle candele. Però quando hanno bisogno chiedono aiuto al vescovo e alla veggente che è sempre pronta a pregare per chi glielo chiede.

Non so se questo mio discorso è stato compreso, spero tanto che non comprendiate l'opposto di quanto ho detto, perché sono una Mamma, vi amo, vi voglio perfetti, e vi voglio veri figli di Dio.

Questa statua della Madonnina, su cui è stata adagiata l'Eucaristia, dalla quale dopo pochissimi giorni è fuoriuscito il sangue che ha macchiato il vestito, il calice e i piedi, non ha colpito nessuno. Voi soffrite, miei cari figli, ma anche a Noi questi fatti fanno molto male.

Voi che avete visto tanti miracoli, avete visto sanguinare l'Eucaristia, avete visto il sangue vivo, cosa aspettate a camminare verso la santità? Quando il vescovo prenderà la Madre dell'Eucaristia in braccio, intendo la statua, Don Claudio, perché io sono troppo pesante, e la porterà ad ognuno di voi per benedirvi, approfittate e chiedete tutte le grazie di cui avete bisogno, ma soprattutto chiedete la conversione e le grazie spirituali. Insieme a me ora recitate il Padre Nostro.

Ho qui accanto a me le anime salve dei vostri parenti; ho qui Bernadette.

*Marisa* - L'avevo già vista, ma non ho voluto disturbarti.

*Madonna* - Sono qui tutti i santi che hanno amato veramente l'Eucaristia. Non si diventa santi quando “calano” il drappo in san Pietro, ma nell'umiltà, nella semplicità, nell'amore a Gesù Eucaristia.

*Marisa* - Ciao, Bernadette.

**Roma, 13 febbraio 2000 - ore 10:40**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - No, Marisella, non pensare che non siete importanti per Dio, perché siete pochi. Voi siete un grande gregge perché avete il vescovo ordinato da Dio. Il mio Tutto l'ha chiamato al sacerdozio e gli ha dato l'episcopato. Voi siete un grande gregge: non ha importanza se le persone sono tante o poche, l'importante, come voi ben sapete, è vivere in grazia, è ricevere Gesù in grazia. Se sono presenti tante persone e non vivono in grazia fanno solo numero per passare una buona serata. Questo a cosa serve? A cosa servono tante anime se poi non sono a posto? Voi siete a posto, voi ricevete Gesù in grazia, questa è la gioia più grande che potete dare a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

Come voi ben sapete, a qualcuno chiede qualcosa di più grande, di più duro, di più sofferto; chiede sempre un più nel dolore.

Pensate che il vostro sia un piccolo gregge, quando in esso ci sono anime che si immolano per la Chiesa? Quando c'è un vescovo che soffre per la Chiesa? Quando ci siete voi che soffrite per la Chiesa, e per quelle persone che non vi amano? Cosa ve ne fate di tante persone che non sanno amare? Se non vivono in grazia? Se non ricevono Gesù in grazia?

Quando andate in giro, ovunque vi troviate, parlate del vangelo, parlate di Gesù, fate comprendere col vostro esempio e testimonianza che siete apostoli di Gesù. Non abbiate paura di predicare il vangelo e di testimoniare che siete cristiani praticanti, che ricevete Gesù ogni giorno per avere la forza di andare avanti. Guai a chi ha paura di Gesù.

Quando le persone non vogliono più venire, sono stanche di fare questo cammino, di affrontare la grande prova, si ritirino in buon ordine, e preghino per questo gregge! Non devono ritirarsi inventando delle scuse e arrivando alla calunnia e diffamazione. Ritiratevi, ma amando tutti. Non vi ho mai obbligato a venire, ma chi viene deve fare il cammino spirituale come il vostro vescovo vi insegna, perché ho già detto che Gesù parla in lui, quindi ogni cosa che vi insegna è Gesù che lo fa. Non guardate l'aspetto esterno, non guardate se la voce è alta o bassa, guardate se ciò che dice è

conforme alla Parola di Dio.

**Roma, 20 febbraio 2000 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Gesù* - Miei cari figli, sono il vostro Gesù. Con voi percorro un cammino irto e spinoso, pieno di sofferenza, ma anche di gioia, perché il vostro modo di comportarvi, di pregare e di accettare ciò che Dio Padre vuole continua a salvare molte anime; questo dovrebbe darvi tanta gioia e tanto amore. Le anime continuano a convertirsi ma sono ancora poche in confronto alle anime che si trovano su questo pianeta Terra.

Ciò che mi fa soffrire è che sacerdoti e suore vengono in questo luogo di nascosto e camuffano l'abito. Questo è un posto santo, fatto santo da Dio. In questo luogo taumaturgico Dio ha fatto tante opere e prodigi e tutti belli; ma Dio è messo al secondo posto, per non dire ultimo dagli uomini, per i quali non vale nulla. Sono gli uomini che decidono, che fanno e disfano tutto. E Dio? Io non vengo in mezzo a voi per fare una passeggiata o per divertirmi, vengo per pregare con voi, per aiutarvi a convertire le anime. Coloro che vengono di nascosto, per paura dei grandi uomini della Chiesa, non mi amano, non possono amarmi; chi ha paura non ama. Bisogna essere sempre pronti per Dio Padre, per Dio Spirito Santo, e per Me Dio Figlio. Perché avete paura di venire a pregare in questo luogo taumaturgico? Forse perché non si gioca? Forse perché non c'è la partita di pallone? Forse perché non ci sono i cantanti? Ma anche i miei figlioli cantano. Perché non vengono? Per invidia, superbia e tutto questo porta alla calunnia e alla diffamazione.

È iniziato l'anno duemila e voi state soffrendo con Me, con la Madre dell'Eucaristia, con tutti gli angeli e i santi. La vostra sofferenza fa aumentare le conversioni di molte persone che un giorno diranno: “Grazie, fratello, perché mi hai salvato”.

Io sono Gesù e vi amo, miei cari figli. Se voi riusciste ad amarmi come Io vi amo, nonostante tutte le contrarietà e le sofferenze, nonostante la stanchezza del lavoro e dello studio, tutto sarebbe più facile. Tutti siete stanchi, ma dovete manifestare più forza nel reagire. Dovete reagire, non dovete dire di essere stanchi e lasciarvi andare. No! Dovete reagire.

Anch'Io da anni sono stanco di questo pianeta Terra, ma continuo a lavorare, a far sì che gli uomini si convertano; desidero che anche voi facciate la stessa cosa. Non stancatevi mai di pregare. Non dite: prego, prego, ma la Madonnina e Gesù non mi ascoltano; non è vero. Ricordatevi che le vostre preghiere non vanno mai perse.

Oggi, terza domenica del mese, c'è la Messa di guarigione, ma dove sono le persone? Fa freddo? Sapeste in quanti luoghi le persone sono all'aperto ore ed ore per prendere i primi posti. Il vostro vescovo vi ha coccolato troppo.

Voglio aggiungere che qui chi comanda è il vescovo. Il vescovo va rispettato, va aiutato; è vostro servo, non vostro schiavo; qualcuno ne approfitta. Non è vero quello che dicevate i primi tempi: “Don Claudio mi mette paura”, perché, quando volete, ognuno di voi fa ciò che la testa gli dice; questo non è bello. Se rispettate il vescovo, rispettate anche Me che non vedete. Se non rispettate il vescovo che vedete, come potete rispettare Gesù che non vedete? Rispettare non significa dare del lei o del voi; no, questo non è il rispetto. Don Claudio vi ha detto: “Gli amici devono chiamarmi Don Claudio”. Dategli pure del tu, ma rispettatelo, non è vostro schiavo; è vostro servo. Tutti i sacerdoti, dal Papa al più piccolo sacerdote, sono vostri servi, non vostri schiavi. Lo stesso vale per le famiglie, vale per i fidanzati, per le coppie, per coloro che si devono sposare, per le comunità soprattutto. Servi sì, schiavi no.

Grazie se metterete in pratica questa lettera di Dio.

**Roma, 5 marzo 2000 - ore 10:40**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. È la vostra Mamma che vi parla dal profondo del cuore e vi ringrazia per tutte le vostre preghiere; queste salgono velocemente a Dio che le distribuisce alle anime che ne hanno bisogno.

Attenzione a ciò che dico: un malato grave ha bisogno di preghiere, ma se è in grazia di Dio ha già acquistato il Paradiso; un uomo che pecca in continuazione perché parla male del prossimo senza conoscerlo, è malato spiritualmente. I malati spirituali dovrebbero preoccuparvi più dei malati fisici, se sono in grazia e amano mio Figlio Gesù.

Voi siete perseguitati, ma otterrete la vittoria; vi calunniano e vi diffamano, ma siete vittoriosi; vi fanno ogni sorta di offese, ma siete gloriosi come Gesù.

Accettate tutte queste sofferenze senza fare polemiche. Vi ho fatto l'esempio dei due malati gravi, i fisici e gli spirituali; voi siete tra i primi, tra coloro che sono malati, ma amano Gesù e vivono in grazia.

Quante volte vi ho detto: accettate la volontà di Dio. Non vi pentirete di averlo fatto. Ancora oggi mi ripeto: non siete voi, miei cari figli, a portare la croce pesante, ma mio Figlio e la sua sposa. A voi chiedo preghiere. È così bello sorridere e accettare la sofferenza, anche se a volte è giusto che la natura umana si ribelli. Ricordatevi, miei cari figli, brontolare non è peccato e scoraggiarsi non offende Dio, però bisogna riprendersi in tempo e andare avanti; questa è la vita terrena. Il pianeta Terra continua ancora ad inseguire realizzazioni eclatanti ma non sante. Guardate quante separazioni ci sono nelle famiglie. Molto spesso sentite figli che si lamentano dei genitori perché si separano, bisticciano, si picchiano o si uccidono. Il pianeta Terra continua ad andare avanti con la droga e l'alcolismo.

Molte volte ho detto: fate un fioretto, non fumate, offrite la rinuncia della sigaretta a Dio. Fate il fioretto del fumo; cosa possono darvi 5 minuti di fumo? Il fumo fa male e a volte le conseguenze le pagano coloro che lo respirano. Chi ha il vizio del fumo, può toglierselo piano, piano; può dire: “Gesù, oggi per amore tuo, per la salvezza delle anime, non fumo, non guardo i programmi della televisione, quelli scandalosi, che fanno male allo spirito”.

Amate Dio, abbiate fiducia in Lui. Ricordatevi che l'uomo delude sempre, Dio mai!

**Roma, 9 marzo 2000 - ore 17:40**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Oggi è la festa grande del vostro vescovo, ma soprattutto, come dice il vostro pastore, è la festa del sacerdozio; ogni sacerdote dovrebbe festeggiare la festa del sacerdozio. Gesù ha detto: “Io sono in te, don Claudio, e tu sei in Me”, lo stesso vale per tutti i sacerdoti che vivono in grazia. Dio quando mi consegna la lettera mi dice di aiutarvi, di

insegnarvi ad amare, a perdonare, a vivere in grazia ogni giorno della vostra vita.

Vedo, che state vivendo bene la grande prova di Dio e questo fa felice il cuore di mio figlio Gesù e il mio cuore.

Quando vi ho detto: “Festeggiate il sacerdote, fate una grande festa”, intendevo soprattutto la festa spirituale: santa messa, santa comunione, preghiera, sacrifici e fioretti. Domenica vi ho parlato del fioretto della sigaretta; è molto semplice fare questo fioretto per amore del sacerdozio, per far sì che le anime chiamate da Dio si convertano veramente. Dio continua a chiedere la conversione.

Dio a volte ordina e a volte domanda. Ordina quando dice: “Io voglio che tu sia vescovo. Io voglio che tu dica la santa Messa. Io voglio che tu celebri tutti i sacramenti” e quando Dio dice “Io voglio”, un'anima bella risponde:

“Sì, sì, mio Dio, io sono tutto tuo, totus tuus.” Domanda quando chiede il consenso alle anime perché facciano qualcosa e dice: “Siete liberi di accettare o rifiutare”, solo in questo caso siete liberi come gli uccelli che volano nel cielo. Ripeto quando dice “Io voglio” dovete ubbidire; questa è la vera e grande obbedienza a Dio.

Tutti gli angeli e i santi del Paradiso festeggiano questo giorno, festa del sacerdozio, festa del vostro vescovo, insieme a tutti voi che lo amate, mio piccolo gregge. Dio continua a mandarmi in mezzo a voi. Siete pochi, ma siete semplici, umili, buoni e fate di tutto per amare Gesù Eucaristia. Ormai avete fatto il grande salto: amate Gesù Eucaristia con tutto il cuore e Dio vi ringrazia di questo ed è felice perché dimostrate di amarlo malgrado tutte le sofferenze e soprattutto malgrado la grande prova. Grazie, grazie di tutto cuore.

Ora festeggiate il sacerdote partecipando con tutto l'amore alla santa messa, fate la santa comunione in grazia e poi godete perché la situazione cambierà.

In questo momento stanno tutti benedicendo te, mio caro vescovo, e tutti ti augurano un bene grande, profondo e una grande forza. Non abbatterti, perché il Paradiso è con te.

Ci tengo a ripetere un insegnamento. Qualcuno ricorderà che quando Marisa mi ha chiesto se un'apparizione era vera io la sgridai e le

dissi: “Chi sei tu per chiedermi questo? Tu vali solo quel quarto d'ora dell'apparizione”. A nessun veggente parlo di un altro veggente. Chi parla male di un veggente, vuol dire che non mi ha mai visto o ha cessato di vedermi. Ricordate bene queste parole, sono molto importanti. Le radio cattoliche continuano a parlare di apparizioni anche se ora non fanno nomi. Nessun veggente può parlare male di un altro veggente. Quando un veggente parla male di un altro veggente non è un vero veggente. Quindi, quando sentite parlare male di un veggente, non ascoltate, anzi potete anche dire: “Questo non viene da Dio, ma dal demonio”.

**Roma, 12 marzo 2000 - ore 10:45**
**Lettera di Dio**

*Gesù* - Sì, miei cari figli, sono il vostro Gesù, e sono venuto a festeggiare con voi la festa del sacerdozio. Io sono sacerdote in eterno. Io busso alla porta dei cuori e chiamo le anime per consacrarsi a Dio, guai a coloro che non rispondono alla chiamata di Dio. Io sono colui che ho chiamato al sacerdozio, che ho dato l'Episcopato a don Claudio, Io vi amo tutti. Vi siete accorti che il pianeta Terra è malato, molto malato e ne sono responsabili sempre i grandi uomini, non i poveri, i piccoli e gli umili.

Molte volte la mia e vostra Mamma ha detto: “Questo pianeta Terra è malato e diventerà sempre più malato”, oggi vi accorgete da soli quanto sia malato, perché gli uomini corrono soltanto alle ricchezze, al potere e alla poltrona.

Oh, quante, quante creature mettono Dio al secondo posto, per non dire ultimo. Dio ha chiamato questo semplice e umile sacerdote, oggi vescovo ordinato da Me, per aiutare le anime e per portare loro la Parola di Dio, perché lui fa comprendere la Parola di Dio. Vi siete accorti, almeno coloro che frequentano il giovedì l'incontro biblico, come di ogni parola ne fa un poema. Sì, Don Claudio è l'uomo dell'Eucaristia, è il sacerdote dell'Eucaristia, è il vescovo dell'Eucaristia. Oh, se tutti i miei figli prediletti camminassero nello stesso modo! Io ho dato esempio in tutto.

Darsi a Dio non significa pensare solo a pregare rinchiusi in chiesa, no; l'uomo si può dare a Dio in qualsiasi modo, e il modo più grande e più bello è abbandonarsi a Dio e vivere la sofferenza, la gioia, l'amore.

Dovete stringere i denti, è vero. Dovete pregare, è vero; e almeno voi, mio piccolo gregge, siate uniti. Ricordate la lettera di san Paolo? Se non vi amate potete fare qualsiasi gesto, qualsiasi opera, qualsiasi cosa, ma tutto è nulla. Per questo Gesù vi chiede di amare e di mettere Dio al primo posto, sempre e tutti piccoli e grandi. Se non mettete Dio al primo posto prima o dopo vi accorgete che siete nulla, e vi preoccupate solo di correre al denaro e al potere. Ricordatevi che questa lettera di Dio è per tutti.

Ti ripeto, don Claudio, mio caro vescovo: io sono in te e tu sei in me, come io sono in qualsiasi sacerdote che vive in grazia. Quando consacrate io sono dentro di voi e voi dentro di me, siamo tutt'uno. Quando arriva il momento della consacrazione siate più raccolti che mai, pensate che io sono presente, e il sacerdote è presente e tutti e due formiamo una sola cosa.

Grazie della vostra presenza. Gioite per quanto potete, vero Marisella?

*Marisa* - Mica è tanto facile per me, però ti voglio ripetere ciò che ho detto già tanti anni fa: se tratti tutte le spose come me ne avrai sempre di meno. Sorridi? Però è la verità.

*Gesù* - Sì, è vero, Marisella, ne ho sempre di meno e tante non vivono in grazia, questo mi fa male. Voi non sapete che i miei Papi: Pio XII, Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo I; i papi che hanno fatto tanto del bene soffrono nel vedere che la Chiesa va sempre più in declino. I grandi uomini della Chiesa non si accorgono o non vogliono accorgersi di questo.

**Roma, 23 marzo 2000 - ore 17:10**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Ho ascoltato alcune lamentele e se fossi una mamma della Terra, vi direi che avete tutte le ragioni; ma io sono obbediente a Dio e mi sono sempre abbandonata a Lui e così hanno fatto i miei due cari figliolini. Quando arriva la sofferenza, grande come quella che ha portato la grande prova, non si può dire a Dio: “Non mandarla”.

Dio ama i suoi figli, ma non tutti nello stesso modo, perché ognuno ha bisogno di un amore divino e di coccole in base al proprio modo di

essere. Però, qualcuno deve vivere la grande sofferenza per la salvezza delle anime.

Marisella, sul giornalino c'è scritto che si sono convertite 13 milioni di anime che alla festa del vostro vescovo sono diventate 13.900.000 e oggi ammontano a 14.200.000. Le conversioni continuano. A voi sembra che sia un grande numero, ma è piccolo in confronto a tutti gli uomini della Terra.

Conosco e capisco benissimo il grande sacrificio e la grande prova che Dio vi ha chiesto, ma piano piano tutto si deve sistemare secondo i piani di Dio, non secondo quelli degli uomini della Terra, ma ci vuole un po' di pazienza. A te, Marisella, non oso leggere la lettera di Dio, dovrai soffrire tanto, tanto.

**Roma, 25 marzo 2000 - ore 18:40**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Marisella sto ammirando come questo mio piccolo gioiello è stato addobbato: la rosa con al centro l'Eucaristia.

Avrei voluto che la festa fosse stata più sentita e con la partecipazione di molte più anime a pregare insieme a voi. Voi vi accorgete che nonostante la grande sofferenza gli uomini non cambiano, comunque io sono qui con voi, con gli angeli e i santi. Accanto a me ci sono il mio amato sposo Giuseppe e Gesù. Dio mi ha consegnato la lettera e mi ha detto: “È la tua festa Maria, vai.” Io ho risposto: “Mio Tutto, mio bene, cosa posso dire ancora ai miei figli che sono ad attendermi in quell'angolo, su quel pezzetto di terra, che tu hai reso taumaturgico e santo? Per diventare santi c'è bisogno di una persona che muoia per tutti.”

Come vedi Marisella, qui in Paradiso è festa; gli angeli, i santi, i miei papi e le anime che tu conosci sono intorno a me, ma più che altro sono intorno a Gesù, a Gesù Eucaristia, a Gesù bimbo e danno gloria a Dio. C'è il mio amato sposo Giuseppe, che ha tanto sofferto, ma non al tuo livello.

*Marisa* - Non capisco, comunque.

*Madonna* - Miei cari figli, è la Mamma che vi parla. Qualcuno di voi nel suo cuore sta pensando: perché tu, Madre, non guarisci la nostra

sorella? Perché Dio dà queste dure prove ai suoi figli e non li aiuta? Perché, quanti perché, ma non c'è risposta da Dio. Quando Dio sceglie un'anima e questa dice sì ed è pronta a tutto, allora entra a far parte del mistero di Dio.

Quando sarete riconosciuti dal Vicariato e dal santo Padre, la vostra situazione cambierà. Avrete la chiesa “Madre dell'Eucaristia”; festeggerete Madre dell'Eucaristia in una data stabilita dall'autorità ecclesiastica. Colui che poteva parlare, tace mentre bastava una sua parola per far finire questa lunga e dolorosa storia. Gli piace viaggiare, avere tante persone intorno, avere la sua gloria, ma la gloria è soltanto per Dio. Siete tutti uomini: dal più grande uomo della Terra, al più piccolo; la gloria va attribuita soltanto a Dio, a mio Figlio Gesù che è morto per ognuno di voi, anche per l'autorità ecclesiastica. Credetemi, miei cari figli, il Papa poteva dire: “Lasciate in pace questi miei figli, perché Gesù Eucaristia è apparso loro, e tutti l'hanno veduto; lasciateli vivere in pace”. Oppure poteva dire: “Vieni, mio caro vescovo, parliamo”. Ma tutto questo non è avvenuto e la volontà di Dio non è stata fatta.

Voi ormai siete cresciuti e avete ben capito ciò che voglio dire; chi ha orecchi da intendere intenda.

**Roma, 1° aprile 2000 - ore 17:40**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Non è difficile diventare santi. Guardate il vostro vescovo, nonostante le sofferenze, le calunnie, le diffamazioni e le cattiverie degli uomini continua a darsi completamente alle anime; anche quando è stanco e ha delle grandi preoccupazioni. Il vescovo cerca di aiutare in tutti i modi la persona che ha bisogno. La santità è semplicità, è amore; non bisogna fare grandi opere per arrivare alla santità, ad essa può arrivare chiunque, in famiglia e in comunità. Oh, le comunità religiose quanto lasciano a desiderare. Gli uomini non hanno capito cosa è unione, fratellanza, amore.

Io dico che in mezzo a voi ci sono dei santi. Oggi Dio ha dato un dono a un'altra persona; poi Marisella lo dirà al vescovo e questo a sua volta alla persona interessata. Dio dà dei doni a persone umili, semplici, che cercano di camminare sempre in avanti, piccolo o grande che sia il passo verso Dio.

Dio dà dei doni particolari: il dono di saper parlare; il dono di scrivere; il dono della penetrazione, il dono che tutti dovrebbero avere, quello dell'amore verso tutti e tanti altri.

Il pane che dà la vita è Gesù Eucaristia.

Voi avete l'Eucaristia che ha sanguinato. Quando entrate in questa casa, andate subito ad adorare per un minuto almeno Gesù Eucaristia che ha sanguinato. A volte passate davanti alla porta senza neanche accorgervene, e questo mi fa male. Ancora dovete camminare, ancora dovete comprendere fino in fondo quanto dovete dare a Gesù Eucaristia. Ancora qualcuno lo mette al secondo posto e mi riferisco ad alcuni membri della comunità, perché per gli uomini della Terra Dio è sempre al secondo posto. I miei sacerdoti prediletti, le mie suore e i miei veggenti cercano di emergere, si comportano come le grandi star. No! Dio non chiama le anime per questo. L'anima chiamata da Dio deve pregare, soffrire, amare, dare esempio e testimonianza.

**Roma, 6 aprile 2000 - ore 17:10**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Vi ho fatto recitare tre Gloria al Padre davanti a Gesù Eucaristia. A voi può sembrare strano che l'Eucaristia si sia adagiata sul corpo del vescovo e sul corpo della veggente. Perché Dio ha fatto questo? Perché ha voluto appoggiare il suo corpo sul vostro martoriato da tutti, mie due cari figliolini.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Ci sono ancora persone che continuano ad allontanarsi perché i loro sacerdoti parlano male di questo luogo; voi, che resistete a tante tentazioni, sarete aiutati da Dio e sarete con Lui, sempre. Ci sono tante persone che seguono le apparizioni, perché vedono dei segni, ma segni grandi come quelli avvenuti in questo luogo taumaturgico, non ci sono da nessuna parte. Voi conservate Gesù Eucaristia che ha sanguinato, ma agli uomini questo non interessa perché non sanno che cosa è l'Eucaristia, non comprendono che in quell'ostia è presente mio Figlio Gesù in corpo, sangue, anima e divinità, e non comprendendolo, non possono venire a immagazzinare una grande spiritualità. Riescono a comprendere una madonnina che piange o sanguina ma non mio Figlio Gesù che piange e versa sangue. Vi avevo detto in un messaggio: non abbiate paura del freddo, perché l'amore di mio Figlio Gesù e il mio amore vi

riscalderanno e se sopraggiungono malattie, vi ho anche detto che dipendono dalla natura umana. Eppure ancora delle persone non vengono perché fa freddo. Allora perché vanno in altri posti dove c'è anche bufera e tempesta? Voi nel vostro piccolo avete fatto tutto ciò che potevate fare. Il resto deve farlo Dio, come ha promesso.

**Roma, 20 aprile 2000 - ore 19:30**
**Giovedì Santo**
**Lettera di Dio**

*Gesù* - Io, Gesù, ho istituito il sacramento dell'Eucaristia e dell'Ordine. Se non avessi avuto accanto a me la vittima, mia madre, mia amica, mia sposa, non avrei potuto, come uomo, farcela da solo. Oggi la storia si ripete. Se il vostro vescovo non avesse una vittima accanto non potrebbe farcela, poiché le prove sono tante. Dio manda le prove e dà la forza e il coraggio di sopportarle. Le prove morali e quelle fisiche sono grandi, ma proprio queste avvicinano l'uomo a Me, a Gesù Eucaristia.

Grazie a tutte le lettere che Dio ha dato a Maria, Madre dell'Eucaristia e a tanti nostri insegnamenti che sono stati dati su Gesù Eucaristia, quel Gesù che ha sanguinato, hanno aperto di nuovo i tabernacoli e hanno ricominciato a fare adorazione. Volevano dimostrare che ciò che è scritto nelle lettere di Dio è vero, ma a noi, a voi specialmente, questo non deve interessare; l'importante è che adorino Me, Gesù; che adorino l'Eucaristia, l'importante è che mi ricevano in grazia. Se gli uomini della Chiesa agiscono per ripicca, non vi deve toccare; dovete essere felici e contenti che molte parrocchie hanno aperto di nuovo il tabernacolo, hanno fatto troneggiare l'ostensorio con l'Eucaristia e fanno turni di preghiera. Tutto questo si è realizzato grazie al vescovo che vi ha insegnato ad amare, alla vittima dell'Eucaristia e a voi tutti, mio piccolo gregge, che avete fatto adorazione, che avete fatto tanti sacrifici per essere presenti quando Io venivo esposto. Che importa ciò che dicono gli uomini della Chiesa? L'importante è che piano, piano le comunità e le parrocchie comincino di nuovo ad amarmi, l'importante è che gli uomini si convertano e le guerre finiscano; l'importante, mio piccolo gregge, è che voi vi amiate, tutti.

Dovete avere l'amore, la carità verso il prossimo, verso l'ammalato; quando uno di voi si ammala dovete saperlo. Pregate, affinché le persone malate abbiano la forza di accettare tutto.

Io vi amo troppo, miei cari figli, per non dirvi queste cose.

Tu, Marisella, hai preso il posto di mia Madre, lei ha sorretto Me e tu sorreggi il vescovo. Non hai sostenuto soltanto lui, ma anche tanti altri sacerdoti. Molti giovani, grazie alla tua sofferenza e preghiera, sono entrati in seminario e oggi sono sacerdoti e vescovi.

A voi, miei cari figli, chiedo: aiutate con la preghiera, come sempre avete fatto, la vostra sorella. So che pregate per lei, e pregate tanto, non stancatevi mai, finché Dio non darà la grande lettera che tutti aspettate. Auguri a te, mio caro sacerdote prediletto, perché oggi è la festa del sacerdozio. Auguri a voi tutti; non siete tanti, purtroppo siete molto pochi. Ripeto: tanti hanno ricevuto delle grazie e poi sono spariti, perché bisogna vivere in grazia e ricevermi in grazia.

A voi Gesù dà il suo bacio paterno, uno ad uno.

**Roma, 27 aprile 2000 - ore 17:15**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Miei cari figli, la Mamma è qui in mezzo a voi per comunicarvi la lettera di Dio.

Questa volta Dio si rivolge alle mamme e ai papà e fa loro un rimprovero. Non possono biasimare i figli, perché pregano, perché fanno la santa comunione e perché vogliono venire in questo luogo taumaturgico. I genitori, se vogliono il rispetto dai propri figli, devono darlo per primi. È tempo di tregua e di pace. Spesso pensate alle guerre e a coloro che uccidono con molta facilità, ma non pensate che sovente i genitori fanno soffrire i propri figli, solo perché si comportano come vuole Dio; questo non è bello.

Alcuni genitori si sono ammalati ed hanno chiesto preghiere. Una volta guariti hanno ricominciato a far soffrire i propri figli. I figli, a loro volta, debbono ubbidire ai genitori se l'obbedienza è giusta, se l'obbedienza viene chiesta in modo caritatevole, con amore. Queste persone non amano i propri figli, se volontariamente li fanno soffrire. Dio terrà conto di questo.

Questo è l'anno dell'Eucaristia. Il vescovo, a nome di Gesù, vi ha insegnato ad amare l'Eucaristia; amatela e amate il vostro prossimo.

Se il prossimo non si comporta bene, se continua a criticare, a calunniare, allontanatevi da lui, qualunque egli sia. Il comandamento dice: onora il padre e la madre, ma i genitori non devono approfittare. I genitori devono rispettare i figli.

Tutto qui, Dio ha parlato così. Questa è la lettera di Dio.

**Roma, 1° maggio 2000 - ore 18:30**
**Lettera di Dio**

*Gesù* - Marisella, continuo il colloquio che questa mattina ho iniziato con te. Ti ho dato la santa Comunione per farti star bene, però non ti illudere, mia dolce creatura, perché non starai sempre così. Ogni tanto anche tu hai bisogno di un po' di gioia.

Miei cari figli, sono Gesù: in questo momento avete qui, con voi, Gesù Eucaristia e Gesù uomo-Dio. Guardatemi! Qualcuno, forse, al quale io darò il dono, riuscirà a vedermi. Voi siete qui a pregare ed a gioire, perché avete visto la vostra sorella camminare, ma camminavo io al suo posto. In questo momento migliaia e migliaia di giovani sono al concerto a divertirsi. Durante la santa Messa e durante l'esecuzione dei canti classici fatti davanti al Santo Padre, diversi di loro li hanno derisi e fatto dei gesti discutibili che tu, Marisella, hai visto, perché eri in bilocazione a S. Giovanni. A che serve raccogliere migliaia di giovani se prima non è stata fatta una preparazione, una catechesi, una spiegazione? Quando parlava il Papa non c'erano molti giovani, sono arrivati quando è iniziato il concerto ed hanno litigato, addirittura si sono picchiati per avere i primi posti.

Invece voi, miei cari giovani, siete qui nel più grande silenzio a pregare e a far compagnia a Me, alla mia e vostra Mamma, al mio papà Giuseppe, a tutti gli angeli e i santi. Voi giovani non potevate divertirvi come loro? No, il vostro cammino spirituale è andato avanti, avete superato diversi ostacoli e continuerete a superarli. Anche voi, miei cari adulti, siete qui con sacrificio, non solo per essere venuti, ma anche per problemi familiari. Guardatevi, siete molto, molto pochi, ma io sto godendo della vostra presenza e questo mi rende felice. Il silenzio vi fa santi.

Quando avevo bisogno di pregare mi ritiravo in pieno silenzio e non cercavo nessuno; anche voi avete preferito venire in questo luogo

taumaturgico per godere del miracolo Eucaristico e perché la vostra sorella cammina. Come posso Io non amarvi? Come posso non aiutare voi, che siete sempre presenti?

Ieri la Mamma non ha detto nulla, ha lasciato decidere Me: “Gesù, vuoi che io appaia tutti i giorni del mese mariano?”. Io ho risposto: “Sì”. È bella la frase che ha detto il vescovo: “Anche se saremo due o tre persone, noi staremo nella Basilica Madre dell'Eucaristia a pregare”. Ognuno di voi può salvare tante anime con la preghiera. Noi del Cielo vi chiediamo tanti sacrifici e quando brontolate avete ragione e non ci offendiamo per questo. Quanti sacrifici e quante sofferenze Dio chiede, specialmente a voi due, miei cari figliolini! Voi, malgrado tutto, date ed andate avanti, però non parlate delle persone che vi fanno soffrire, pregate per loro. Non dovete chiedervi se si salvano, ma pregate, perché le preghiere non vanno mai perse.

**Roma, 2 maggio 2000 - ore 18:30**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Grazie, Madonnina, perché sei venuta, anche se non mi dici nulla. Voglio ringraziarti perché hai aiutato mio fratello sacerdote, come ti avevo chiesto.

*Madonna* - Non parlerò io, Marisella, ma San padre Pio, perché tutti i gruppi di preghiera devono sapere che lui è qui con voi.

*Marisa* - Sei diventato ancora più bello, padre Pio!

*Padre Pio* - Figliolini miei, sono padre Pio e sto in mezzo a voi. Dio mi ha detto di venire sempre da voi a pregare; oltre Gesù, la Madonnina e tutti gli angeli e santi anch'io sarò presente qui. È grande desiderio di Dio che tutti i gruppi di preghiera di padre Pio vengano a visitare e a pregare, ogni tanto, in questo luogo taumaturgico.

Lo so, siete poche, pochissime persone, ma passate parola e dite che Dio ha scelto me per darvi questo messaggio piccolo, semplice e umile, perché io, la vostra sorella ed il vostro vescovo siamo piccoli, semplici e umili.

Per me è una grande gioia venire qui e stare con voi, perché so che amate moltissimo Gesù Eucaristia. Dio mi ha dato il privilegio di parlare, non perché io sia superiore a Gesù e alla Mamma, essi sono

sempre avanti a tutti e ora sono qui con me, ma perché io devo dirvi di pregare molto per la conversione dei miei confratelli sacerdoti.

Tutti i miei gruppi di preghiera devono riunirsi in questo luogo taumaturgico e tutti i veggenti devono incontrarsi qui ogni tanto per pregare; invece i veggenti, le anime consacrate e i sacerdoti curano solo il proprio orticello; quando impareranno ad amare veramente Gesù Eucaristia?

Lo so, voi che amate Gesù Eucaristia siete provati, siete bersagliati da ogni parte. Vi capisco benissimo, oh, se vi capisco, miei cari fratellini!

Io verrò sempre, come Dio Padre mi ha ordinato, in questo luogo taumaturgico, ogni volta che ci sarà l'apparizione di Gesù o di Maria. Oggi Dio Padre ha dato a me la lettera da comunicare; in Paradiso non ci sono né gelosie né invidie, la Mamma e Gesù non sono invidiosi se leggo io la lettera di Dio; Dio forse ha scelto me, perché sono talmente piccolo e vecchierello…

*Marisa* - Adesso, però, non sei vecchierello, sei bello e giovane.

*Padre Pio* - Sì, è vero, Dio ha scelto me, ma non so il motivo, perché ci sono tanti santi in Paradiso, anche se dovrebbero essere molto, molto più numerosi, perché Gesù ha salvato tutti gli uomini.

Coraggio, miei due cari fratelli, conosco la vostra storia e la vivo con voi; è lunga e dolorosa, bella, credetemi, è bella.

**Roma, 3 maggio 2000 - ore 18:35**
**Lettera di Dio**

*Padre Pio* - Io, umile servo di Dio, dico a tutti i gruppi di preghiera: “Parlate troppo e pregate poco”. Tutti vi sentite primi e nessuno si sente ultimo. Chi vuol seguire me deve diventare piccolo ed essere l'ultimo. Io non ho fatto grandi cose, ma ho sempre servito, anche con il mio caratteraccio, vero Marisella?

*Marisa* - Sì, ma non l'ho detto io che hai un caratteraccio, perché non ti ho conosciuto, quando vivevi.

*Padre Pio* - I miei gruppi di preghiera sono numerosi, ma pregano

poco e parlano tanto. Voi, invece, pregate molto e non parlate alle spalle, non dite parole fuori posto. Voi parlate sempre di Gesù, perché è la ragione della vostra vita. Bisogna sempre parlare bene e saper ascoltare i consigli dei grandi e dei piccoli.

I gruppi di preghiera sono molto importanti per la Chiesa, ma se non pregano non servono a nulla, per questo è importante saper pregare, anche come tu fai tante volte, Marisella, quando prendi la corona e la stringi forte tra le mani: non dici nulla, però sei unita a Dio.

Voi, piccolo gregge, come vi chiama Gesù e la Mamma, quando non potete o non vi sentite di pregare, o avete aridità nel vostro cuore, prendete la corona e stringetela forte nelle vostre mani. Se non recitate nemmeno un'Ave Maria non importa, ma stringete il rosario più che potete, perché è un'arma potente che vi aiuta ad affrontare le difficoltà della giornata; ad ogni giorno è sufficiente la sua pena. Dovete pensare al presente, domani è un altro giorno. Cosa ha detto nella lettera di Dio la Mamma celeste, la Madre dell'Eucaristia? Lasciate il passato nelle mani di Dio e vivete il presente, anche il futuro è sempre nelle Sue mani.

Chi più di voi due, caro fratello e cara sorella, soffre per questa grande missione? Anche oggi mi ripeto: voi soffrite e avete sofferto molto più del beato Padre Pio. Io non so se merito questo titolo che mi hanno dato.

*Marisa* - Scusa, Padre Pio, ma se te l'hanno dato vuol dire che lo meritavi. Gesù fa le cose in modo leggero?

*Padre Pio* - No, Marisella, però dico questo per farti capire che, quando vi vedo soffrire, io mi chiedo: “Merito il titolo di Beato Padre Pio?”.

*Marisa* - Io dico di sì, tu cosa dici?

*Padre Pio* - Miei cari figli, miei cari fratelli, è difficile per me parlare davanti a Gesù, alla Madre dell'Eucaristia, agli angeli e ai santi, ma Dio ha voluto così, io ubbidisco e vengo a portarvi la sua lettera. Coraggio. Come dice la Mamma, ascoltate la santa Messa e fate la santa Comunione come fosse l'ultima della vostra vita. Cercavo anch'io di dire la santa Messa come fosse stata l'ultima della mia vita ed è stata dura, difficile, perché il demonio è geloso e invidioso ed è sempre pronto a portare via le anime a Dio, ma quando non ci riesce,

che cosa fa? Picchia molto forte, ma anche noi siamo forti, vero Marisella?

*Madonna* - Grazie, Marisella, un bacio da tutti noi del Paradiso. Ciao anche a te mio caro sacerdote prediletto, cosa debbo dire che non ti ho detto? Grazie per ciò che fai per la Chiesa, grazie. Talvolta pensi di aver fallito in tutto, ma tu non hai fallito, sono gli altri che falliscono, perché non sanno amare.

**Roma, 5 maggio 2000 - ore 18:40**
**Lettera di Dio**

*Gesù* - Miei cari figli, sono il vostro Gesù. Io, come ho detto molte volte, ho tanto amato gli uomini fino a morire in croce. Oggi sono qui in mezzo a voi, in croce. La mia e vostra Mamma chiede in continuazione tantissime preghiere per la pace, perché non c'è pace in famiglia, tra le nazioni, tra i popoli, tra i grandi uomini dello stato e della Chiesa.

Dio continua ad attendere le conversioni ed ogni giorno ripete: “Convertitevi, convertitevi, miei cari figli”. La paura non fa crescere l'uomo. Chi ha paura non è un buon cristiano. Io non ho mai parlato dei tre giorni di buio. Vi ho insegnato a vivere in grazia. Dovete accettare ogni giorno come viene. Dal lontano 1990 la purificazione è iniziata, ma chi ha scritto queste parole? Chi parla della conversione dei sacerdoti, dei vescovi e dei cardinali? Si parla soltanto della preghiera e del digiuno, a qualcuno non costa nulla farlo. Si può pregare in qualsiasi momento ed in ogni luogo, anche quando riposate: questo non comporta sacrificio. Io invece, in queste lettere dico: “Vivete in grazia, ricevetemi in grazia”, ma questo discorso suona male alle orecchie dei miei figli. Ecco perché sono qui in croce ed il mio cuore continua a sanguinare. Riprendete a fare i primi venerdì ed i primi sabato del mese, quante persone non li fanno più e quanti partecipano alla santa Messa il sabato per essere liberi la domenica, non per stare in famiglia, ma per il proprio comodo.

Noi stiamo aspettando le conversioni, ma se non arrivano, l'ira di Dio sarà molto forte.

Voi amate moltissimo Gesù misericordioso. Come alla mia Mamma, anche a Me hanno dato tanti titoli e tutti belli. Io sono misericordioso, ma alla fine sarò anche giusto, perché la giustizia di

Dio deve trionfare. L'uomo non può fare ciò che vuole, perché pensa che Dio alla fine sarà misericordioso. No, questo non è il ragionamento da fare. La misericordia divina è grande. Dio non si stanca mai di essere misericordioso con coloro che non lo conoscono, ai quali nessuno ha insegnato chi è Gesù Eucaristia. Per coloro, invece, che mi hanno conosciuto e sanno benissimo chi è Gesù Eucaristia non ci sarà misericordia: se costoro non si convertono, non possono pretenderla ed il mio Cuore sanguina per questo.

Ci sono state tante apparizioni eucaristiche e tante ostie hanno sanguinato, ma chi si è commosso? Chi è venuto a vedere e a pregare? Nessuno. Anzi, mi hanno deriso. Pensano di offendere il vescovo, ma offendono Me. Ancora oggi, nel duemila, mi straziano, mi fanno soffrire; per questo vi invito a pregare. Quando ascoltate le lettere di Dio non tenetele per voi, chiamate le persone assenti o che si sono allontanate e riferite loro. Voi ascoltate il messaggio, ma quando uscite di qui dimenticate tutto. Noi del Paradiso non vi abbiamo insegnato questo.

Coraggio, non abbiate paura di parlare di Gesù Eucaristia. Vi deridono, vi prendono in giro, non vi parlano? Cos'è questo in confronto al Paradiso, dove godrete Dio per l'eternità? Il vero cristiano non deve aver paura e va avanti.

Soltanto Io, il vostro Gesù, posso aiutarvi. Voi credete in me? Io credo in voi. Voi credete nella Madre dell'Eucaristia? Lei crede in voi. Io sono stato anche calunniato, quando lavoravo con il mio papà come falegname, ormai voi conoscete la mia storia: mi hanno calunniato, diffamato, perseguitato, sputacchiato, frustato, calpestato. Cosa non mi hanno saputo fare gli uomini! Anche quelli che io avevo salvato.

Volete essere da meno? Abbiate il coraggio di dire a Gesù: “Voglio essere come te”, oppure: “Voglio lasciarti”.

Quando la Mamma chiese di scrivere su un bigliettino chi aveva intenzione di dire sì o no, i biglietti furono tanti, ma quanti di questi sì sono diventati no! Ecco com'è l'uomo: dice sì in un momento di entusiasmo o quando nella vita tutto va bene, ma è un sì superficiale, quando dice no, è soltanto perché non ha compreso il mio amore.

Quei biglietti erano tanti, li ho letti uno ad uno. Io, Gesù, vi chiedo di scriverli di nuovo, ditelo alle persone assenti. Il vostro sì deve essere

pieno, non superficiale e d'amore, non di paura.

**Roma, 6 maggio 2000 - ore 17:40**
**Lettera di Dio**

*Padre Pio* - Mia cara sorella Marisa, o Marisella, come ti chiamano Gesù e la Madonna, quant'è duro vivere sulla Terra con impegno! Quant'è duro sapere che le creature soffrono di gelosia e sparlano in continuazione! Tu ed ognuno di voi, non deve preoccuparsi di ciò che dicono.

Anche oggi Dio ha voluto che io, Padre Pio, venissi in mezzo a voi per portare la sua lettera. Scusatemi se parlo spesso della vostra sorella, ma lei soffre moltissimo, molto più di quanto ho sofferto io, per questo voglio starle vicino.

Voi non dovete ascoltare le persone che non parlano bene, esse non meritano la vostra attenzione. Date sempre gloria a Dio e ogni giorno gridate: Osanna al Figlio di Davide!

In questo momento lo Spirito Santo è passato davanti agli occhi della vostra sorella per darle forza, coraggio e tanto amore.

Nella lettera, Dio dice che in questo luogo taumaturgico sono passate tantissime anime e molte hanno ricevuto grazie e miracoli, ma poi non sono più tornate. Dove sono?

Essi hanno avuto ciò che desideravano e il resto a loro non interessa più. Beati voi, miei cari fratelli, perché credete senza vedere, magari senza aver neanche ricevuto una grazia, ma voi avete la grazia della fede, della speranza, della carità e dell'amore verso tutti.

Quando a volte io alzavo la voce o davo calci, come dice anche Gesù, lo facevo perché la creatura reagisse, si convertisse e arrivasse a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo. Questo è il cammino spirituale che la Mamma del Cielo ha insegnato a me e a voi; Gesù Eucaristia, entrando nei vostri cuori, vi ha dato forza e coraggio per andare avanti.

Voi, miei giovani, sarete le nuove famiglie. Darete esempio e testimonianza ai vostri figli, ai vostri amici e riuscirete a cambiare la mentalità delle famiglie, che ora non si amano come dovrebbero.

Tutti dovete amare; chi in un modo, chi in un altro.

**Roma, 7 maggio 2000 - ore 10:40**
**Lettera di Dio**

*Padre Pio* - Oggi, nella sua breve lettera, Dio vi invita a pregare, a convertirvi e a nutrirvi di Gesù Eucaristia. Se non potete venire in questo luogo taumaturgico, dove si ricevono grazie, andate ovunque voi vogliate, ma non ci sono scuse per lasciare Gesù Eucaristia. Mettete sempre il grande Dio, l'eterno sacerdote, al primo posto. Oggi Dio mi ha dato l'Eucaristia per farvi capire quanto sia importante. Tu, Marisella, intanto prendi l'Eucaristia.

(Padre Pio porta l'Eucaristia)

*Marisa* - Tutti stanno facendo la santa Comunione.

*Padre Pio* - Marisella, tu e tutte le persone che amano questo posto e che hanno capito l'importanza dell'Eucaristia, devono nutrirsi di Essa. Per questo Dio mi ha detto: “Porta l'Eucaristia a questi miei figli”; ne hai bisogno maggiormente tu, Marisella, il vescovo, nonna Iolanda e queste due creature che sono qui e che soffrono con voi. Il vero amore è sacrificio ed a volte soffre di più chi vede soffrire il fratello. Per questo, figlia mia, devi rassegnarti a vedere anche cose che non ti piacciono. La tua sofferenza è troppo forte e grande, ma vedi quanta forza ti ha dato Gesù Eucaristia e quanti anni ti ha concesso per salvare le anime? Per le tue sofferenze e le preghiere del piccolo gregge, che Dio ama immensamente, si sono convertiti altri undici sacerdoti e sono tanti, ma Dio ama tutti, anche i figli lontani da Lui.

Quando avete qualche difficoltà, pensate alla vostra sorella, ai bambini del terzo mondo e a tante mamme, papà e nonne che muoiono per la guerra e per la fame.

Avete avuto il trionfo dell'Eucaristia dal lontano 14 settembre 1995. Avete sempre trionfato con l'Eucaristia ed ha vinto anche la verità, anche se alcuni personaggi dicono no. Attenzione, mio caro confratello vescovo, essi sanno che tu sei nella verità, ma per paura di perdere il posto e il potere, cercano di schiacciare te e le anime che vengono qui a pregare. Mio piccolo gregge, Dio vi ha dato un'intelligenza, sta a voi usarla per capire. Tu, mio caro confratello,

hai trionfato con la verità e proprio i tuoi confratelli, specialmente quelli di Roma, sanno che tu sei nella verità, come i membri del sinedrio sapevano che Gesù era la verità, e ti condannano per invidia e per paura. Se questo piccolo gregge ti affianca, ti aiuta e prega, tutto diventa più facile.

**Roma, 11 maggio 2000 - ore 17:10**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Adesso siete tutti presenti. Chi parla di voi?

*Gesù* - Parlo Io, Gesù. Quando la giornata è oberata di lavoro e di preoccupazioni; quando la salute fa alti e bassi, tu, mio caro sacerdote prediletto, se non ti senti di parlare, fai fare l'adorazione eucaristica. Sappi che Io sono con te per darti forza e coraggio, ma se non puoi, fai adorare l'Eucaristia che ha sanguinato. È una tua libera scelta: a noi fa piacere l'una e l'altra, anche se l'incontro biblico è molto importante. Nella vita spirituale bisogna essere molto elastici. Ognuno deve dare ciò che può. Se non puoi dare cento, mio caro vescovo, non pretendere di dare centotre, centoquattro, centocinque. Ti ripeto: tu sei in Me e Io sono in te, e insieme portiamo avanti questa missione così dura e faticosa.

*Marisa* - Sei andato già via?

*Padre Pio* - Sì, io porto la lettera di Dio, benché indegno di fronte a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

È grande desiderio di Dio che i miei gruppi vengano a pregare qui, ma non risponderanno. Vi accorgerete come scatterà la gelosia, vi accorgerete che troveranno qualsiasi scusa pur di non venire. Fate tutto quello che Dio dice. Ubbidite e fate tutto quello che potete fare e se gli uomini non risponderanno per gelosia o per invidia, sarà una grande sconfitta per me. Hanno cantato osanna dopo che hanno visto le stimmate e conosciuto la mia sofferenza, ma quando io chiedo qualcosa non gridano più osanna.

Vedi, sorellina cara, con molta facilità trovano scuse per non venire in questo luogo taumaturgico dove ci sono stati tanti miracoli, specialmente eucaristici. Dio mi ha mandato per stare con voi e far sì che le anime che mi hanno conosciuto, o quelle che hanno formato gruppi di preghiera, si uniscano a voi. Perché ogni gruppo fa a sé?

Perché non si uniscono? Perché ognuno pensa solo a se stesso? Molte creature non vengono perché la veggente non scende. Ma conoscono il motivo per cui non è in mezzo a voi? Ci possono essere dei gravi motivi. Perché domandarsi sempre degli altri e mai di se stessi? Io sono a posto? Io amo il prossimo? Con questo non voglio essere duro, come ero sulla Terra, ormai devo essere gentile e dolce. Il desiderio è di Dio più che mio.

Pregate, perché ogni creatura agisca non per se stessa, né per gli uomini, ma per Dio. In questo modo tutto diventa più facile.

**Roma, 12 maggio 2000 - ore 18:40**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Oggi è la vigilia della festa della Madonna di Fatima e dell'anniversario della consacrazione della vostra sorella. Vedo che cercate di preparare con gioia e sacrificio tutto ciò che è possibile per farla felice, ma la sua felicità si realizzerà solo in Paradiso.

Può darsi che questa festa, questo 13 Maggio a lei tanto caro, possa essere... Per questo la Mamma vi invita a pregare, perché ogni preghiera che fate per la vostra sorella ritorna poi su di voi, sulle vostre famiglie, sui vostri figli, su tutti coloro che soffrono.

Da tempo Dio nella sua lettera ripete spesso: “Pregate per le famiglie, per coloro che comandano, per i sacerdoti, affinché non pensino solo a far giocare i bambini e i giovani, ma si preoccupino di educarli ad una vita cristiana”. Se i sacerdoti non danno insegnamenti di spiritualità e di amore verso i genitori, gli amici e se stessi, se i genitori non educano e non preparano i propri figli alla vita, saranno versate tante lacrime. Io, che sono una Mamma come voi, vi aiuto. Ogni volta che la vostra sorella mi vede raccomanda tutti voi, anche se non dice i nomi, i vostri figli e le vostre famiglie. Io prego con lei. Se vi siete accorti, non chiede mai per se stessa, di sua iniziativa, ma solo per ordine del suo direttore spirituale.

Desidero che sia molto grande la festa religiosa che deve comprendere tutte le anime consacrate, tutte le spose di mio Figlio Gesù, perché anch'esse, come i miei cari sacerdoti prediletti, non rispondono alla chiamata. È facile ubbidire a Dio quando è messo al primo posto.

Poiché la festa della vostra sorella è anche la vostra festa, faccio gli auguri a tutti. Oggi, dopo tanto tempo, vi chiedo di pregare per il Santo Padre. Non vuole svelare il segreto di Fatima, lascia il compito al successore. Per questo pregate. Voi sapete che non fare la volontà di Dio vuol dire non mettere Dio al primo posto; se voi riusciste a mettere Dio al primo posto sareste felici e contenti. Se i vostri figli e i vostri cari vedessero in voi l'amore e la pazienza, si accorgerebbero che con voi c'è Dio e dovrebbero cambiare prima o poi.

Insieme al mio vostro vescovo, mio Pa…, andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

**Roma, 13 maggio 2000 - ore 17:40**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Ho voluto che fosse intronizzato Gesù Eucaristia che ha sanguinato, perché il Suo Cuore continua ancora a sanguinare.

Il segreto di Fatima non è stato svelato. Ognuno di voi nel proprio cuore sa cosa pensare e cosa dire.

È difficile per me parlarvi in questo momento davanti a Gesù che ha sanguinato e continua a sanguinare, come tu vedi, Marisella. Piangere perché questo segreto non è stato svelato, non serve a nulla. Io invece vi invito a pregare, affinché colui che deve fare la volontà di Dio la faccia, ma il tempo passa. Gli uomini della Chiesa hanno detto che il terzo segreto di Fatima non è catastrofico. Anche il secondo segreto, che parlava della Seconda guerra mondiale, non è stato, sempre secondo l'autorità ecclesiastica, catastrofico, eppure sono morti milioni di uomini. Se il terzo segreto non è catastrofico, ebbene miei cari figli, io non so come definirlo.

Attendete la vittoria? Già vi ho detto che la vittoria c'è stata, sia col trionfo dell'Eucaristia, sia col trionfo della verità. Infatti, oggi parlano dell'Eucaristia dappertutto, fanno adorazione eucaristica, fanno congressi eucaristici, perché devono dimostrare che amano Gesù Eucaristia. Amare Gesù Eucaristia non significa soltanto correre dove c'è tanta gente e non pregare, ma chiudersi in se stessi, in pieno silenzio, parlare e fare compagnia a Gesù.

Non ti preoccupare, Marisella, siedi pure davanti a Gesù Eucaristia,

hai fatto anche troppo; ricordati però che gli angeli ti hanno aiutata. Siedi.

*Marisa* - Aspetta perché io mi muovo piano, non vado svelta.

*Madonna* - Ed ora, Marisella, desidero farti gli auguri per tutta la vita che hai dato a mio Figlio Gesù, per tutto l'amore che hai avuto, per la sofferenza e il sacrificio che hai sopportato. Non è facile raccontare come vivi la passione di Gesù e come vivi il Getsemani. Io che ho vissuto sempre con Gesù e tu che vivi continuamente la passione sappiamo cosa vuol dire. Non voglio parlare di cose che ti fanno soffrire ancora di più, noi tutti del Paradiso, anche i Papi che ami molto, ti facciamo tanti auguri.

Voi, mio caro piccolo gregge, siete molto pochi qui riuniti a festeggiare la vostra sorella, e lei ha pregato e ha sofferto per molti, molti uomini.

**Roma, 16 maggio 2000 - ore 18:40**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Miei cari figli, è la vostra Mamma che vi parla con il cuore in mano: aiutate gli altri uomini a convertirsi! Quando parlo di conversione vuol dire che è giunto il tempo. Non lasciatevi andare, non correte da un luogo all'altro, non ascoltate tante persone quando non riuscite a comprendere ciò che Dio vi dice. Vorrei sentirvi gridare alleluia, alleluia, anche quando c'è sofferenza, anche quando qualcuno vi fa soffrire. Pensate se quel qualcuno fosse Gesù, come vi comportereste? Se fosse la Madre dell'Eucaristia? Lo bacereste e lo stringereste forte al vostro cuore. Io non vi dico di stringerlo forte al cuore, vi dico soltanto di vedere in ogni uomo Gesù. So che è difficile, ma fatelo, vi prego. Poi se l'uomo non si converte non è certo colpa vostra, avete fatto il vostro dovere fino in fondo. Sì, è vero, ormai l'Italia è piena di persone prive d'amore e sembra che tu sei solo a combattere contro il male mio caro sacerdote prediletto, vescovo ordinato da Dio che gli uomini non vogliono accettare. Non ti accettano non perché non credono, ma perché sono gelosi.

Coraggio, la Chiesa rinascerà, ma prima coloro che Dio ha chiamato dovranno versare ancora molto sangue. Grazie.

**Roma, 19 maggio 2000 - ore 18:40**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Miei cari figli, l'ostia depositata sulla piccola statua bianca ha di nuovo sanguinato. Il miracolo parla chiaro e dice che gli uomini non si convertono. Piccolo gregge, dovete parlare, dovete farlo conoscere, senza tante parole e senza mandare tante lettere in giro. Chi vuole viene, vede, e crede. Chi non vuole non viene, non vede e non crede. Se l'Eucaristia ancora continua a versare sangue, dopo tante sanguinazioni, questo è un fatto che deve far riflettere. Voi potete comprendere perché l'ostia consacrata ha di nuovo sanguinato. Il mio povero Gesù che venne perseguitato, calunniato e ucciso 2000 anni fa, oggi si trova in condizioni ancora più tristi e orrende. Pregate e non stancatevi mai di pregare.

Non c'è bisogno della mia benedizione, perché avete Gesù Eucaristia davanti a voi.

**Roma, 20 maggio 2000 - ore 18:40**
**Lettera di Dio**

*Padre Pio* - Anche in questa lettera c'è scritto a lettere molto grandi: “Dio è stato messo all'ultimo posto!”. Certi uomini della Chiesa continuano, nonostante le preghiere e le sofferenze di tante anime, ad andare avanti e cercano di fare affluire a Roma più persone che possono, mentre Gesù, la Mamma celeste, san Giuseppe, gli angeli, i santi, e i papi, che tu vedi, e io, Marisella, siamo qui con voi.

Dio continua a mandarci in questo piccolo luogo taumaturgico, non in altri posti. Anche il giorno della mia beatificazione io ero con voi, qui.

Ricordi bene la mia presenza, sorellina mia? Anche oggi sono qui con voi che state aspettando il grande giorno, ma avete già avuto il trionfo dell'Eucaristia e della verità.

Nel libro di Dio c'è scritto: arriverà ciò che attendete, ma bisogna ancora soffrire. Ricordatevi, Dio mantiene sempre le sue promesse, presto o tardi si realizzeranno. Voi pensate: è meglio presto che tardi. Anch'io mi unisco a tutto il Paradiso e dico: “Quante anime si salverebbero se Dio facesse scendere il suo braccio sul pianeta Terra per distruggere coloro che non amano?”. Spero che voi non vogliate

questo, ma come noi preghiate, affinché ci sia la conversione di tante anime.

Gesù, il nostro Gesù, è morto per tutti gli uomini della Terra, ma cosa fanno gli uomini? Nulla. Anzi…

*Marisa* - Non lo dire questo.

*Padre Pio* - Gli uomini fanno esplodere discussioni, liti, lotte per orgoglio e superbia. Questo avviene nelle grandi comunità, in Vicariato e in Vaticano. In tutti i posti di potere non c'è amore, ma voglia di primeggiare. Superbia, orgoglio, avarizia, ira, gola, invidia, accidia e lussuria imperano ovunque. Combattono e fabbricano delle armi per uccidere, uccidere, uccidere. Il nostro Gesù non è morto per questo.

So che anche tu, Marisella, ogni tanto leggi nel libro di Dio, ma ciò che leggi a volte fa soffrire. La passione da te vissuta questa notte ha fatto sì che si sono salvate quasi un milione di persone. Per questo noi del Paradiso diciamo grazie a te e al vescovo, che con tanto amore e pazienza ti ha assistito e ha pregato.

E a tutti voi, benché pochi, dico, come sempre e come dicono Maria, Madre dell'Eucaristia, e Gesù: pregate per questi due cari figliolini.

**Roma, 21 maggio 2000 - ore 10:40**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Io, davanti a Gesù Eucaristia che ha versato sangue, non dovrei parlare tanto, ma mettermi in profonda adorazione insieme a voi. Non vorrei spaventarvi, ma come già ho detto giorni addietro, non è un segno buono, che da un'ostia che ha già sanguinato siano fuorusciti ancora sangue ed acqua. Quando la Mamma vi invita a pregare, non è per divertimento o per una soddisfazione particolare del Paradiso, perché noi non abbiamo bisogno di nulla, ma quando scendiamo sulla Terra, entra in noi la natura umana e vediamo tante cose non belle e poco pulite e tutto diventa più difficile e causa di sofferenze. Io sono qui in profonda adorazione e vi parlo con il Cuore che sanguina. Vedo che il tuo cuore, figlia mia, si sta straziando per questo. Tu, fino ad ora, non avevi visto nulla. Oggi, per la prima volta, hai veduto ciò che è successo. Bisogna soffrire per i non credenti, per quelli che non conoscono Gesù Eucaristia, ma

soprattutto per quelli che lo conoscono e non credono. Quante volte vi ho ripetuto che è più difficile entrare nel regno dei cieli per coloro che si dicono credenti che per i non credenti, ai quali nessuno ha mai parlato di Gesù Eucaristia. Questo miracolo è molto grande, non è mai avvenuto in nessun altro luogo della Terra. Ma dove corrono le persone? Mi ripeto: dove corrono le persone? Vengono qui? No, non vengono, perché qui c'è un semplice, piccolo e umile gregge, che cerca di amare Gesù come può.

**Roma, 1° giugno 2000 - ore 17:10**
**Lettera di Dio**

*Gesù* - Miei cari figli, Io, Gesù, verrò ogni sera nel luogo taumaturgico. Chi vuole risponda, chi non vuole venire per giuste ragioni, per la stanchezza o per altri motivi non venga. Nessuno vi prende per i capelli e vi porta da Me, siete liberi di fare ciò che volete; da quando le apparizioni sono state aperte a tutti la mia Mamma ed Io vi abbiamo sempre detto che se avete qualcosa di cui lamentarvi, dovete dirlo alla persona interessata e non alle spalle. Purtroppo, alcuni hanno la brutta abitudine di parlare dietro e questo, non solo non facilita la grande missione, ma rende tutto più difficile e confuso.

La salute della vostra sorella va declinando, fa tutto con fatica e sofferenza. La domenica viene in mezzo a voi per darvi gioia, ma non dovrebbe scendere; tra tutti i veggenti è la più malata. I pochi veggenti rimasti, ai quali, tra l'altro, la mia Mamma non appare più, stanno bene, possono viaggiare e girare il mondo, lei invece non può perché è molto malata, anche se l'apparenza inganna, come del resto accade spesso in molte situazioni. Attenzione, l'apparenza facilmente inganna: quando una persona vi fa un rimprovero con un tono alterato non è perché non ama, vi ama molto invece, voi però vi offendete per il tono, per il modo di parlare e non comprendete che in quel tono così forte c'è soltanto amore.

In questo piccolo luogo taumaturgico è scesa la Santissima Trinità: ognuno di noi ha portato l'Eucaristia, ma ricordatevi che solo Gesù è l'eterno sacerdote e nell'Eucaristia c'è la Trinità. L'Eucaristia fa la Chiesa.

Coraggio, avete ricevuto tanti importanti insegnamenti, metteteli in pratica. Ogni volta che il demonio irrompe su di voi pensate alla

Santissima Trinità, a Gesù Eucaristia e alla Madre dell'Eucaristia; pensate al Paradiso, che in parte è già dentro di voi. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri.

*Madonna* - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

**Roma, 2 giugno 2000 - ore 18:40**
**Lettera di Dio**

*Gesù* - Sì, Marisella, ho sete di anime, ma le anime si allontanano da Me per colpa di chi comanda. Gli uomini della Chiesa organizzano grandi adunate solo per dire compiaciuti: “Quante persone sono venute!”. Io ho sete e le anime non mi danno da bere. La colpa non è loro, ma di chi comanda. Chi è superiore, chi è al potere è sempre colpevole se non dà da bere ai suoi figli e se questi, a loro volta, non danno da bere a Me, Gesù. Per questo ho detto che ho sete di anime; ho sete di te, Marisella, che ogni giorno vai sempre più declinando nella salute; ho sete del mio vescovo, di nonna Iolanda e del mio piccolo gregge, che viene ogni giorno a pregare davanti a Me, davanti all'ostia che ha sanguinato per amore.

Vorrei tanto gridarvi che dovete essere felici, ma qualcuno mi rimprovererebbe se lo dicessi. Nella seconda metà del ventesimo secolo doveva succedere qualcosa e Io avrei dovuto trionfare in tutto il mondo. La verità e l'Eucaristia hanno trionfato, ma il mondo non lo comprende, è troppo preso dalle ricchezze, dal divertimento e dal potere. A volte dico alla mia Mamma: “Quanta tenerezza mi fa quel piccolo gregge che va a pregare nel luogo taumaturgico ed il vescovo e la veggente, sempre pronti a soffrire e a dare una mano a coloro che vogliono essere aiutati”.

Dovete essere più elastici nella vita spirituale, nel capire quando c'è bisogno o meno di confessarsi; non considerate ogni piccola mancanza un peccato o un'offesa a Dio. Dio non è così terribile.

Anni fa ho detto a santa Margherita Alacoque quello che ho ripetuto anche a santa Marisa.

*Marisa* - Piano, Gesù.

*Gesù* - Allora chiesi di fare i primi nove venerdì del mese. Oggi vi dico di fare sempre il primo venerdì e il primo sabato del mese, dedicato alla mia e vostra madre e, se li farete in grazia, avrete il Paradiso assicurato. Vedrete come avrete la forza di andare avanti, di accettare e di sopportare tutto e quando dirò di avere sete, voi mi darete da bere dell'acqua santa, pura e buona.

**Roma, 3 giugno 2000 - ore 18:45**
**Lettera di Dio**

*Gesù* - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, è il vostro Gesù che vi parla. Ascenderò al Cielo e porterò con Me delle anime che sono in Purgatorio ed hanno scontato la loro pena; godranno con Me e con tutto il Paradiso. Voi dovete pregare per i vostri cari, per i vostri amici e benefattori e per tutti coloro che desiderano amare il mio Cuore, ma non mi conoscono.

Io vado al Padre e lascio la mia passione alla vostra sorella. Sarà una passione dura e sofferta, ma nascosta e invisibile, in modo che nessuno possa andarle vicino spinto dalla curiosità. No, lei non vuole questo e Io, come suo sposo, devo proteggerla per quanto è possibile.

Oggi Dio le ha chiesto una grande sofferenza, un grande dolore, per cui Marisella, terminata l'apparizione, difficilmente potrà vedere o distinguere gli oggetti piccoli. Anche prima dell'apparizione non riusciva a vedere, ma non era triste, era sorridente e contenta di vivere la mia passione. Dio deciderà cosa fare della vostra sorella. A voi chiedo soltanto di pregare per tutti coloro che volontariamente fanno soffrire i miei due cari figli.

Amatevi come vi ho insegnato, agite non per pietà né per compassione, ma con amore, perché Io ho dato me stesso con amore e vi ho sempre amati, non ho avuto compassione e pietà. Grazie.

*Madonna* - Miei cari figli, la Mamma vi dice che la più grande sofferenza della vostra sorella è non poter partecipare alla Santa Messa, ma Gesù, io, gli angeli e i santi, non le facciamo mai mancare la Santa Comunione, il corpo e il sangue di mio Figlio.

Buona partecipazione alla Santa Messa e pregate, pregate, miei cari figli, pregate tanto.

**Roma, 4 giugno 2000 - ore 10:40**
**Lettera di Dio**

*Gesù* - Mia sposa diletta, il sangue che hai versato e la passione che stai vivendo sarà visibile a tutti per poco tempo, poi sarà invisibile come tu vuoi, ma è giusto che oggi tu dia la tua testimonianza. La tua sofferenza è molto grande, ma in questo modo stai salvando tante anime, le aiuti a convertirsi, a credere in Dio con tutto l'amore, accostandosi alla santa Comunione in grazia.

Il Padre mi ha detto: “Gesù, vai dalla tua sposa, vai ad aiutarla” e questa notte abbiamo pregato a lungo insieme per salvare e per convertire tante anime. Tutto questo serve per la grande missione che voi aspettate che si compia, ma nel frattempo chi soffre per tutto questo è la vostra sorella ed il vescovo che le sta accanto. Qual è la grande missione? Quella di farvi grandi e diventare famosi? No. Rimanete nell'umiltà e nella semplicità, miei cari figli, questa oggi è la grande missione per voi, perché Io vengo dall'umiltà e continuo ad essere qui con voi in umiltà, altrimenti sarei andato in altri posti più eclatanti, dove ci sono più luci, fiori e bandiere che sventolano. Io sono qui, davanti alla via dell'Eucaristia.

Il mio cuore pulsa di gioia nel vedere come avete preparato tutto e vorrei che con grande festa intronizzaste la statua sulla quale ha sanguinato tre volte l'Eucaristia nella piccola grotta costruita con tanto amore; è piccola a guardarla, ma è grande agli occhi di Dio e nel cuore della Madre dell'Eucaristia. Ecco la via della Eucaristia. Io sono sempre stato con voi, sono apparso qui come Gesù Eucaristia, l'Eucaristia che avete visto più volte sanguinare. Credetemi, il dolore della vostra sorella è immenso e quando le stimmate sono invisibili sono ancora più dolorose, perché non spurgano.

Coraggio. Vi invito a pregare per la vostra sorella. Le parole che avete scritto: “Via della Eucaristia”, siano scritte anche nel vostro cuore; il mio cuore è via dell'Eucaristia, perché Io sono dentro di voi.

**Roma, 6 giugno 2000 - ore 17:30**
**Lettera di Dio**

*Gesù* - Oggi è l'anniversario del miracolo eucaristico quando

l'Eucaristia ha sanguinato per la seconda volta. Molto sangue ho versato qui da voi, miei cari figli eppure le persone non si sono fermate a pensare alla grandezza dei miracoli eucaristici che si sono verificati in questo luogo taumaturgico. Questo non è giusto, perché vuol dire che non hanno compreso il miracolo eucaristico, invece, specialmente negli ultimi tempi, hanno pensato al fatto che Dio abbia ordinato vescovo Don Claudio: di questo hanno parlato molto e non bene. Ma chi ha ringraziato Dio di tutto ciò che è successo in questo luogo taumaturgico? Chi ha parlato delle ostie grandi che hanno sanguinato e dell'ostia piccola, che sta sul calice della madonnina, davanti ai vostri occhi, e che ha sanguinato per ben tre volte? Il sangue è sceso lungo il manto e il vestito della statua, era il sangue di mia Madre e il mio sangue. Le persone non ne hanno parlato bene, non hanno goduto di questi grandi miracoli. Quanti miracoli sono avvenuti qui? Chi li ha compiuti? Non è Dio? Dio può fare ciò che vuole? Non è Lui il padrone del Cielo e della Terra? Chi comanda? Chi vi ha creato? Perché non parlare bene di ciò che Dio ha fatto e continua a fare? Lui, il padrone di tutto, ha ordinato Don Claudio vescovo. Su questa opera così grande gli ecclesiastici dovevano fermarsi per parlare e ringraziare Dio del grande dono fatto alla Chiesa. Invece hanno detto: “Non veniamo a via delle Benedettine perché Don Claudio si è fatto vescovo da solo”. Quali sono le gioie a cui Don Claudio è andato incontro, da quando Dio l'ha ordinato vescovo? Non cercava nulla e non voleva nulla, Dio ha voluto dargli la pienezza del sacerdozio perché lo merita, lui è il vescovo dell'Eucaristia, dell'amore, è il vescovo della Chiesa. Non si è arricchito, non ha cercato nulla, non ha potere, né onori, per ora, ma soltanto la pienezza del sacerdozio. Dal momento che si trova nella sua casa, può fare ciò che vuole. Colui che sa, colui che poteva intervenire e dire: “Dio ti ha chiamato, ti ha eletto vescovo e io ti appoggio a nome di tutta la Chiesa e riconosco che sei vescovo”, non lo ha fatto, ha pensato a tutt'altro, ha pensato ad andare da una nazione all'altra. È bello che un padre visiti altri figli, ma non deve lasciare un figlio solo, contro tutti. Un padre deve amare tutti, specialmente il figlio solo, che viene calunniato e diffamato. Il vostro vescovo ha fatto la grande obbedienza a Dio. Ricordatevi, miei cari figli, che per obbedire a Dio si va incontro anche alla sofferenza, ma c'è la gioia interiore, c'è la gioia grande di poter dire: “Io ho sempre ubbidito a Dio”.

Anche l'uomo più potente della Terra, quello che comanda tutti, non può comandare Dio. Perché gli uomini della Chiesa continuano a fare accuse calunniose per distruggere questo luogo?

Sono sempre le stesse persone che ripetono contro Don Claudio sempre le stesse calunnie, perché non hanno nulla da fare. Devono andare invece nei confessionali a confessare le anime: è inutile che le persone vadano in un luogo dove non c'è la possibilità di confessarsi. Qui, in questo piccolo luogo taumaturgico, scelto da Dio, il vescovo ordinato da Dio si sacrifica, confessa, aiuta, riceve le persone e non ha aiuto da parte di nessuno. Vi siete domandati come faccia un semplice e povero vescovo a portare avanti questa missione da solo? Dio l'ha aiutato finora e continuerà ad aiutarlo, anche se oggi sembra che tutto crolli intorno a lui, anche la salute.

Allora coraggio. Io ho vinto il mondo. Coraggio, Don Claudio, vescovo dell'Eucaristia, nessuno può toglierti questo titolo.

Mio piccolo e amato gregge, vi invito anche oggi a pregare e a ricordare il grande miracolo quando il sangue è uscito dalla stessa ostia per la seconda volta. Pregate per questo. Qui veramente succedono miracoli eclatanti, ma l'autorità non vuol sentirne parlare: voi non preoccupatevi di questo, ma pregate per quegli ecclesiastici.

*Marisa* - Gesù è andato via, è andato al Padre; Pietro, Paolo e tutti gli apostoli sono intorno a Maria.

*San Pietro* - Coraggio, siamo tutti con te, Don Claudio, specialmente io, Pietro, ordinato vescovo da Gesù, come te. Coraggio, andate avanti, adorate Gesù Eucaristia. Voi non potete immaginare quale esempio e testimonianza date la domenica per il modo in cui pregate e per il silenzio che fate. Questo veramente è bello, piace alla Trinità, alla Madre dell'Eucaristia e a tutti gli angeli e ai santi.

Ricordatevi e gridate dappertutto che Dio può far tutto ciò che vuole, perché è il padrone assoluto. L'autorità ecclesiastica non lo vuole, non lo ascolta e non lo mette al primo posto; voi mettete Dio al primo posto, ubbidite a Lui e sarete felici, oggi sulla Terra e un domani in Paradiso.

**Roma, 7 giugno 2000 - ore 18:40**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - La Madre dell'Eucaristia è qui in mezzo a voi, miei cari figli. Voi desiderate tanto vedermi, ma Dio ancora attende che sulla

Terra accada qualcosa di grande.

*Gesù* - Io sono Gesù Eucaristia, tutti avete visto l'ostia consacrata che ha versato sangue. Io sono presente nell' Eucaristia, in corpo, sangue, anima e divinità.

Spirito Santo - Io sono lo Spirito Santo. Non avreste dovuto cominciare la novena allo Spirito Santo per la festa di Pentecoste? Anch'Io sono disceso e discenderò nuovamente nel giorno della festa di Pentecoste. Qui è presente la Trinità al completo.

*Dio Padre* - Io sono Dio, Io sono Colui che ha ordinato vescovo Don Claudio e nessun uomo della Terra può togliere ciò che Io ho fatto, gli uomini non possono togliere ciò che ho dato a una mia creatura.

*Padre Pio* - Io sono Padre Pio, ho ascoltato insieme a voi ciò che ha detto la Trinità. I miei amici, coloro che fanno parte dei gruppi di preghiera di Padre Pio, non vengono nel luogo taumaturgico, perché ogni persona, ogni congregazione, ogni istituto ed ogni fondazione agisce isolatamente, ognuno per sé. Se Dio dovesse comportarsi nello stesso modo, cosa succederebbe su questo pianeta Terra che ieri Gesù ha definito “non pulito”? Oggi chiamo di nuovo gli uomini che sono venuti da me a chiedere aiuto, a confessarsi e con i quali non mi sono mai tirato indietro, anche se a volte sono stato molto forte. Devono venire a pregare dove c'è stato il miracolo eucaristico più grande di tutta la storia della Chiesa. Perché non sono ancora venuti? Voi non sapete che alcune di queste persone hanno telefonato dicendo di far parte del gruppo di Padre Pio ed hanno chiesto preghiere e aiuto alla mia sorella, eppure non vengono. L'uomo è fatto così: chiede agli altri ma non vuole disturbarsi, non vuole uscire dal suo orticello. Quanti hanno chiesto aiuto al vescovo e alla vostra sorella ma non sono venuti, perché hanno paura di essere presi in giro dai laici, temono i parroci, i sacerdoti, i vescovi e i cardinali; anche il segretario del Santo Padre ha regalato un quadro alla mia sorella e le ha detto: “Marisa, soffri e prega per il Santo Padre, affinché arrivi al duemila”. Sono tutti pronti a chiedere a questa mia povera creatura di soffrire e lei continua a dire di sì, d'altronde avete visto come soffre la passione e quanto è grande la sua sofferenza.

Mi dispiace che siate molto pochi e che non possiate dire agli altri, specialmente ai gruppi di preghiera, che Padre Pio è arrabbiatissimo, perché non vede qui i suoi figli. Questo, però, non deve preoccuparvi

più di tanto, come dice la lettera di Dio, l'importante è che viviate in grazia, che amiate Gesù Eucaristia, la Madre dell'Eucaristia ed il vostro vescovo.

Pregate per il vostro vescovo e per la vostra sorella. Coloro che dicono di amarli, si sono permessi di ferirli, di offenderli e di prenderli in giro, costoro non sono degni neanche di baciare la terra dove passano. Queste sono parole forti che Dio ha scritto ed io devo dirvele, devo leggere ciò che Dio scrive. Gli uomini sono tutti pronti a distruggere, a far soffrire per delle sciocchezze e ad offendersi, anche coloro che vivono accanto a questi miei due figli, a questi miei due fratelli e che vedono la loro sofferenza. Le cause di questo sono l'egoismo, l'insincerità, la bugia, la presunzione, il sentirsi qualcuno, il sentirsi arrivati.

**Roma, 11 giugno 2000 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Gesù* - Miei cari figli, avete pregato e cantato il magnificat. Io, Gesù, sono qui e noto il tuo stupore, Marisella, nel vedere lo Spirito Santo che trionfa in mezzo a voi. Tutto ciò che avete preparato è bello e grande ai miei occhi: le lingue di fuoco e soprattutto l'Eucaristia con i raggi che partono da Essa. Io, Gesù, godo di tutto questo e vi ringrazio perché nelle piccole cose mostrate l'amore verso Dio Padre, Dio Spirito Santo che discende su ognuno di voi, e verso di Me, Dio Figlio.

Ora vi invito a fare silenzio nel vostro cuore. Invocate lo Spirito Santo, affinché discenda su ognuno di voi, ma dovete essere in grazia; mi raccomando, in grazia.

Miei cari figli, mio piccolo gregge, oggi è una grandissima festa e voi avete invocato lo Spirito Santo affinché discenda nei vostri cuori. Avete già ricevuto dei doni enormi, eclatanti: i miracoli più grandi, più belli di tutta la storia della Chiesa. Ancora oggi mi ripeto: dove sono accaduti questi grandi miracoli? In un luogo piccolo e povero, perché Io sono nato in una stalla pulita e resa bellissima ai miei occhi dal mio papà e dalla mia Mamma. Non era una stalla, era il mio regno. Questo non è un semplice giardino, ma è un luogo taumaturgico. Dio ha scelto questo piccolo luogo e qui ha dato tante grazie, ma soprattutto ha compiuto i grandi miracoli eucaristici. Non vi preoccupate se gli uomini non li accettano, soprattutto gli uomini

che hanno studiato, i teologi e i mariologi; non vi preoccupate di costoro. Voi sapete che ogni tanto rubano le frasi dette dalla mia e vostra Mamma nei messaggi e quelle dette dal vostro vescovo; poi ne fanno una conferenza e non citano la fonte, ma non fa nulla; voi restate nell'umiltà, nella semplicità, senza fanatismo, né culto della persona. Chi ha Dio ha tutto, chi mette Dio al primo posto ha tutto.

Oggi, festa della Pentecoste, lo Spirito Santo scende su tutte le anime, se sono pure. Se trova spazio, si immerge dentro e parla al cuore di coloro che l'hanno tenuto pulito, non sporcato dalle sozzure della Terra. Io, Gesù di Nazaret, figlio del falegname Giuseppe, sono Dio senza corona; lo Spirito Santo è Dio senza corona; Dio Padre, padre di tutti, è Dio senza corona, è Colui che ha creato Cielo e Terra, che ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, e nonostante tutto, è messo da parte dai grandi uomini. Questi dicono che bisogna ubbidire all'uomo, non a Dio. Oh no, miei cari figli! Ubbidite a Dio anche se dovete stringere i denti e sopportare ogni sofferenza. Mettete al primo posto la Trinità: Dio Padre, Dio Spirito Santo e Me, Dio Figlio. L'Eucaristia è la Trinità, l'Eucaristia fa la Chiesa, la mia Mamma è Madre dell'Eucaristia, il vostro vescovo è il vescovo dell'Eucaristia, è il vescovo della verità e dell'amore; chi ama soffre molto: più si ama e più si soffre.

Buona Pentecoste a tutti. Durante la Santa Messa invocate lo Spirito Santo, ma mi raccomando che il cuore sia limpido e puro.

**Roma, 12 giugno 2000 - ore 18:40**
**Lettera di Dio**

*Gesù* - Miei cari figli, sono il vostro Gesù. Il grande miracolo di ieri deve portarvi assolutamente alla santità. Chi ha creduto ciecamente a ciò che ha visto, deve camminare su questa via che a volte è dura, irta e spinosa. Dio ha voluto fare questo grande miracolo. Ogni miracolo compiuto da Dio è grande, perché è Lui che interviene, ma questo è il più grande. Voi non potete immaginare, a parte l'emozione e la paura che avete provato pensando che il vescovo stesse male, quante persone sono tornate alla fede in quel momento.

Purtroppo in mezzo al mio gregge c'è sempre qualcuno che rassomiglia al demonio. Voi avete goduto e visto con i vostri occhi il sangue, il mio sangue che usciva dall'ostia consacrata dal vostro vescovo. Quando questa Eucaristia stava per essere adagiata di

nuovo sulla patena, sono apparse altre due ostie consacrate, sottratte alla profanazione e salvate dalla mia Mamma. È giusto che l'ostia consacrata dal sacerdote durante la Santa Messa non sia stata conservata, perché l'ostia della consacrazione deve essere consumata. Mentre Io e la mia Mamma eravamo vicini al vescovo e il sangue continuava a scorrere irrigando di nuovo il mio volto, il demonio si è scagliato contro la vostra sorella; è arrabbiatissimo contro di lei e la tortura ogni giorno, perché, in nome di Dio, gli porta via molte anime. Tante anime ritornano a Dio; questo satana non lo vuole, così cerca di impedirlo scagliandosi contro la persona chiamata da Dio.

Questo miracolo vi deve aiutare a vivere sempre in grazia e a credere nei miracoli eucaristici, specialmente a quelli che sono avvenuti davanti ai vostri occhi. Soltanto una persona mi ha sfuggito, non mi ha voluto guardare, perché il demonio è entrato in lei, si è quasi adagiato su questa persona. Dovete pregare per essa, perché Dio le dia la forza di ricominciare tutto da capo e di tornare a Lui. L'uomo è felice quando è con Dio, anche se è nel dolore; ma soffre e si distrugge quando è con satana.

Quante volte Io e la mia Mamma vi abbiamo detto: “Attenzione, perché il demonio cerca un piccolo spiraglio per infiltrarsi e farvi cadere”.

Godete di questo grande miracolo, godete tutti i giorni. Quando vi sentite giù, ripensate al miracolo eucaristico avvenuto durante la Santa Messa, dopo la consacrazione. Vi avevo promesso tanto tempo fa: “Un giorno anche voi vedrete ciò che ha visto la vostra sorella”. Non tutti ne eravate a conoscenza, solo qualcuno conosceva questo messaggio. Anche se non eravate presenti, troverete questa frase nel libro dei messaggi. Quel giorno è arrivato ed è stato il giorno della Pentecoste, il giorno della festa dello Spirito Santo, che è disceso in mezzo a voi.

Gioite, gioite, miei cari figli, gioite, non pensate a coloro che continuano a calunniare e diffamare. Tutto ciò non vi deve interessare, avete Dio e chi ha Dio ha tutto.

**Roma, 13 giugno 2000 - ore 18:40**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Miei cari figli, dovete vivere con gioia il grande miracolo eucaristico di domenica, gioite di quel miracolo, diffondetelo, parlatene con le persone, fate vedere loro la documentazione fotografica. Ormai è tempo che le persone che non credono o fanno finta di non credere si convertano, perché non possono non credere ad un miracolo così grande. Questo miracolo deve arrivare al Santo Padre. La lettera scritta dal vescovo non passerà mai, ma il parlare e il raccontare in continuazione ciò che è avvenuto nel luogo taumaturgico può arrivare anche all'orecchio del Santo Padre. Io farò la mia parte, voi fate la vostra.

Oggi sono venuta io a portare la lettera di Dio, perché mio Figlio Gesù sta colloquiando con la Trinità. I tre Gesù, come tu, Marisella, li chiami, sono riuniti a parlare, e si danno gloria l'un l'altro. Io ho visto la vostra emozione domenica, ma durerà questa emozione, questa gioia? Resterà nei vostri cuori ciò che avete visto?

Questo è il più grande miracolo eucaristico di tutta la storia della Chiesa. Chi non crede a questo miracolo ha il demonio dentro di sé. Chi ha il demonio non può accettare i miracoli, ma pensa solo a se stesso.

**Roma, 14 giugno 2000 - ore 18:40**
**Lettera di Dio**

*Gesù* - Marisella, domenica ho compiuto il grande miracolo eucaristico per il vescovo dell'Eucaristia, perché mi ama immensamente, per te, mia sposa diletta, e per il mio piccolo gregge.

Potevo fare il miracolo in un famoso santuario, dove si raccolgono tante persone, e invece l'ho fatto qui per voi, perché lo meritate, perché mi amate.

Io voglio che il Papa faccia la volontà di Dio Padre, di Dio Spirito Santo e di Me, Dio Figlio; solo così tutto sarà più facile per tutti. Una delle lettere che hai scritto, mio caro vescovo doveva arrivare al Papa; non posso intervenire Io ogni volta.

Gli uomini della Chiesa che vedono le foto del miracolo dovrebbero gridare forte: “Popolo mio, che cosa abbiamo fatto? Stiamo uccidendo delle persone che amano veramente l'Eucaristica”. Anche il Papa dovrebbe gridare:

“Fratelli miei, che cosa abbiamo fatto?”.

Io do la mia approvazione e il mio appoggio alle lettere inviate agli uomini della Chiesa. Vadano dove devono andare; ma per coloro che oltraggiano questa lettera, parlano male di questa lettera e di ciò che contiene il Paradiso non esiste.

Mi dispiace dirvi questo, ma è contenuto nella lettera di Dio, nella nostra lettera. Per chi continuerà a parlare male, a beffeggiare, ad offendere, a malignare, a calunniare e diffamare non ci sarà il Paradiso; Dio è misericordioso, ma alla fine sarà giusto con tutti, specialmente con coloro che hanno ricevuto le grazie, che hanno ricevuto il dono del sacerdozio, che hanno avuto la possibilità di studiare e sanno bene che il miracolo di domenica è avvenuto soltanto per intervento di Dio. Guai a costoro, piccoli e grandi, se non accetteranno il grande miracolo eucaristico, avvenuto durante la santa Messa celebrata dal mio e vostro vescovo.

Io ho detto: “Guai a coloro che calunniano il mio vescovo”; l'hanno calunniato e per costoro non ci sarà pace. Possono andare in televisione, sui giornali, dove vogliono, ma quanto potranno vivere ancora?

Voi non avete mai sentito Gesù parlare in questo modo, purtroppo i miei sacerdoti mi fanno rivivere la passione ogni momento. Dio cerca delle anime e fa vivere loro la mia passione per salvare queste persone, ma ora basta, basta, è tempo di cambiare, siamo nel 2000.

Avete festeggiato il compleanno della Chiesa, ma dove sono i miei figli prediletti?

Il vero sacerdote si lascia mangiare dalle anime, si dedica in tutto e per tutto alle anime, è pronto a morire per Gesù, per la Madre dell'Eucaristia e per le anime.

Spedisci pure queste lettere, mio caro sacerdote prediletto, vescovo ordinato da Dio, vescovo dell'Eucaristia e poi abbandonati a Dio, come hai sempre fatto.

Voi, mio caro piccolo gregge, pregate per questa missione che non finisce mai, pregate per questi miei due figli. È arrivato il momento che scoppi qualcosa, ma guai a loro, guai; credetemi, il guai di Dio è

terribile.

**Roma, 16 giugno 2000 - ore 18:40**
**Lettera di Dio**

*Gesù* - Miei cari figli, tutto è compiuto, tutto è compiuto da parte del Cielo e della Terra. Ora gli uomini, se vogliono salvarsi, devono accettare gli interventi di Dio e chiedergli perdono per tutta la vita.

Voi, miei cari figli, avete fatto molto per il bene delle anime, ed Io, Gesù, che vedo ogni cosa, che leggo nei cuori, posso dire che l'avete fatto con tanto amore e sofferenza.

**Roma, 18 giugno 2000 - ore 10:45**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Ecco i tre Gesù. Siete molto belli. Dio Padre abbraccia tutto il mondo, Dio Figlio mostra le stimmate, Dio Spirito Santo ha la colomba. Posso raccomandarvi tutte le persone? Le raccomando a Dio Uno e Trino.

*Madonna* - Miei cari figli, davanti alla Santissima Trinità, davanti all'Eucaristia che ha versato sangue io, creatura di Dio, come posso parlarvi, specialmente dopo ciò che Dio Figlio ha detto nelle lettere di Dio delle scorse settimane? L'Eucaristia dà la pace e il Paradiso dentro di noi; da gioia e amore. L'Eucaristia, è la Trinità, e la Trinità oggi è qui presente. Io mi inchino dinanzi a Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Dite con me: Gloria al Padre…

Miei cari figli, la Mamma non può fare altro che amare ed adorare la Trinità, l'Eucaristia che ha versato sangue. Ricordatevi del grande dono e del grande miracolo del giorno di Pentecoste. Godete ogni giorno di questo grande miracolo, vivetelo ogni giorno. Chi deve convertirsi faccia una buona confessione e poi si abbandoni totalmente a Dio Padre, a Dio Figlio e a Dio Spirito Santo.

Convertitevi! Dio al contrario degli uomini, è sempre pronto a perdonare, se l'uomo vuole essere perdonato e aiutato. Non tradite mai l'Eucaristia! Ci sono tanti sacerdoti, suore, laici che tradiscono l'Eucaristia, ricevendola non in grazia. Pregate per loro. Voi non traditela mai, ma adoratela.

In questo momento gli angeli, i santi e le anime salve qui presenti sono in ginocchio davanti ai tre Gesù, come tu li chiami Marisella, davanti alla Trinità, ad adorare. Senti come cantano, come danno gloria a Dio?

*Marisa* - Vorrei cantare anch'io come loro, ma oggi non ho voce. Se ti parlo piano loro sentono?

*Madonna* - Loro già hanno letto nel tuo cuore. Guarda come pregano, come adorano la Trinità, l'Eucaristia, Dio.

Conserva dentro di te tutto ciò che hai visto e vai avanti nonostante la sofferenza di ogni giorno, che è molto forte; il tuo sposo ti darà la forza e la grazia per andare avanti.

*Marisa* - Perché i sacerdoti non ti amano? Perché hanno paura? Perché?

*Madonna* - I sacerdoti hanno ricevuto più di ogni altra persona; hanno studiato e conoscono la teologia. Se i grandi teologi e i mariologi fanno qualcosa di grande, di eclatante, i sacerdoti non hanno nulla da criticare e condannare; invece se Dio opera un grande miracolo davanti a semplici persone, in un luogo piccolo, non ci credono. Non preoccupatevi di questo: godete, godete, godete del giorno di Pentecoste: 11 giugno 2000. Quante grazie, quanti doni, quanti miracoli Dio vi ha fatto? Ringraziatelo ogni giorno.

**Roma, 20 giugno 2000 - ore 23:00**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Hai gridato tante volte: “Ho sete di anime”, e noi abbiamo pregato per questo.

*Gesù* - Grazie Marisella. Sì, ho sete di anime, ho sempre sete di anime; sono molto pochi coloro che veramente mi amano fino in fondo, che accettano la sofferenza e le difficoltà della vita. Qui nel luogo taumaturgico ho cercato le mie spose e non c'erano, ho cercato i miei sacerdoti prediletti e non c'erano, ho cercato le anime consacrate e non c'erano; quindi ho ragione di dire: ho sete di anime.

Avete detto delle belle preghiere; il mio e vostro vescovo ha parlato

poco, ma quel poco che ha detto era molto profondo. Questa sera vi chiedo di pregare per la vostra sorella, perché se le cose non dovessero andare bene, dovrà affrontare qualcosa di molto pesante, sia fisicamente che moralmente e voi dovete aiutarla; poi lei stessa vi dirà questo segreto, uno dei tanti segreti che le ho affidato.

Non posso non amarvi, miei cari figli, non posso non stare con voi. Oggi Dio ha fatto un miracolo alla vostra sorella: stava per lasciarvi, quasi in silenzio, ed è ancora in mezzo a voi. Ringraziate Dio di questo, perché tra poco dovrà lavorare, dovrà affrontare persone più grandi di lei; voi l'aiuterete con la preghiera e le sarete vicini.

Ho da farvi una raccomandazione della quale vi ho già parlato giorni addietro: nessuno, né adulti, né giovani, si permetta di offendere il vescovo; Don Claudio va rispettato, come uomo, come sacerdote, come vescovo. Guai a chi manca di rispetto. Anche fra di voi non dovete mancarvi di rispetto, dovete amarvi perché Io vi ho insegnato l'amore vero. Amatevi miei cari figli.

**Roma, 21 giugno 2000 - ore 18:40**
**Lettera di Dio**

*Gesù* - Ho portato con me il piccolo, grande Luigi Gonzaga, perché dia la sua testimonianza e dica come si comportava con i superiori.

*San Luigi Gonzaga* - Ciao Marisa, sono Luigi Gonzaga. Io non ho mai mancato di rispetto ai miei superiori, li ho sempre amati, e anche quando mi riprendevano con amore io ringraziavo e baciavo per terra. Bisogna amare i superiori e parlare con loro lealmente, in faccia, non alle spalle, perché altrimenti si manca di rispetto gravemente. La verità vi fa liberi, ma vi porta a soffrire. Cara Marisella, sono morto molto giovane e non ho sofferto, mia dolce sorellina, così tanto come voi due.

Il mio amato Gesù ha voluto che io leggessi la lettera di Dio, è una lettera piena d'amore, ma molto breve, perché dal Paradiso avete ricevuto tutto: molti messaggi, molti aiuti e carezze materne. Ho vissuto accanto a Gesù quel momento terribile che voi sapete; piangevo e dicevo: “Com'è possibile che si manchi di rispetto così sfacciatamente al vescovo?”. Io non avrei mai osato mancare di rispetto ad un mio superiore quando venivo rimproverato giustamente, baciavo la terra dove passava il mio direttore spirituale.

Oh, è così bello avere un direttore spirituale che vi ama e vi guida come don Claudio! Anche se a volte, a voi uomini della Terra sembra forte e duro, lui è pieno di un grande amore.

Vi invito a pregare per la vostra sorella che sta vivendo un momento molto duro. Io, piccolo santo, ma grande agli occhi di Dio, prego sempre per te, Eccellenza reverendissima, e per tutti coloro che ti amano. Gesù perdona tutti i peccati, ma è molto severo con chi manca di rispetto, dice le bugie e prende in giro le persone. Malgrado tutto dovete gioire tra voi, amarvi. Peccato che non sia il giorno adatto, perché vi inviterei ad andare a mangiare una bella pizza.

*Marisa* - Anche noi due? A noi due non ci portano perché siamo vecchi.

*San Luigi Gonzaga* - Godete, e se qualcuno non agisce bene non soffrite più di tanto, ma pregate per la sua anima, affinché si salvi. Voi non potete immaginare quanto è difficile aiutare un'anima quando il demonio se ne impossessa.

Mi inchino davanti a Te, Gesù, che mi hai dato la possibilità di parlare ai miei fratelli e ti ringrazio.

**Roma, 25 giugno 2000 - ore 10:45**
**Lettera di Dio**

*Gesù* - Marisella, ti meravigli se vedi due Gesù: Gesù Eucaristia che ha sanguinato e Gesù che ti parla? Tu non puoi capire perché oggi Gesù ti ha chiesto quest'altra grande sofferenza, nonostante la tua salute vada declinando. Questa mattina ti ho dato la Santa Comunione per aiutarti. Coraggio, figlia mia. Come sai, il demonio sta tentando anche altre persone che cercano di dare il meglio di sé, con sacrificio, fatica e nonostante il lavoro. Il demonio, a causa dell'amore che voi avete verso di Me, tenta di farvi cadere in qualsiasi modo. Come voi stessi avete sperimentato, gli angeli e i santi vi proteggono e il vostro angelo custode vi aiuta. In questo momento il demonio ce l'ha con tre persone ma non sa che davanti a Dio non può far nulla. Non dovete dimenticare di pregare e di stare uniti a Gesù Eucaristia. Il demonio, miei cari giovani e adulti, penetra facilmente e può farvi cadere in qualsiasi modo e momento se non siete in grazia di Dio, se non mangiate il Mio corpo e non bevete il

Mio sangue. L'Eucaristia incorona tutti i sacramenti, l'Eucaristia è il coronamento di tutti i sacramenti. L'11 giugno è avvenuto il grande miracolo che da tempo la mia e vostra Mamma vi aveva promesso: “Un giorno tutti vedrete sanguinare l'ostia consacrata dal vostro sacerdote”. L'ostia che il vescovo ha consacrato e ha versato il mio sangue nelle sue mani è il sigillo di tutti i miracoli eucaristici avvenuti nel luogo taumaturgico: tutto è compiuto! Non tutti avete visto che quando l'ostia è stata spezzata ha continuato a gocciare il mio sangue, segno del mio amore per voi tutti.

Anche voi mettete il sigillo nel vostro cuore. Chi è con me, chi mi tiene nel suo cuore va avanti e nonostante le difficoltà della vita, non si ferma, non crolla. Io so quello che ognuno di voi soffre, ma ringraziate Dio, perché le vostre sofferenze sono molto piccole in confronto a quelle di chi, dopo di me, vi ama molto.

Spero che possiate comprendere quanto il vostro Gesù ha detto; amate l'Eucaristia. Adesso chiedo una preghiera particolare per la vostra sorella, perché se domani riveleranno il terzo segreto di Fatima in modo non esatto, lei dovrà andare dai responsabili e, credetemi, non è facile.

**Roma, 26 giugno 2000 - 18.30**
**Lettera di Dio**

*Gesù* - Miei cari figli, ancora oggi siete qui per fare il triduo per la festa di Pietro e Paolo e per celebrare l'anniversario dell'ordinazione di Don Claudio, vescovo ordinato da Dio, vescovo dell'Eucaristia. Quando la Mamma vi ha detto: “Non abbiate paura, non ci sarà la fine del mondo; non ci saranno i tre giorni di oscurità e non dovete pensare a procurarvi candele e scatolette”, voi avete ubbidito. Quando Io vi ho chiesto di pregare per gli uomini della Chiesa e per colui che non fa la volontà di Dio, non scherzavo, dicevo la verità. Un giorno non lontano comprenderete quanto Gesù e la sua e vostra Mamma, avevano ragione. I sacerdoti non si convertono, continuano a far del male e a rovinare la Chiesa, che non è loro, è mia. La Chiesa è di Dio e di coloro che amano. Qualcuno di voi vorrebbe sapere un po' di più, ma non è ancora il momento. I segreti sono segreti. Gli uomini della Chiesa hanno fatto del terzo segreto di Fatima una zavorra di parole, di bugie, di discorsi. Hanno umiliato l'uomo semplice o l'uomo intelligente, che amano.

Non ho altro da dirvi se non di mettere in pratica tutto ciò che è stato detto in tutti questi anni. Sono stati stampati i libri dei messaggi, leggeteli, leggete la presentazione, lì troverete tutto; non stancatevi mai di leggere. Perché non leggere ogni sera due o tre messaggi e qualche pagina della presentazione? Forse capireste di più. Grazie.

**Roma, 27 giugno 2000 - ore 18:40**
**Lettera di Dio**

*Gesù* - Miei cari figli, grazie della vostra presenza; mancano tante persone, nonostante questo triduo sia molto importante per festeggiare l'Episcopato, la pienezza del sacerdozio. Fate attenzione, non mi riferisco alla persona, ma alla pienezza del sacerdozio: l'Episcopato del vostro sacerdote. Ancora un giorno di sacrificio e poi giovedì sarà festa grande; vi prego, diffondete la voce e venite a pregare con noi: la Mamma, gli angeli, i santi e le anime salve dei vostri cari, saranno tutte con Me.

Pregate ancora per questo segreto che non è stato rivelato integralmente; pregate per tutte le persone che non sono capaci di abbandonarsi a Dio, grandi e piccoli. Pregate. Non ho nulla da aggiungere, ma il mio cuore è trafitto.

*Madonna* - Miei cari figli, sono la vostra Mamma. Il cuore di mio Figlio Gesù è ancora trafitto e voi non potete capire il vero motivo di questa sofferenza, ma un giorno lo comprenderete e direte: “Povero mio Gesù, nel duemila sei ancora vilipeso e trattato male!”.

Ora fate come ha detto Gesù: pregate, pregate, pregate. Fate penitenza: astinenza dal fumo e dalla televisione. Fate il digiuno, ma senza esagerare.

**Roma, 28 giugno 2000 - ore 18:40**
**Lettera di Dio**

*Gesù* - Miei cari figli, siamo arrivati alla fine del mese. Domani farete una grande festa, celebrerete l'anniversario dell'ordinazione episcopale di Don Claudio, il vescovo ordinato da Dio che gli uomini non vogliono accettare. Lui è il vescovo dell'Eucaristia, il vescovo dell'amore per le anime. È bello festeggiare partecipando alla Santa

Messa, ma Io ora sto godendo perché vedo l'impegno che mettete nel preparare tutto nel modo migliore.

Quando Dio ha ordinato vescovo Don Claudio, non ha chiesto il suo permesso, ma ha detto: “Io ti ordino vescovo, ti do la pienezza del sacerdozio”, e in quel momento il vostro vescovo ha sentito tutto crollargli addosso. A cosa serve questo episcopato? Non per avere gli onori, il potere, il denaro o per primeggiare, ma soltanto per avere la pienezza del sacerdozio. Dio ha anche aggiunto: “Tu hai tutti i poteri e puoi fare anche il decreto per riconoscere l'origine soprannaturale delle apparizioni mariane, delle teofanie e dei miracoli eucaristici”. Dio ha ordinato, e quando ordina bisogna solo l'obbedirgli. Io, Gesù, ho detto a San Pietro: “Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa”, e dico a Don Claudio: “Tu sei Claudio e la Chiesa è tutta su di te”. Vedi che piano, piano ti stiamo guidando al soglio…

Io voglio che i tuoi giovani siano forti, perché devono aiutarti. Ricordatevi che l'ubbidienza, l'umiltà e la semplicità portano alla santità. Come a mia madre quando le ha dato l'ordine di generarmi, non ha detto: “Se vuoi, Maria, puoi generare Gesù”, così al vostro sacerdote, non ha chiesto il permesso per ordinarlo vescovo, ma ha detto: “Ti ordino vescovo, ti do tutti i poteri. Tu sei vescovo in eterno”.

Tu Marisella canterai al vescovo: Volto rigato dal dolore.

**Roma, 29 giugno 2000 - ore 11:00**
**Lettera di Dio**

*Gesù* - Marisella, tu sei la mia sposa diletta; guardami e non essere sofferente e triste per me.

*Marisa* - Vorrei raccomandarti tutte le persone qui presenti, i bimbi malati, gli anziani malati e tutti noi. Oggi in particolar modo ti raccomando il tuo e nostro vescovo, al quale tu hai dato la pienezza del sacerdozio.

*Gesù* - Don Claudio, tu sei vescovo in eterno ordinato da Dio, vescovo dell'Eucaristia, delle anime. Anche per gli alti prelati è difficile comprendere queste parole. Chi le comprende, non le accetta e chi le accetta, ha paura. Miei cari figli, questa è una giornata molto grande e molto importante per voi, anche se fuori del luogo taumaturgico c'è

confusione, rumore e dissipazione. Cercate di raccogliervi in preghiera nel vostro cuore, di fare silenzio interiore e ascoltarmi. Tutto ciò che Dio fa è perfetto.

Oh, quante e quante persone affermano: “Dio non fa le ordinazioni episcopali”. Perché no? Forse Dio ha creato il mondo e poi è andato a dormire? Dio continua il suo lavoro, e dal momento che chi doveva ordinare vescovo Don Claudio non l'ha fatto, Dio è intervenuto il giorno 20 giugno 1999 e l'ha ordinato vescovo. Io, Dio, ho indicato il giorno 29 giugno, festa di precetto a Roma, per celebrare l'anniversario dell'ordinazione episcopale di Don Claudio. Non tutti comprendono l'importanza di questa festa, ma Io voglio che partecipiate alla S. Messa con tutto l'amore e preghiate per il vostro vescovo. Dovete gioire e godere con lui; mi raccomando, non lo fate soffrire anche voi, perché insieme a lui soffre anche chi è vicino a lui: la sua sorella.

Marisella, tu volevi la voce per cantare, ma Dio ha deciso diversamente; abbandonati a Dio. So che è difficile e duro, perché anch'io cantavo moltissimo con i miei giovani. Dio ha scelto te e ti chiede tante sofferenze per aiutare questo pianeta Terra che non va bene.

*Marisa* - Sono arrivati anche Pietro e Paolo! Quanto siete belli!

*San Pietro* - Io Pietro, Eccellenza Reverendissima, sono il primo Papa, sono colui che è stato scelto da Gesù quando mi ha detto: “Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa”. Io dico a te: “Tu sei Claudio e su… “. Non sentire nessuno, ma vai avanti con il nostro Gesù. Lui ci ha chiamati e non possiamo dire di no. Pietro e Claudio sono stati chiamati da Dio. Intorno a Gesù Eucaristia e alla Madre dell'Eucaristia ci sono i papi, gli angeli, i santi e le anime salve. Dio ha dato il compito di leggere la lettera a me, povero Pietro. Dio non ha scelto grandi uomini, ma ha scelto me: un povero pescatore rozzo e ignorante. Io non possedevo nulla e ogni giorno andavo a lavorare. Dio non ha bisogno di grandi personaggi, ma di persone umili e semplici.

Oggi, a distanza di un anno dalla sua ordinazione, festeggiate il vostro vescovo: Claudio Gatti. Miei cari figli, voi dovete aiutarlo, non mi stancherò mai di ripetervi ciò che c'è scritto nella lettera di Dio: continuate ad aiutare il vostro vescovo. Fate conoscere il grande miracolo dell'11 giugno, questo miracolo chiude la storia, perché con

esso tutto è compiuto; è il sigillo messo da Dio su tutti i precedenti miracoli eucaristici.

**Tossicia (TE), 15 agosto 2000 - ore 19:30**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Sei vestita a festa, tutta in oro. Gli angeli e i santi sono intorno a te. Gesù e il tuo amato sposo sono presenti, perché è la tua grande festa.

*Madonna* - Grazie da parte di tutto il Paradiso delle preghiere, del rosario che avete recitato tutto intero e grazie per le sofferenze che offrite ogni giorno. La lettera di Dio dice che dovete leggere e meditare la parabola della zizzania, lì troverete ciò che è presente ancora oggi, nel 2000, in tutto il mondo: tanta zizzania che bisogna togliere. Ecco perché Dio ancora non decide di intervenire; c'è troppa zizzania che deve essere tolta. Come toglierla? Piccolo gregge, voi tutti che conoscete le apparizioni della Madre dell'Eucaristia, i miracoli eucaristici e cercate di vivere meglio che potete, potete togliere la zizzania impegnandovi ad arrivare alla santità. Siete pochi in confronto a tanta zizzania che c'è nel mondo. Gli uomini della Chiesa hanno fatto le cose in grande e, soprattutto, come già vi ho detto, hanno speso molto denaro per attirare i giovani. Qual' è la ragione che ha spinto questi giovani a venire da lontano per la giornata mondiale della gioventù? La gioia di passare qualche giorno fuori casa, di avere gratis vitto e alloggio.

I responsabili della giornata mondiale della gioventù hanno speso miliardi per attrezzare e abbellire i luoghi di raduno dei giovani, per dare da mangiare a questi poveri ragazzi ai quali non parlano di Dio, non parlano di Gesù che è morto in croce per ognuno di loro, per ognuno di voi. Io mi rivolgo a voi e, come dice Dio, aiutate a togliere la zizzania. Questa sera leggete la parabola della zizzania; è così bello quando vi riunite per leggere la Bibbia. Dovete conoscere bene la Sacra Scrittura per conoscere Dio. Togliete la zizzania con la preghiera e il sacrificio, togliete la zizzania che è sparsa in tutto il mondo. Già vi ho detto che i convertiti sono moltissimi, superano i quindici milioni, ma sono più numerosi i non credenti e coloro che appartengono ad altre religioni. Sono pochi, pochissimi i cattolici convertiti.

Grazie per quello che fate per aiutare questa povera Chiesa, che

sembra appoggiarsi soltanto su due povere spalle. Togliete la zizzania, togliete la maldicenza, l'invidia, la gelosia, la permalosità e amate; amate tutti coloro che non sanno amare, che non conoscono Gesù. Oh, se potessero conoscerlo anche loro, se i miei sacerdoti parlassero loro di mio Figlio Gesù, del vostro Gesù. No, pensano a sperperare il denaro e, mi ripeto, intanto i bambini, le donne e gli anziani continuano a morire e le guerre vanno avanti. Vi siete preoccupati della guerra in Jugoslavia, che ancora non è in pace, ma dovete preoccuparvi anche delle nazioni più lontane che sono in guerra.

Grazie, Marisella, per la passione che hai vissuto in grande silenzio. Hai visto, le tue gambe sono ancora segnate. Grazie, se riuscite con le vostre preghiere, il vostro sacrificio e le vostre sofferenze a togliere la zizzania, tutta quella che potete. Se coloro che credono riuscissero a togliere la zizzania, la situazione del mondo sarebbe migliore. Se Dio dovesse intervenire ora sarebbe un brutto, bruttissimo segno e pochi si salverebbero. Ricordate l'arca di Noè? Volete di nuovo un'arca di Noè? No. Pregate per salvare tante anime, per salvare i vostri figli; molti hanno bisogno di esser convertiti. Voi fate ciò che potete e se non ascoltano non avete colpa, perché avete dato tutto ciò che potevate dare. Quando vi sentiamo pregare, cantare, ridere, gridare dalla gioia, anche se a qualcuno il dolore penetra fino in fondo alle ossa, siamo felici e contenti.

Con l'Eucaristia gustate, sentite e vedete quanto è buono il Signore. È vero, Marisella, che tante volte brontoli perché Gesù non ti ama?

*Marisa* - Devo dire la verità? Non mi tratta bene come sposa. Del resto, anche se non parlo, leggi dentro e sai quello che penso io, quello che pensa Don Claudio, che avrebbe tante cose da chiederti, ma tu non gli dici ancora: “Don Claudio, hai qualcosa da dirmi?”. Lui ha qualcosa da dirti.

*Madonna* - Sì, ma oggi è festa, ne riparleremo un altro giorno.

*Marisa* - Come tu vuoi.

*Madonna* - Mio caro vescovo, so che a volte brontoli e hai ragione, ma continua ad amare e a soffrire. I tuoi confratelli non si comportano bene e fra di loro c'è tanta zizzania, tu prendi anche questo peso sulle spalle e vai avanti. Marisella, ho detto tutto, dopo le frustate e la sofferenza della passione di questa notte, per le quali

noi ti ringraziamo, si sono convertite un milione di anime, ma non erano cattolici.

*Marisa* - Senti, se ogni volta che soffro la passione salvo un milione di cattolici o non cattolici, questo non lo so, alla fine la zizzania sarà stata tolta? Tu che ne dici? Gesù sorride.

Non sorridere, mio caro sposo; perché ti lamenti che hai poche spose? Lo credo, se le tratti tutte come me stai tranquillo che non ne avrai neanche una. Te lo dico con semplicità, perché come parlo a Sua Eccellenza parlo a Te.

*Madonna* - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Diffondete il messaggio su Internet e fatelo conoscere agli uomini che possono aiutare a togliere la zizzania: è tanta, tanta.

*Marisa* - Ciao. Adesso partecipiamo alla santa Messa come tu vuoi, ma se mi dai un pochino più di voce posso cantare.

**Roma, 2 settembre 2000 - ore 18:00**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Madonnina, Maria Madre dell'Eucaristia, ti raccomando i nostri malati; non ti dico i nomi perché tu sai chi sono. Ti raccomando le mamme che hanno il bimbo nel grembo, aiutale. Anche se adesso debbono soffrire, fa' che non abbiano poi una sofferenza maggiore; devi aiutarle, ne hanno bisogno. Aiuta i malati, i nostri malati. Aiuta anche tutti i presenti.

Purtroppo il primo sabato non è più sentito; e pensare che tutto è cominciato con il primo sabato del mese!

*Madonna* - Miei cari figli, Gesù ed io uniti al mio amato sposo Giuseppe, agli angeli e ai santi preghiamo sempre per voi, ma voi dovete capire che non tutte le grazie chieste vengono date da Dio. Voi uomini pensate che se Dio non guarisce una persona, è perché non l'ama? No. Voi non potete conoscere i piani di Dio che può far morire, anche in questo momento, una persona perché ha dei piani grandi su di lei. Quindi quando qualcuno viene a mancare non è perché Dio non l'ama, ma perché Dio cerca quell'anima, perché quell'anima deve lavorare per salvarne altre. Altre persone invece guariscono; hai visto stanotte, Marisella, quante persone Dio ha

permesso che guarissero, quanti bimbi sono guariti, quanti bimbi avete battezzato? Ma non sempre è così, noi non sappiamo perché Dio guarisce l'uno e non l'altro, ma Lui che sa tutto, sa chi è pronto per morire e chi non è pronto. Ricordatevi che quando succede un incidente mortale, c'è ancora un piccolo spazio di tempo per chiedere perdono a Dio.

Ora vi chiedo: “Siete tornati tutti o qualcuno è ancora in vacanza? Avete dato esempio e testimonianza?” Se siete riusciti a fare questo in vacanza avete già fatto tanto. Io so che molte persone sono andate a messa ogni giorno, hanno recitato il rosario ogni giorno, hanno ricevuto la santa comunione ogni giorno. Dio cosa fa di queste anime? Le benedice e le aiuta, anche se sembra che alcune di loro hanno delle sofferenze morali e fisiche. Dio è pronto ad aiutarle, come è pronto ad aiutare tutti voi. State attenti, miei cari figli, non inorgoglitevi di questo, non diventate superbi, perché in quel momento il demonio si infiltra dentro di voi, non vi lascia in pace, vi fa crollare, cosicché non accettate più nulla, né da Dio né dagli uomini. Questo voi non lo volete. Tante volte vi ho detto: se non vi sentite di fare questo cammino andate altrove, andate dove i messaggi non vengono detti, oppure vengono tagliati, andate dove se si manca al sesto comandamento o se non si va a Messa non dicono nulla; andate, ma poi vi accorgerete che vi manca veramente Dio, e quando Dio manca il demonio è dentro di voi; voi questo non lo volete, voi volete Dio, non il demonio.
Dammi questo bimbo.

*Marisa* - Non è battezzato.

*Madonna* - Lo so che non è battezzato. Ecco, questo è un altro angelo che sarà educato, amato da tutti. Questo bimbo ha un futuro bellissimo e voi dovete amarlo, non spupazzarlo perché è buono, ride e scherza, ma amarlo, anche se fa i capricci, come dovete amare il piccolo Jacopo.

*Marisa* - Tante volte perde un po' la pazienza. Samuele mi sta ciucciando il dito. Meno male che me lo sono lavato.

*Madonna* - Ecco questi bimbi sono il futuro della Chiesa, la colonna della Chiesa. Questo bimbo sarà anche la colonna del papà e della mamma.

*Marisa* - Però lui deve ricevere il battesimo?

*Madonna* - Ma sì, Marisella, so che deve ricevere il battesimo, non ti preoccupare.

Voi, miei cari figli, specialmente voi giovani, quando sarete sposati e avrete dei bimbi vi accorgerete come tutto sarà bello, se insegnerete loro ad amare Gesù e ad amare la Madre dell'Eucaristia. Grazie, grazie a tutti del vostro ritorno.

*Marisa* - Ha detto che non posso parlare?

*Madonna* - Volevo fare gli auguri a Giovanni che oltre ad aver perso il papà, di cui oggi ricorre l'anniversario, ha perso anche la mamma perché oggi è il suo compleanno. Pregate, perché è un'anima bella, un'anima generosa. Quando un'anima è buona e generosa tutti ne approfittano, specialmente sul posto di lavoro.

Miei cari figli, vogliatevi bene come Gesù ed io ve ne vogliamo, e amatevi. Quando c'è qualche nuvoletta fatela passare; non ci vuole niente a far passare la nuvoletta e andare avanti sul retto cammino.

Grazie, nonna Iolanda, grazie per le sofferenze che offri e sono tante.

**Roma, 3 settembre 2000 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Ti prego per le future mamme, dà loro forza e coraggio di andare avanti con serenità.

*Madonna* - Per coloro che hanno bisogno delle grazie di Dio, recitate quella preghiera: Maria, Madre dell'Eucaristia, ottienici le grazie di cui ognuno di noi ha bisogno. Recitatela ogni giorno per i vostri malati, per i malati di spirito e per coloro che non credono. Pregate sempre, non stancatevi mai di pregare, anche se in questo momento sembra che intorno a voi tutto crolli, Dio è con voi quando voi siete con Lui e Lo supplicate. Pregate, alzate gli occhi al cielo, allargate le braccia e con me gridate: Padre Nostro... Ripeto ancora che Dio vuole si reciti anche l'Ave Maria ed io ubbidisco, anche voi ubbidite a Lui.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Siete pochi, molto pochi ed è triste ripetere sempre che, dove c'è stato il più grande miracolo

eucaristico, le persone non vengono, è più facile che vengano gli stranieri che gli italiani e gli abitanti di Roma. Guardate, questo luogo doveva essere colmo di persone, arrampicate sui muri e sugli alberi, perché qui non c'è stato solo un miracolo eucaristico, ma tanti e quando è avvenuto il più grande, l'ultimo, Dio ha detto: “Tutto è compiuto”.

Quando dicevo che mio Figlio ha sete di anime e quando Gesù stesso gridava: “Ho sete, ho sete di anime”, dove erano queste anime? Dove c'è un cantante è pieno e anche se piove a dirotto sono lì fermi ad ascoltare. Quando gli uomini della Chiesa organizzano qualcosa raccolgono molte persone perché danno da mangiare, da dormire e non parlano dell'Eucaristia, né del terzo e del sesto comandamento. I giovani, gli adulti, corrono di più in questi posti, perché non c'è nessun impegno, ma solo la possibilità di fare una villeggiatura. Dovrebbero gridare: “Confessatevi, vivete in grazia, ricevete Gesù Eucaristia in grazia, rispettate il terzo e il sesto comandamento”. Tutto ciò non si dice, l'importante è che ci sia la massa, tante persone poi se sono in grazia, se si confessano, se si comunicano o meno, non ha importanza. Ecco perché Gesù continua a gridare che ha sete di anime, ma dove sono le anime? Mio Figlio è morto per queste anime e per tutti, non ha scelto il povero, il ricco, l'ignorante, ha voluto salvare tutti, è morto ed ha riaperto il Paradiso per ognuno. Ma chi andrà in Paradiso? Gesù ed io, la sua Mamma, Madre dell'Eucaristia, godiamo in Paradiso, non soffriamo, ma quando veniamo sulla Terra per quelle poche apparizioni che ci sono ancora, sentiamo la sofferenza di questo pianeta Terra. Quando vengo sulla Terra sono una donna e come donna soffro come voi. Come Madre di Dio, invece quando sono in Paradiso godo e voglio che veniate tutti in Paradiso. Guardate quanto è buono Dio, quanto tempo lascia prima che il suo braccio cada fino in terra, quanto! Cerca anime che soffrano per salvare altre anime e continua a chiedere: “Convertitevi e credete al vangelo”. L'ha detto già anni fa e dove sono i convertiti? Sono coloro che vanno a fare le grandi cene? Sono coloro che corrono dietro ai cantanti o dove si può mangiare e dormire gratis? No, miei cari figli, convertitevi e credete al vangelo, solo così vi salverete.

Insieme al mio caro vescovo e ai sacerdoti, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico in particolar modo i malati, specialmente coloro che fanno parte di questa comunità.

**Roma, 8 settembre 2000 - ore 18:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Oggi è la mia festa, è la festa della nascita della Madonnina. Ero una piccola creatura, piccola come i bimbi che voi avete avuto; oggi il bimbo più piccolo è Samuele. Pensate che il piccolo Gesù era la metà di Samuele, al quale bene si addice il nome. Ricordo che la mamma cercava di abbellirmi, benché Dio mi avesse creata già molto bella. Avevo dei vestitini cuciti con amore, anche se erano solo due: uno per i giorni feriali e l'altro per le grandi feste, con tanti smerli che venivano in fuori; io godevo di tutto questo. Ricordo la mia nascita, perché Dio ha voluto che la vedessi. Dio mi ha fatto nascere, perché io dovevo essere la Madre di Gesù, il Salvatore del mondo, il Messia, Colui che ha amato tutti, Colui che è morto per tutti, per ognuno di voi, per tutti coloro che vivono nel mondo. Voi dovete cercare il Paradiso. Tutti gli uomini, cristiani e non cristiani, se rispettano i loro valori, se credono a Colui che reputano Dio possono salvarsi. Non si salvano solo i cattolici, ma anche coloro che appartengono ad altre religioni. Le religioni sono diverse, ma Dio è unico, è uno; Dio è Colui che ci ha creati. Se gli ebrei, i mussulmani e tutti gli uomini appartenenti ad altre religioni fanno una vita normale, cercano di rispettare i valori della vita, di amare Dio e il prossimo possono salvarsi e godranno anche loro il Paradiso. Perché no? Soltanto colui che fa soffrire volontariamente, soltanto colui che non ama, soltanto colui che calunnia e diffama non godrà Dio. Ci sono tanti uomini cattivi. Tante volte ho detto: attenzione alla gelosia e all'invidia; questo vale per tutti gli uomini della Terra, di qualsiasi religione e di qualsiasi razza. Questi non raggiungeranno la gioia di godere Dio.

**Roma, 10 settembre 2000 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Sì, io ubbidisco a tutto quello che mi dici, soltanto, come figlia, ti chiedo: che cosa dobbiamo fare ancora?

*Madonna* - Voi, uomini della Terra, chiedete cosa dovete fare e io vi faccio un esempio molto semplice. Voi vi meravigliate che gli uomini della Chiesa non rispondono, che i laici non rispondono. Molti hanno creduto, ma hanno paura, solo pochi non hanno creduto alle lettere che il vescovo ha mandato. Quelli che hanno creduto sono tanti, eppure non vengono in questo luogo taumaturgico. Che altro deve

fare Dio? È vero, Dio vi aveva promesso tante cose, ma vuole che almeno la metà dei sacerdoti, delle suore e dei laici si converta e invece pensano a divertirsi, pensano a fare grandi funzioni, solo perché la televisione e i mass-media possano dire che sono bravi, che sono anime belle. Se i cardinali, i vescovi e i sacerdoti, invece di stare tutti in prima fila nelle celebrazioni della giornata mondiale della gioventù fossero andati in mezzo ai laici e ai giovani, non ci sarebbero stati drogati fra loro, né amoreggiamenti, perché molti giovani sono venuti soltanto per mangiare e dormire gratis, per passare alcuni giorni lontano dalle proprie famiglie, dalla propria nazione, dal proprio paese.

L'11 giugno Dio ha fatto il grandissimo miracolo eucaristico nelle mani del vescovo dopo la consacrazione e davanti a voi; ha dato fiducia e continua a dare ancora fiducia.

Nel periodo estivo alcuni che hanno ricevuto tutto venendo qui, hanno tradito; pensavano di tradire il vescovo, ma hanno tradito Dio, hanno tradito mio Figlio Gesù che è morto per ogni uomo della Terra. Alcune persone si sono permesse di dire al vescovo: “Bugiardo, questo non l'ha detto la Madonna, ma tu”. La vostra sorella ripete fedelmente i messaggi che io do. Gli uomini non dicono mai a me o a mio Figlio Gesù: “Bugiardi, voi mentite”; se la prendono sempre con i miei due cari figli e questa volta la mancanza è stata ancora più grave, perché è stata rivolta al vescovo che in silenzio, quasi morendo, distruggendosi, senza rispondere, è rimasto fisso a guardare, senza capire perché queste persone lo trattavano in quel modo.

Miei cari figli, vi ricordate quando la Mamma non diceva nulla, ma teneva tutto nascosto e neanche i miei figli dicevano nulla? Ma come posso tenere nascosti questi fatti così gravi? Che differenza c'è fra voi che avete ricevuto le lettere di Dio, partecipato alle apparizioni della Madre dell'Eucaristia, visto i miracoli eucaristici e gli uomini della Chiesa, le suore, i religiosi che non vengono? Il vescovo ha detto che la catechesi comincia alle 9, che è stata spostata alle 9:15, poi alle 9:30, ed infine alle 9:40, ma le persone non ci sono. A chi deve parlare il vescovo? È stanco, è provato, è deluso. Gesù è morto per ognuno di voi per riaprire il Paradiso e voi aspettate ciò che Dio ha promesso. Quattro persone hanno tradito in tre mesi e sono tante. Qualcuno si riprenderà, qualcuno ha anche chiesto scusa ed è arrivato il perdono da parte del vescovo, perché bisogna perdonare tutti. Il vescovo è stato trattato da bugiardo, dopo che è stato

sospeso a divinis per difendere la verità.

La Mamma vi dice: chi è stanco, si può sedere; anche tu, mio caro vescovo, siedi, non stai bene. Ho ancora qualcosa da dirvi che già ho ripetuto mille volte: il vostro vescovo non è stato mai sospeso a divinis. Il codice di diritto canonico dice: “Chi profana l'Eucaristia incorre nella scomunica latae sententiae riservata alla sede apostolica”, ma sarebbe ancora più chiaro e più forte dire: “È scomunicato ipso facto”. Coloro che hanno detto: “Butta via quel pezzo di pane, è robaccia, è fenomeno da baraccone” sono scomunicati; come può uno scomunicato sospendere a divinis un sacerdote? Tanti sacerdoti se hanno dei giovani intorno, sono oggetto di gelosia e invidia, vengono trattati male o allontanati e se non ubbidiscono sono sospesi a divinis. Miei cari figli, dolci figli, si può togliere l'esercizio del sacerdozio ad un sacerdote che dà tutto se stesso alle anime? Ci sono tanti sacerdoti che piangono, perché oltre che essere privati dell'esercizio del sacerdozio vengono privati anche del lavoro e dell'insegnamento nella scuola. Dio aspetta ancora le conversioni. Ha chiesto l'immolazione a delle anime e fa soffrire loro ogni giorno la passione per salvare altre anime. Chi ha accettato i miracoli eucaristici? Gli stranieri: europei, asiatici, australiani, americani, africani. Ma qui a Roma? Le persone scomunicate parlano dell'Eucaristia, parlano bene dell'Eucaristia davanti a migliaia di persone e così salvano la loro bella faccia.

Avete mai sentito parlare la vostra Mamma in questo modo? Ma io devo difendere il mio vescovo, il mio caro sacerdote prediletto di fronte a tutte queste persone. Quanti poveri sacerdoti soffrono anche la fame, perché non hanno più nulla! Costoro non appartengono a gruppi religiosi e vivono da soli, perché i sacerdoti diocesani possono vivere anche da soli. Perché i parroci di Roma sono così duri nei vostri confronti? Hanno paura di perdere la parrocchia e di perdere i parrocchiani. Nei primi tempi delle apparizioni il vostro vescovo è stato accusato di portare via tutti i giovani della parrocchia di zona. Voi sapete benissimo che i giovani che vedete non sono di questo quartiere, eppure il vescovo è stato accusato in Vicariato di aver portato via tutti i giovani della parrocchia.

Basta, venite puntuali; è un sacrificio, fatelo; ne ha fatti tanti Gesù per voi. Basta con le invidie e le gelosie, figli miei, dovete amarvi come io vi amo, come mio figlio Gesù vi ama. Amate anche voi stessi: se non amate il prossimo non amate neanche voi stessi. Se cercate di primeggiare, di farvi grandi, di correre ai primi posti non potete

conquistare il Paradiso. Non potete neanche immaginare come l'Inferno sia stracolmo di anime; ci sono sacerdoti che dicono che l'Inferno non esiste, perché Dio è misericordioso. Fa comodo dire questo, perché ognuno di voi così può fare ciò che vuole, può fare anche peccati mortali, tanto Dio è misericordioso. Quante volte vi ho ripetuto che alla fine Dio sarà giusto, uguale per tutti: poveri e ricchi. Lui giudicherà, aprirà le porte del Paradiso a chi ha amato e getterà all'Inferno coloro che non hanno amato.

Io vi chiedo perdono se ho osato farvi tutti questi richiami materni, ma pensate al grande miracolo dell'11 giugno. Dove sono le persone? I cardinali e i vescovi proibiscono di venire nel luogo taumaturgico e i parroci sono capaci di non rilasciare un certificato a chi viene qui. Costoro possono fare tutto, perché hanno il potere in mano. Quante di queste anime hanno tradito e tradiranno mio Figlio Gesù!

Vi chiedo perdono, ma dovevo parlare, dovevo smuovervi; non dovete venire qui solo per ascoltare e poi tutto finisce. Pensate, meditate quanto vi ho detto; la situazione del mondo, di questo pianeta Terra è grave. Vi ricordate quando dicevo che il pianeta Terra era sporco e c'era fango? Voi direte: “Siamo buoni solo noi?”. No, anche qualcuno di voi ha tradito, anzi molti hanno tradito; anche coloro che da quattordici anni vengono per sfruttare il sacerdote gli hanno sputato in faccia dicendo: “Non è vero ciò che tu dici, non è la Madonna che parla, sei tu”. Gesù parla nel suo cuore, io parlo a Marisella, che è ridotta quasi all'estremo, poverina, e deve ancora combattere, soffrire ogni giorno, ogni notte; questa notte era in un bagno di sudore, ha sofferto la sudorazione del Getsemani per salvare gli uomini della Chiesa. Quali uomini della Chiesa? Coloro che dicono: “La Madonna non può parlare male dei suoi sacerdoti”. Ma io non parlo male di loro, parlo così perché li voglio aiutare. È più facile a volte aiutare un animale indifeso che un sacerdote. Guai toccare un sacerdote, guai dirgli qualcosa o fargli qualche richiamo; il brano del Vangelo Mt 18,15, non vale per loro, quando Gesù parla della correzione fraterna non è per loro, è per i laici. Invece la correzione fraterna è per tutti, dai grandi ai piccoli. Quanti brani del vangelo vengono tolti perché non fanno comodo.

Gesù vuole che questo decreto sia fatto, sia firmato, perché il vostro vescovo è nella verità, ubbidisce alla Chiesa, a Dio, agli uomini che amano Dio e si lascia mangiare dalle anime.

È giunto il tempo di fare il decreto. Diffondete la notizia e siate

presenti il 13 settembre alle ore 21, perché il vescovo spiegherà il decreto che il 14 alle ore 21, anniversario del primo miracolo eucaristico, Marisa leggerà e il vescovo firmerà.

Gesù, benedici questo decreto.

*Marisa* - Tu, Madonnina, sei tanto buona, ti preoccupi di tutto, di noi, ma a volte ci sentiamo soli, non sentiamo che le persone ci sono vicino, specialmente quelle in casa, e ci amano. Tutto poggia sulle spalle del tuo vescovo; sarebbe ora di mandare aiuti validi per le confessioni e aiuti in casa.

*Madonna* - Sono contenta del decreto, come è contento mio figlio Gesù.

Asciuga quella lacrima, Marisella, basta piangere.

*Marisa* - Questa lacrima esce da sola.

*Madonna* - Miei cari figli, ancora una volta la Mamma vi chiede perdono se ha osato dirvi tanto. Dovete essere numerosi i giorni 13 e 14 per festeggiare i cinque anni della prima apparizione eucaristica, il decreto e il primo anniversario dell'inizio del servizio episcopale di Don Claudio. Fra tutte queste feste grandi c'è quella del piccolo Jacopo che compie cinque anni, ma viene sempre messo da parte, poverino, perché è nato quel giorno. Un bacio a Samuele e al birichino Davide Maria.

*Marisa* - Senti, non ti prendere tutti i maschi, prendi pure qualche femmina. Noi abbiamo qui femmine e maschi liberi. Perché non fai ordinare sacerdoti quelli liberi?

*Don Claudio* - No, tutti devono sposarsi.

*Marisa* - Don Claudio dice che si devono sposare.

*Madonna* - Ma perché, Don Claudio? Qualche suora e qualche sacerdote, guidati da te, andrebbero bene.

*Marisa* - No, lui vuole che tutti i nostri giovani si sposino, perché vuole che i loro figli diventino sacerdoti. Mi sono spiegata? Hai visto che ti ho fatto sorridere? L'ho fatta ridere, perché aveva le lacrime anche lei, poverina. Gesù sta lì buono, non dice nulla. Si è alzato, ha

benedetto il decreto e sta lì buono, buono. Perché non parla?

*Don Claudio* - Chiediglielo.

*Marisa* - Gesù, scusa, sono io, Marisa.

*Gesù* - Non sei Marisella?

*Marisa* - Va bene, sono Marisella, mi vergogno di dire Marisella perché sono grande e grossa. Perché non ci dici qualcosa anche Tu?

*Gesù* - Io sono Dio e se dicessi qualcosa ripeterei ciò che ha detto la mia Mamma, la vostra Mamma. Vi dico soltanto di avere coraggio. E a te, mio caro vescovo, mio caro sacerdote prediletto, dico: “Coraggio, sii forte, ancora un po' di forza e avanti, avanti. Ti ricordi quando mi hai detto: “Gesù, anche se dovessi restare solo, io non ti abbandonerò mai?”.

*Marisa* - Don Claudio ti ripete anche adesso che non ti abbandonerà mai, a volte brontola, ma non ti abbandonerà mai.

*Gesù* - Lo so che il vescovo è molto dolce. Non tutti hanno capito che è un sacerdote buono, dolce, santo, come dovrebbero essere tutti i miei sacerdoti prediletti.

Vi benedico. Il vostro Gesù vi benedice tutti. Insieme al vescovo do la mia benedizione. Benedico anche il decreto, fatto con sacrificio e amore.

*Madonna* - La vostra Mamma vi porta stretti al suo cuore e vi copre con il suo manto materno. La benedizione si allarga anche a coloro che sono malati. Voi dovete sempre pregare per l'ammalato fino all'ultimo e poi aggiungere: “Sia fatta la tua volontà, Dio mio”.

La mia benedizione va ai miei figli Selenia, Angelo e al piccolo bimbo. A te, Silvano, a te, Anna, Gianluca, Luigi, Manuele, Francesco. Anna sii forte, forte, forte. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

La Mamma vi chiede ancora perdono, ma dovevo parlarvi in questo modo. È bene che questa piccola comunità conosca la situazione dei miei due figli. Potevano benissimo lasciare tutto e vivere tranquilli, mettersi a scrivere e lavorare, hanno tanto materiale da pubblicare,

ma non si sono sentiti di lasciare tutto, di chiudere tutto, ancora vanno avanti perché Dio vuole così. Anche voi quando andate dal vescovo e dalla veggente, non andate per dar loro sofferenze, per raccontare ciò che dicono gli altri, no; parlate di voi stessi, se avete bisogno, ma lasciate fuori gli altri, degli assenti non si deve mai parlare. Grazie, ciao.

*Marisa* - È andata via. Mamma mia, aveva le lacrime fino qui. L'ho fatta ridere.

**Roma, 12 settembre 2000 - ore 18:40**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - A quale Madonnina devo rivolgermi? Perché c'è Maria bambina, Maria adolescente e Maria adulta che dà i messaggi e porta le lettere di Dio.

*Madonna* - Io sono Maria, Miriam, come volevo che tu ti chiamassi, Marisella. Ricordati che il tuo nome è Miriam, è Maria; faccio tanti auguri da parte di tutto il Paradiso a te e a coloro che si chiamano Maria.

Questa festa è stata indicato dalla Chiesa che prima l'ha stabilita il 12, poi l'ha tolta, infine l'ha rimessa di nuovo. Io da piccina festeggiavo il mio onomastico con la mia mamma.

Hai ragione, Marisella, chi si è ricordato di te? Però a te non interessa, a te interessa che le anime si convertano.

Oggi mi sembra di stare nella mia Chiesa, quella vera, quella che Gesù vuole. Dico a voi: fate rinascere la mia Chiesa, ricominciate ad amare Gesù Eucaristia, ricominciate ad amarvi tutti. Cosa ve ne fate della grande affluenza del popolo, della massa, quando in mezzo a loro non c'è Gesù Eucaristia e non ci sono io? Le apparizioni stanno finendo dappertutto; quando ci sono altrove delle grandi feste che raccolgono una massa di persone, non vi siete accorti che io vengo qui da voi? Oggi è la mia festa, è la festa di Marisella e di coloro che si chiamano Maria, quindi è giusto che io sia qui con voi. Miei cari figli, state facendo il triduo per celebrare il quinto anniversario della apparizione eucaristica, quando Gesù Eucaristia è apparso per la prima volta, ma il motivo più importante per festeggiare il 14 è perché il vescovo firmerà il decreto che ha fatto. Egli vi dirà tutto,

non vi preoccupate; ormai non vi tiene nascosto nulla, vi dice tutto, così come faccio io.

Una volta parlavo solo di argomenti spirituali, di correzione fraterna, poi un bel giorno Dio si è stancato e mi ha detto: “Maria, voglio che il mio caro sacerdote prediletto dica tutto alla comunità, alla quale non si deve nascondere nulla”. Perché nascondere?. Se il vescovo soffre la comunità deve sapere, se il vescovo gioisce la comunità deve sapere. Attenzione, non raccontate ciò che dicono o ciò che fanno gli uomini della Chiesa contro il vescovo e la veggente. Quando siete tutti insieme riuniti, domandate al vescovo e andate avanti.

Non ho altro da dirvi perché per voi è tardi e io devo tornare al Padre; Dio mi darà altre lettere da portarvi, ma tutto ciò che doveva dirvi l'ha detto. Ha detto tante parole, ha mandato tante lettere lunghissime, sta a voi metterle in pratica.

Vedo che ancora dormite, miei cari giovani. Perché non avete pensato alla veglia? Mie care signore, perché non avete pensato alla veglia?

*Marisa* - Aspetta, io difendo le signore, perché insieme abbiamo preparato i canti. Però è vero che non abbiamo pensato alla veglia.

*Madonna* - Allora sei tu la causa?

*Marisa* - Sì, sono sempre io, non ti sbagli mai. Quando c'è uno sbaglio, stai tranquilla, è colpa di Marisella. Infatti io non mi sono ricordata della veglia. Comunque ero convinta di stare in preghiera; non è veglia questa?

*Madonna* - Miei cari figli, la Mamma ringrazia della vostra presenza. Benedico tutti, insieme al mio e vostro vescovo. Eccellenza, posso dire che lei… posso parlare? La salute del vostro vescovo non va bene.

*Marisa* - Era questo che volevo dire.

*Madonna* - Quindi vi invito a pregare per lui, per Silvano, Anna, Selenia e tanti altri malati.

Vi benedico tutti, vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Adesso andate e partecipate alla santa Messa con

tutto l'amore che potete dare a Gesù Eucaristia. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

*Marisa* - Ciao. Una, due, tre; tre Madonne: quella piccina, quella più grande e poi quella che ha parlato.

**Roma, 13 settembre 2000 - ore 22:45**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Io sono da tempo presente in ginocchio davanti a Gesù Eucaristia. Quando è presente Gesù Eucaristia, benedice con la sola sua presenza. Cos'altro devo dirvi dopo la lettura del messaggio di Dio? È tutto vero; le grazie sono aumentate, i miracoli sono aumentati; ciò che manca è l'amore a Gesù Eucaristia e l'amore agli uomini, anche a coloro che soffrono.

Il 15 agosto ho portato una lettera di Dio che parlava della zizzania; dovete leggere quella lettera di Dio. Voi trovate la zizzania ovunque andate: negli ambienti di lavoro, nelle scuole, nelle comunità, dappertutto c'è sempre la zizzania. Come c'è la persona buona, brava, umile, semplice così c'è la persona orgogliosa, superba. Bisogna aiutare queste persone a correggersi, perché se non vogliono correggersi, tutto diventa inutile.

Voi state facendo la veglia davanti a Gesù Eucaristia, ma oltre voi quanti altri la stanno facendo? Per voi domani non è soltanto la festa dell'esaltazione della croce, ma anche l'anniversario della prima apparizione eucaristica. Questa sera avete ascoltato il decreto che domani, per ordine di Dio, dovrà essere firmato dal vescovo. Dio chiama le creature semplici e piccole, non grandi, non intelligenti, non dotte; non ha bisogno di grandi uomini per farsi conoscere, ma si serve di piccole e semplici creature. Pensate: quando la vostra sorella aveva due anni, Dio già cominciava a farsi sentire; lei era nella mente di Dio prima che nascesse. Dio già sapeva il cammino che doveva fare, e conosce il cammino che ognuno di voi deve fare; ognuno deve dare ciò che può, non tutti potete dare nella stessa misura, ma se intorno a voi cresce della zizzania estirpatela, gettatela via. Come ho detto tante volte: pochi sacerdoti, ma santi, così dico a voi: pochi laici, ma santi. Siete pochi? Voi non potete neanche immaginare quante persone sono venute nel luogo taumaturgico ed hanno ricevuto anche grazie da Dio. Non ha importanza: pochi, ma buoni.

Domani, quando il vostro vescovo firmerà per ordine di Dio il decreto, voi dovrete appoggiarlo e aiutarlo ancora di più. Voi pensate che tutto sia facile per Don Claudio e Marisella perché sono vescovo e veggente? Che non soffrono nulla? Oh, quanta sofferenza hanno sopportato, ma soprattutto quante persone li hanno ingannati e traditi. Sono stati perseguitati sempre, non soltanto da quando sono iniziate le apparizioni pubbliche; c'è sempre stata qualche persona che ha cercato di distruggerli. Quindi vi ripeto: pochi laici, ma santi; pochi sacerdoti, ma santi. Questo vuole Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Gesù Eucaristia esposto vi benedice tutti.

*Marisa* - Ti saluto, ciao. Sì, facciamo piano piano perché c'è Gesù Eucaristia.

La Madonna ha detto che è sempre stata vicino a te e continuerà a starti sempre vicino.

**Roma, 14 settembre 2000 - ore 22:50**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Sono presenti i tre Gesù! (C'è la teofania trinitaria)

*Gesù* - Tu non puoi inginocchiarti, figlia mia, ma coloro che sono in Cielo e voi che siete sulla Terra, se potete, inginocchiatevi e chinate il capo davanti alla Trinità.

Io, Gesù, parlo in nome della SS.ma Trinità. Dio Padre, Dio Spirito Santo, Io, Dio Figlio, gli angeli, i santi e soprattutto la mia e vostra Mamma, Maria, Madre dell'Eucaristia, abbiamo gioito per l'obbedienza fatta. Hai firmato il decreto, Eccellenza, hai ubbidito a Dio, come sempre. Hai ubbidito anche agli uomini della Chiesa, ma loro ti hanno gettato nel fango. Tu lascia stare, come ti abbiamo già detto e ubbidisci a Dio, a Noi. Dio ha creato l'uomo, Dio è il padrone assoluto del Cielo e della Terra.

In questo grande giorno avete dato gioia alla Santissima Trinità, alla Madre dell'Eucaristia, a tutti gli angeli e ai santi. È tardi, e qui in Paradiso c'è una luce che non acceca, come tu vedi, Marisella. Vorrei che questa luce entrasse nei vostri cuori; è una luce che riscalda il cuore e coloro che vi si avvicinano. Quando avete ricevuto in comunione l'Eucaristia che Io e la Madonna abbiamo trasportato nel

luogo taumaturgico, avete sentito il profumo e un grande calore nel vostro cuore. Questi è Dio!

Nessun uomo della Terra ha mai visto Dio. Tu, Marisella, hai visto, attraverso delle immagini, il Dio del Cielo e della Terra, che ama gli uomini, che ancora tiene fermo il suo braccio, perché aspetta le conversioni che tardano ad arrivare.

Voi avete goduto, ma anche noi abbiamo goduto. Tu vedi accanto a Me papi, vescovi e sacerdoti. Sono presenti tutte le anime che sono state salvate dai vostri sacrifici. Circondano la mia Mamma e vi guardano, come per dirvi: “Coraggio, fratelli, pensate al godimento eterno”.

Oggi è la festa dell'Esaltazione della croce, è la mia festa, è la festa di ognuno di voi. Vi ho detto: la croce è gioia, non è sofferenza; la morte è vita, non è sofferenza.

Chi ha fatto un cammino spirituale comprende che morire è vivere e che la croce è gioia. Queste anime pregano per voi. Tu riconosci tuo fratello San Padre Pio, San Giovanni XXIII, San Pio IX, Pio XII, Paolo VI e il grande Don Enrico. Quando voi avete parlato con Don Enrico della sospensione a divinis, lui vi ha risposto: “Vi regalo il calice per la santa Messa e la pisside”. Ricordate quel giorno?

Miei cari figli, figli miei adorati, non ho parole per ringraziare il vostro vescovo che ha ubbidito a Dio firmando il decreto. Non tutti avete compreso l'importanza di questo decreto. Il vescovo ordinato da Dio ha ubbidito a Dio nel firmare il decreto. Coraggio, non siete soli, chi è con Dio è con il Paradiso, di che cosa avete paura? Siete con il Paradiso.

Cinque anni fa l'Eucaristia è fuoruscita dal crocifisso; avete goduto e poi avete molto sofferto. Ci sono state altre apparizioni eucaristiche e tante altre sofferenze fino all'11 giugno 2000, giorno in cui Dio ha messo il suo sigillo con l'ultimo miracolo eucaristico. Dopo la consacrazione dall'ostia, dove Io sono presente in corpo, sangue, anima e divinità, è fuoruscito il sangue. Io sono il Figlio di Dio, Io sono la Seconda Persona della Santissima Trinità, Io sono quel Gesù che hanno calunniato, diffamato, sputacchiato, ferito e che è morto in croce. Vi ripeto: la morte è vita, la croce è gioia.

Auguri a tutti e grazie. Io sono Gesù, Io entro nel sacerdote, il

sacerdote entra in Me e siamo un tutt'uno.

*Madonna* - Sono la vostra Mamma, grazie per l'obbedienza fatta a Dio, Eccellenza Reverendissima, mio caro sacerdote prediletto, e per tutto ciò che fai per le anime, per la Chiesa, per tutti.

**Roma, 1° ottobre 2000 - ore 10:45**
**Lettera di Dio portata dallo Spirito Santo**

*Dio Spirito Santo* - Oggi sono venuto Io, la terza Persona della Santissima Trinità, lo Spirito Santo, per parlarvi di Me. Lo Spirito Santo viene e soffia dove vuole, chiama le anime, dà i doni e nessun uomo della Terra può dire: “A me sì e a lui no”. Noi scegliamo a chi dare i doni. Siamo Noi, Dio Uno e Trino, che mandiamo dei doni. Come il vento, lo Spirito Santo soffia dove e quando vuole, a Lui nessuno dà ordini. Ma a volte, miei cari figli, qualcuno pretende da Dio qualche cosa che nella sua mente non c'è. Siamo arrivati al punto che l'uomo comanda Dio. Maria, Madre dell'Eucaristia, nella lettera che vi ha dato, ha detto: “Dio è messo al secondo posto; non da voi, ma dall'autorità. Secondo gli uomini prima viene l'autorità ecclesiastica e poi Dio. I suoi comandamenti e i precetti della Chiesa non si rispettano, non si osserva il sesto comandamento e chi adempie il terzo lo fa per abitudine”. Voi non potete immaginare quanti e quanti uomini non rispettano il sesto comandamento e quando dico uomini intendo anche donne. Non si rispetta neanche l'ammalato.

Oggi vorrei fermare il mio discorso sugli anziani. Il bambino viene coccolato, viene preso in braccio e spupazzato, invece l'anziano viene messo da parte, ci si ricorda di lui una volta l'anno, forse due. Quante persone anziane sono buttate da una parte e vivono sole? I figli non hanno tempo, hanno da fare, sono molto impegnati e le mamme e i papà li attendono. Bisogna aspettare che l'anziano muoia perché tutti si riuniscano intorno a lui? Questo è grave ed è peccato.

Miei cari figli, voi sapete che le lettere che do qui sono rivolte a tutto il mondo, a tutti gli uomini della Terra. Provate ad andare a visitare l'anziano: piange, ha tanti figli, ma non vanno a trovarlo, è solo. Provate a stargli accanto un'oretta. L'anziano stanca, non sente, non capisce; oh no, lui capisce a volte più dei figli. E quando l'anziano non capisce bisogna amarlo lo stesso e stargli vicino, regalargli un po' di tempo.

Non vi ho mai parlato così dell'anziano, ma Dio Padre ha voluto che oggi parlassi di lui.

Maria quando è morta era anziana e non era mai sola. Elisabetta, santa Elisabetta, la mamma di Giovanni Battista, è morta anziana; Zaccaria è morto anziano. Oggi gli uomini pensano solo a se stessi, hanno tutto ormai. Che cos'è l'anziano per loro? Niente, nulla, ormai ha vissuto i suoi anni. No, Noi non la pensiamo così. L'anziano va rispettato, ha bisogno di compagnia, di qualcuno che lo vada a trovare e questo qualcuno debbono essere i figli, i parenti che non si vedono. Egli non può avere degli amici perché è anziano, i parenti sono presi dal loro lavoro. Quanti poveri anziani sono buttati negli ospedali, specialmente quando vengono da paesi lontani. La causa è sempre la stessa: manca la carità. E quando questa viene a mancare, manca tutto: potete fare tante elemosine, potete aiutare tante persone, ma se non amate, se mancate di carità non avete fatto nulla. Leggete la lettera di san Paolo: “Potete fare tutte le cose belle di questo mondo, ma se non avete la carità non avete fatto nulla”. Io che sono lo Spirito Santo, che soffio dove voglio, dico a tante mamme, papà e giovani: andate dall'anziano, dategli un'ora del vostro tempo e Dio benedirà questo vostro lavoro, che poi, oltre che essere un atto di carità, è anche un dovere.

Miei cari figli, questa lettera ha abbracciato vari punti: prima c'è stato un messaggio privato e poi la lettera di Dio; Noi chiediamo solo amore, voi chiedete la pace, ma siete i primi, fra di voi, a non darvela.

Permettetemi di fare gli auguri a nonna Iolanda, domani è il suo compleanno. Questa donna è immersa nella preghiera e nel dolore e nessuno sa quanto soffre e quanto prega. Sono novantaquattro anni di sofferenza e di preghiera. Prega per i suoi figli, per i suoi nipoti, per tutti voi qui presenti, prega per chiunque le chiede preghiere e le sue preghiere salgono a Dio maggiormente per il vescovo. Auguri nonna Iolanda, grazie per ciò che fai per la Chiesa, per il vescovo, grazie per le preghiere che fai per i tuoi figli, per i tuoi nipoti, per tutti.

*Madonna* - È andato via lo Spirito Santo e ciò che ha detto Dio Spirito Santo è molto importante, anche se in breve ha toccato tanti punti. Sono venuta per fare gli auguri a te, nonna Iolanda, auguri di santità per tutte le preghiere, per tutte le sofferenze che vivi per la

Chiesa, per i tuoi figli, per tutti, soprattutto per il tuo vescovo. Quando qualcuno entra nella stanza gli dici: “Questo rosario lo sto dicendo per il vescovo”; veramente dici: “Sua Eccellenza”, Noi godiamo di questo. Continua a pregare per Sua Eccellenza, ne ha tanto bisogno. E voi tutti imparate ad amare e poi pregate, imparate a rispettare e poi pregate. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio ai bimbi e ai bimbi che sono ancora nel seno materno.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Grazie, Marisella, per la passione che stai vivendo. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao. È andata via, Don Claudio.

**Roma, 7 ottobre 2000**
**Lettera di Dio**

(Gesù porta una lettera riservata a Don Claudio e Marisa)

*Madonna* - Dopo che avete recitato il santo Rosario è venuto Gesù a parlare ai miei due figliolini. La lettera è bella e brutta, perché contiene un segreto che a suo tempo verrà svelato.

Miei cari figli, restate vicino al vostro vescovo, non lo abbandonate. Mi rivolgo specialmente a voi giovani e non più giovani: cercate di aiutarlo, non lasciatelo mai, ha bisogno del vostro aiuto. Come la vostra sorella dà tutte le sue sofferenze a Dio per il vostro vescovo, per voi qui presenti, per i bimbi e per quelli che sono nel seno materno, così voi aiutatevi con la preghiera.

Oggi è la festa della Madonna del Rosario, ma io sono qui come Madre dell'Eucaristia, perché - mi ripeto - è questo il nome più bello e più grande; io sono la Madre di Gesù Eucaristia. Vi siete resi ormai conto, miei cari figli, che ora tutti cominciano a parlarne, tutti la conoscono, ma non citano mai la fonte. Questo titolo, Madre dell'Eucaristia, viene da qui, dal luogo taumaturgico che Dio ha scelto. Qui è apparsa la Madre dell'Eucaristia. Non dico altro, perché voglio che il sacerdote dia qualche spiegazione su colui che ancora

continua, attraverso una radio cattolica, a parlare male di questo luogo.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, i bimbi, i malati.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio morto per tutti per aprirvi il Paradiso, di Dio Spirito Santo. Invocate lo Spirito Santo come state facendo ogni sera. Sia lodato Gesù Cristo.

Sei preoccupata perché il messaggio è breve, Marisella?

*Marisa* - Sì, ma prima ce l'ha dato lungo Gesù!

*Madonna* - È bene che parli il vescovo. Auguri, Eccellenza. Grazie.

*Marisa* - Senti, vieni come facevi una volta, durante la notte a parlare? Ti ricordi quando parlavamo, ridevamo e cantavamo insieme? Tanto non ci sente nessuno; non hanno sentito neanche la sveglia che suonava a tutto spiano stanotte.

Va bene, ciao. Ciao, Madre dell'Eucaristia. Ciao. È andata via, don Claudio, Eccellenza.

**Roma, 8 ottobre 2000 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Oggi mi festeggiano a San Pietro, ma io sono con voi, io sono sempre con voi. La vostra sorella è malata e anche il vostro vescovo non sta bene. Dopo aver sentito in breve la loro storia, potete comprendere di più quanto sia grande la sofferenza di questi miei due cari figliolini. Vi invito a pregare, a non scoraggiarvi, ad andare avanti amando i miei due cari figliolini e pregando per loro.

Vi domanderete: “Perché la nostra sorella soffre sempre?”. Per la salvezza delle anime. Dio vuole che la metà del pianeta Terra si converta, ma questo non avviene. A voi il privilegio di pregare per le conversioni; avete tanti parenti, amici, conoscenti che devono convertirsi. Pregate per tutti i sacerdoti, grandi e piccoli. Potete, in qualsiasi momento, pregare e chiedere aiuto a Dio che continua ad

aiutare questo pianeta Terra, perché altrimenti farebbe acqua da tutte le parti. Vi siete resi conto ormai che ogni volta, quando c'è qualcosa di grande in S. Pietro, io sono con voi; quando Padre Pio è stato beatificato, lui era con voi ed oggi è qui vicino a me con tutti gli angeli e i santi. Non dimenticate mai che anche il mio amato sposo Giuseppe è sempre con me. Io ubbidisco sempre a Dio; quando mi dà le lettere da portarvi io vengo, anche se a volte i contenuti non sono tanto gioiosi; ma Dio vi ama, vi stima, vi vuole bene. In un gruppo di persone c'è sempre qualcuno che non va, ma voi non domandatevi chi è, pregate soltanto. Quando vi accorgete che qualcuno non va, pregate, non lasciatevi andare; non criticate, non giudicate, a meno che la mancanza non sia grave. Padre Livio parla male del vescovo e della veggente, Radio Maria è contro di voi. Un domani cosa avranno questo padre Livio, Camillo Ruini e tutti gli altri che li seguono? Che cosa avranno? Ora essi godono, perché hanno il potere, hanno tutto, ma se voi credete al Paradiso e all'inferno potete capire da soli quale sia la strada da percorrere.

Grazie, grazie della vostra presenza.

A te, figlia mia, coraggio, coraggio; il tuo dolore, morale e fisico, non è capito da tutti, ma Noi siamo con te. Quando Gesù ti ha dato la comunione hai detto un no; non eri contenta di ricevere Gesù?

*Marisa* - Sì, tu lo sai; io non mi ritiro dalla sofferenza, ma umanamente parlando mi piacerebbe stare con il piccolo gregge, pregare insieme a loro e invece Dio vuole che io rimanga rinchiusa tra queste quattro mura. È duro dire di sì, ma non son capace di dire no. Aiutaci tutti, ma aiuta soprattutto il tuo vescovo. Voi avete voluto che fosse vescovo, Dio l'ha ordinato vescovo, ma quante sofferenze, quante incomprensioni, quante cattiverie intorno a noi. Perché? È un peccato amare il prossimo?

*Madonna* - Hai ragione, figlia mia.

*Marisa* - Io non so se oggi ti vedrò ancora, ma sono molto stanca. Grazie comunque; di' a Gesù di non avercela con me perché io gli voglio bene malgrado tutto.

*Madonna* - Miei cari figli, insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i bambini, i malati e nonna Iolanda.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto

materno, che estendo su tutti gli uomini della Terra. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Mia madre voleva dirti qualcosa. Hai detto che volevi dire qualcosa alla Madonna?

*Nonna Iolanda* - Sta ancora lì? Madonnina, io soffro tanto per mia figlia, fa' qualche cosa per lei che soffre tanto. Grazie, Madonna.

*Marisa* - Ciao. Ti vedrò ancora? Perché ho bisogno! Ciao. È andata via.

**Roma, 15 ottobre 2000 - ore 10:40**
**Lettera di Dio**

*San Giuseppe* - Dio ha chiamato me, sposo della Madre dell'Eucaristia, umile e semplice operaio e mi ha detto: “Giuseppe, vai tu a portare la lettera ai miei figli”. Dio vi dice che il privilegio che ha dato a voi non l'ha dato a nessuno; nessuno gode di tante apparizioni, riceve tanti richiami materni, è destinatario della correzione fraterna e di tanto amore come voi. Gesù dalla nascita fino ad oggi non ha mai cercato cose eclatanti, ha fatto soltanto la volontà del Padre. Anche i miei due figliolini fanno sempre la volontà del Padre, come voi. Certo, la natura umana a volte si ribella, brontola, si lamenta, ma è normale, perché vivete sul pianeta Terra. Dovete cercare di aiutarvi a vicenda; attenzione: non coccolarvi a vicenda, ma aiutarvi. Qualcuno pensa esclusivamente alla sua famiglia, anche se non riesce a dare buoni consigli, perché c'è molta differenza tra genitori e figli. Qualcuno allarga un pochino lo sguardo più avanti e arriva agli amici, ai parenti. Qualcuno si dedica completamente a voi. Quando c'è un richiamo, una correzione da fare il vescovo deve farla, non può tacere, mancherebbe alla carità nei vostri confronti e mancare alla carità non è bello.

Fede, speranza, carità. La fede si acquista pregando, la speranza dà la certezza di andare a godere Dio, la carità rimane sempre, anche quando Dio vi porterà in Paradiso: Dio è amore. Non c'è nessun'altra persona che ama come Dio. La mia amata sposa vi ama, vi corregge, vi fa delle correzioni materne, perché Dio vuole questo. Voi, a volte guardate soltanto le persone che vi sono accanto e siete pronti a dire loro tutto. Invece non parlate a Dio perché non lo vedete. Parlate con

Dio, ma prima di parlare con Lui amate il prossimo; non dico solo il vostro nucleo familiare, non dico amici e parenti, ma tutti. Dovete amare tutti, specialmente coloro che hanno più bisogno, che soffrono, che sono soli e abbandonati e mi riferisco agli anziani e ai poveri. Quanti poveri ci sono nel mondo. Dio aspettava che la metà degli uomini del pianeta Terra si convertisse, purtroppo non ci sono state queste conversioni. È inutile che i giornali scrivano che migliaia, milioni di persone si sono riunite per un giorno e poi tutto finisce. Voi invece siete più fortunati, perché essendo pochi potete essere guidati meglio dal sacerdote. Quando c'è tanta gente come si fa a seguire chi si comporta bene o male? Già vi ho detto che quando ci sono tante e tante persone succedono discussioni, qualche volta liti e vengono dati spintoni. Coloro che hanno organizzato queste riunioni oceaniche che cosa hanno? La gloria? Ma la gloria è di Dio e anche vostra se siete uniti a Lui. Per essere uniti a Dio completamente dovete amare gli uomini della Terra. A cosa vi servono i tesori e i miliardi se poi perdete l'anima? Le radio cattoliche ricevono molti miliardi all'anno, il Vaticano ha i tesori, gli uomini di chiesa hanno case e ville, mentre ci sono bambini che muoiono di fame e non hanno medicine.

Ci sono guerre ovunque; si uccide un uomo come se fosse una foglia d'erba che deve essere tagliata in due. No! Dio vi ha scelto per questa missione e non può abbandonarvi, ma non può non richiamarvi quando c'è qualcosa che non va. Voi chinate il capo e dite: “Dio mio, è vero, ho sbagliato!”. Voi pensate che la vostra sorella non soffre quando non può scendere? Oggi era pronta a scendere, ma il tempo non l'ha permesso. A causa della sua malattia non può stare in mezzo alle persone o andare fuori se il tempo è brutto. Siete sempre dei privilegiati in confronto a milioni di persone che girano da un santuario all'altro e spendendo soldi. Hanno grandi chiese, voi cosa avete? Un capannone che quando piove non può neanche essere utilizzato; ma questo non è importante, l'importante è amare.

Dio ha fatto tante promesse e le manterrà, credetemi, ma aspetta la conversione degli uomini. Grida ogni volta: convertitevi e amatevi. Buona santa Messa a tutti. Un augurio a colei... e alle gestanti. Io, quando la mia amata sposa aspettava il bimbo Gesù, spesso accarezzavo il suo ventre e mentre le nostre mani si incrociavano, alzavamo gli occhi al cielo verso Dio e recitavamo i salmi. Questa è la bellezza della maternità: unire l'uomo e la donna accarezzando il piccolo bimbo nel grembo materno.

Grazie, miei cari figli, della vostra presenza. Malgrado il tempo non sia buono siete venuti ad ascoltare la lettera di Dio e Dio un giorno vi benedirà.

*Madonna* - Insieme al mio e al vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi, i malati, gli anziani, i drogati, i carcerati, gli alcolizzati; quante e quante persone ci sono da benedire. Vi porto tutti stretti al mio cuore coprendovi con il mio manto materno.

*San Giuseppe* - La Mamma sta allargando il suo manto su ognuno di voi. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Grazie a Dio che mi ha dato la possibilità di venire a portarvi la sua lettera. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao. Ciao, San Giuseppe. Don Claudio è contento quando vieni. Ti sei fatto vedere solo una volta da lui, fatti vedere sempre!

*San Giuseppe* - Quando Dio vorrà, mi vedrà sempre.

*Marisa* - Ciao. Sono andati via, Don Claudio. San Giuseppe era bello e non guardava me, ma te.

*Don Claudio* - Abbiamo un feeling.

**Roma, 19 ottobre 2000 - ore 17:15**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Marisella, la situazione della tua salute diventa sempre più critica e ciò che hai ora non è colpa di nessuno, sono situazioni naturali. Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Poiché la vostra sorella non può scendere, la Mamma ha deciso di far salire qualcuno su, ma non nella sua stanza, perché verrebbe a mancare l'aria e la situazione si complicherebbe. Chi si sente, quando il sacerdote lo decide, è libero di salire o no. È un piccolo regalo che Dio ha voluto fare a ciascuno di voi.

Vi ricordate quando Gesù ha detto: “Imparate ad amare e poi pregate”? Dovete amare il prossimo, qualunque esso sia. Certo, chi parla male, chi ripete calunnie e diffamazioni non può amare. Quando cantate il Magnificat, meditate la frase: “Depose i potenti dai

troni e innalzò gli umili". Chi sono gli umili? Sono coloro che fanno la volontà di Dio, sempre, in qualsiasi momento. Cosa deve dire ancora Dio che non abbia già detto? Ha dato tante lettere piene di amore, di comprensione, di carità.

L'umile è colui che entra nel regno dei cieli. Colui che si sente qualcuno, solo perché è in alto, è arrivato? O no, davanti a Dio sono gli umili e i semplici che hanno il primo posto. Dio ha scelto la vostra sorella, dandole tutte le sofferenze che poteva darle, per aiutare il prossimo, per la conversione dei credenti, di coloro che dicono di credere, ma non credono. Quante volte ho ripetuto: pregate per coloro che dicono di credere, ma non credono. Fanno tante cose eclatanti, ricercano lo sfarzo, spendono miliardi, mentre milioni di persone muoiono di fame; questo mi ferisce il Cuore. Costoro dicono: "Pensiamo a noi e agli altri ci penserà Dio… Ai poveri, ai bambini che muoiono dove c'è la guerra penserà Dio; noi intanto prendiamo ciò che ci spetta, abbiamo la possibilità di avere ricchezze, perché privarcene?". Mio Figlio Gesù è morto per riaprirci il Paradiso, ma chi andrà in Paradiso? Colui che fa la volontà del Padre.

*Marisa* - Voglio raccomandarti, Madonnina, i malati. Tu sai che ne abbiamo tanti, anche nel nostro piccolo gregge; ti raccomando prima i nostri malati e poi tutti coloro che sono in ospedale, tutti coloro che soffrono, i bambini, gli anziani.

*Madonna* - Marisella, in quale categoria ti metto?

*Marisa* - Non lo so, tanto mi rigirate sempre come un calzino. Mettetemi dove volete. Avevo un desiderio: quello di scendere in mezzo alle persone, alle mie sorelle e ai miei fratelli; questo era un mio grande desiderio, ma Dio mi ha privato anche di questo. Sia fatta la sua volontà. Che altro posso dire?

*Madonna* - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Siate umili, perché solo gli umili entreranno nel regno dei cieli. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Adesso non mi far tossire, perché non ce la faccio più. Ciao, scusami, ma anch'io sono stanca. Don Claudio, è andata via.

**Roma, 22 ottobre 2000 - ore 10:40**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Aiuta i nostri malati. Tu devi dare la forza a loro, a coloro che sono accanto alla persona che soffre e ai familiari, perché chi muore, se è in grazia, va in Paradiso, ma coloro che rimangono, i parenti e gli amici soffrono di più; aiutali tutti. Io non so se ti vedrò ancora, se la mia vita finisce oggi. Non ti vedrò più? Però se vuoi aiuta coloro che rimangono e da' loro tanta forza.

*Madonna* - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. La vostra sorella desidera lasciarvi questo testamento spirituale di amore e di pace. Non siate in collera con nessuno, non abbiate invidia e gelosia per nessuno; ormai sapete che l'invidia porta alla malignità e la malignità alla calunnia e diffamazione. Tutto comincia con la gelosia: gelosia del fratello perché sa fare di più, gelosia del parente perché guadagna di più, gelosia di qualsiasi cosa che un altro possiede. Voi ormai conoscete la storia di questi miei due cari figliolini e voi sapete che molti sacerdoti, vescovi, cardinali e tante anime li hanno accusati, calunniati e diffamati solo per gelosia e per invidia nonostante abbiano tutto in mano: potere, soldi e cariche. La vostra sorella vuole lasciarvi questo testamento spirituale: amatevi sempre, aiutatevi a vicenda, non malignate, non siate invidiosi, non criticate, non confondete la critica con la correzione fraterna; la correzione fraterna va fatta a tutti, grandi e piccoli. Voi spesso confondete la correzione fraterna con la critica; il vescovo quando richiama fa la correzione fraterna. Se chi non si sente a posto critica il fratello costui non è degno di Dio, non è degno del suo amore, perché Dio è amore, ama tutti, ama anche coloro che si comportano male. Voi state discretamente, ma c'è chi sta male, molto male e non vedrà il domani. Se prima di esalare l'ultimo respiro un'anima chiede perdono a Dio e si unisce di più a Dio, quest'anima si salva; chi muore nelle braccia di Dio è salvo. Voi dovete pensare molto a questo e dire: “Tra il male e il bene mi conviene accettare il bene”; dovete anche essere un po' furbi: “Se oggi devo morire, tra il bene e il male cerco il bene, cerco l'amore di Dio”.

*Marisa* - Anch'io, Madonnina, vorrei morire tra le tue braccia, quando ero bimba mi prendevi in braccio, mi coccolavi e giocavamo insieme con gli angeli. Oggi voglio stare in braccio a te, perché malgrado tutto ti amo, ti amo tanto. Se queste sono sofferenze naturali io devo accettarle, non devo lamentarmi. È vero?

*Madonna* - Sì, ma lamentarsi è umano, Marisella. Lamentarsi per un dolore così grande è umano, quindi non ti devi preoccupare, lamentati pure, piangi pure.

*Marisa* - Volevo andare in mezzo al tuo e mio piccolo gregge. Non sarà mai un grande gregge il nostro?

*Madonna* - Sì, tutto arriverà per chi sa attendere, certo non per te. Miei cari figli, intensificate la vostra preghiera. Quando siete in chiesa non guardate cosa fa il vostro fratello: se prega o non prega, se sta seduto o in piedi. Quando ascoltate la santa Messa per voi ci deve essere solo Gesù. Che bello parlare con Gesù e ascoltare la santa Messa con profonda partecipazione. L'anima, quando è in grazia, ascolta Gesù nel suo cuore e Gli parla come se Lo vedesse. Quando voi siete in grazia, parlate con Gesù e Lo sentirete nel vostro cuore. Cercate di parlargli, di bussare e chiedere aiuto, quell'aiuto che molti uomini della Terra non domandano, quell'aiuto del quale dicono di non avere bisogno perché si sentono a posto. Avete visto quanti milioni di persone sono venuti a Roma per quei giorni per festeggiare, ma poi cosa è rimasto? Nulla, nulla. Non si fanno cose eclatanti, Gesù non ha insegnato questo, ma si deve ascoltare, meditare e mettere in pratica il Vangelo. L'incontro biblico lascia a desiderare; quando c'è qualche curiosità da sapere siete presenti, quando non c'è non siete presenti e giovedì non eravate presenti. Devo dire che non avete compreso l'importanza dell'incontro biblico, l'importanza di conoscere il vostro Gesù. Conoscerlo significa parlargli e attendere che Gesù parli. A volte, è una mia impressione, sembra che la lettera di Dio entri da un orecchio ed esca dall'altro e che non si metta in pratica quanto Dio dice. Quante volte vi ho detto: quando uscite dalla santa Messa meditate quanto avete ascoltato nell'apparizione, nelle letture, nel santo Vangelo, nell'omelia; parlate di questo. Non vi fermate a parlare sui cancelli, quasi a gridare, a discutere di argomenti che non riguardano la spiritualità. Non sprecate il fiato, lasciatelo per Gesù, lasciatelo al momento della dipartita; allora comprenderete quanto sia importante l'amore, quanto sia importante il volersi bene e pregare. Vero, Don Claudio? Don Claudio, non stare giù per tua sorella, ella ormai è di Dio, non è della Terra. Se fosse della Terra non starebbe così. Mi raccomando, miei cari figli, cercate di meditare questa lettera di Dio e soprattutto di accettare il testamento spirituale. Volete abbracciare Gesù e la Madonna? Volete andare in Paradiso? Fate e accettate il testamento spirituale, è molto bello ed anche saggio. Grazie. Insieme al mio e

vostro vescovo, che sta soffrendo moltissimo, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

*Marisa* - Ciao. Eccomi pronta, fa' di me ciò che vuoi, non ho nulla da chiederti, sia fatta la volontà di Dio. Ciao.

**Roma, 24 ottobre 2000 - ore 19:10**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Tu hai detto che volevi festeggiare oggi il settimo anniversario dell'inizio delle apparizioni pubbliche, ma io non sapevo se dovevo avvertire le persone, perché a volte hanno molto da fare e se poi non vengono con il cuore, ma per forza, tu non sei contenta.

*Madonna* - Ma io, Marisella, non potevo non festeggiare oggi; perché in Paradiso c'è una grande festa, e anche voi sulla Terra dovete festeggiare. Avete rimandato tutto all'ultima domenica del mese ed è giusto così, perché c'è chi lavora, però non dovevi trascurare il 24, perché il 24 ottobre 1993 c'è stata la mia prima apparizione aperta a tutti, ma non voglio rimproverarti. Tu hai fatto bene ad avvertire le persone e chi poteva venire è venuto. Qualcuno, pur potendo fare il sacrificio di venire, non l'ha fatto, ma chi sta male o è lontano o lavora non poteva venire. Se Dio mi avesse detto: “Maria, fatti vedere dai miei figli”, tu ne avresti sofferto?

*Marisa* - Da una parte ne avrei sofferto perché mancano tutti coloro che sono sempre venuti, dall'altra sarei stata molto contenta. Te l'ha detto Dio?

*Madonna* - No, Dio non ha detto nulla. Voglio anche dire a voi qui presenti che Dio non ha mai detto a nessun veggente della Terra quando avverrà la fine di tutto. Non ha mai parlato dei tre giorni di buio e di tutto ciò che ne consegue. Dio ha soltanto chiesto preghiere, affinché si converta almeno la metà degli uomini della Terra. Questo punto, la conversione di tutti, è lasciato da parte. Se uno va a messa e fa la comunione non significa che è convertito. Essere convertito significa amare e fare la volontà di Dio. Quando sono apparsa per la prima volta c'erano sacerdoti, suore e tante persone. Oggi i sacerdoti continuano a ritirarsi e ad aver paura; ancora non hanno il coraggio di riunire le loro forze e dire a tutti: “Svegliatevi! State cadendo in basso, nel profondo”. Il mio amore per voi e per tutti è immenso. Sono sette anni che andate avanti a fatica

e con sofferenza. All'inizio sembrava tutto facile, poi i grandi uomini della Chiesa sono arrivati a togliere la santa Messa, a togliere l'Eucaristia e a definire i miracoli eucaristici “fenomeni da baraccone”, causati da interventi diabolici; hanno detto di tutto. Nonostante questo, voi siete ancora qui e le apparizioni vanno avanti; non ha importanza se siete dieci, venti o cento, l'importante è che la Madre dell'Eucaristia sia conosciuta in ogni luogo. Voi non potete neanche immaginare quante anime ora conoscono la Madre dell'Eucaristia, quanti gruppi di preghiera si sono formati con il nome Madre dell'Eucaristia.

*Marisa* - Perché non ti fai vedere da lui?

*Madonna* - Don Claudio, tu mi hai vista stilizzata e non ti sei accontentato; vuoi vedermi come hai visto il mio amato sposo Giuseppe?

*Don Claudio* - Sì.

*Madonna* - Non pretendi troppo? Mi vedrai, mi vedrai quando Dio vorrà, adesso accontentati di avermi vista stilizzata. Miei cari giovani, che il vostro e mio caro vescovo chiama “ex giovani”, siete venuti nonostante le difficoltà, la stanchezza, il lavoro e lo studio; purtroppo c'è qualcuno fra di voi che ha messo Dio al secondo posto, anzi all'ultimo posto e questo è grave. Per alcuni che hanno ricevuto molto da Dio, dal sacerdote e dalla veggente, prima viene tutto e poi, se c'è tempo, viene Dio. Vi faccio un piccolo esempio, ma abbastanza importante: domenica ho dato un messaggio forte, penoso e qualcuno ha anche pianto, ma poi chi ha pensato almeno di telefonare al vescovo per chiedere notizie? Solo due o tre hanno chiamato. Gli altri hanno detto di non aver chiamato per non disturbare. Anche nella stanza di Marisa possono entrare solo due o tre persone alla volta; non potete entrare in massa, perché l'aria viene a mancare e il respiro diventa affannoso. La sua sofferenza è enorme; ha la sofferenza fisica, quella morale e quella spirituale e le stimmate sono particolarmente dolorose. Eppure la vostra sorella ha sentito quasi il rimorso per non avervi informato dell'anniversario, poi con il mio incoraggiamento, ha parlato e non ha invitato gli adulti a venire, perché rintracciarli è più difficile, ma soltanto i giovani. 24 ottobre 1993: quante persone erano presenti allora, ma erano venute solo per vedere la veggente, per chiedere le grazie e non per pregare. Alcuni, dopo l'apparizione sono andati via, nonostante ci fosse la santa Messa, che poi è stata tolta. Per tre anni e mezzo

queste persone non sono più venute. Dio si è stancato e ha detto: “Tu devi dire la Messa, tu devi celebrare l'Eucaristia”. Don Claudio ha ripreso a dire la Messa e il Vicariato ha inferto altri duri colpi. In seguito è arrivato il momento più difficile e duro, quando Don Claudio ha portato l'Eucaristia che aveva sanguinato in Vicariato, la stessa Eucaristia che ora è davanti a voi: si è inginocchiato e l'ha mostrata al Vescovo che, con uno scatto nervoso e con volto duro ha detto: “Butta via quel pezzo di pane, è indemoniato, come è indemoniato il luogo dove vi riunite”. Poi ha proseguito: “O butti via quel pezzo di pane o ti sospendiamo a divinis” e il sacerdote è stato sospeso a divinis. Ancora una volta Dio si è stancato e ha detto: “Ti ordino vescovo! Ti do la pienezza del sacerdozio, perché tu sei il vescovo dell'Eucaristia”. Quante sofferenze, quante calunnie e diffamazioni hanno colpito i miei due figli, ma eccoli qui: il vescovo claudicante nella salute e la veggente… ben sapete la sua situazione, ma non voglio rattristarvi, anzi voglio ringraziarvi per lo sforzo che avete fatto nel venire qui. Vi chiedo di pregare. Chiedete a Dio di far scendere domenica la vostra sorella, perché è tanto che non scende.

*Marisa* - Scusa, non glielo puoi chiedere tu?

*Madonna* - Io faccio la mia parte, essi fanno la loro parte.

*Marisa* - Sì, ma se tu vai da Dio e gli dici: “Dio mio, mio Tutto, fai scendere Marisa”, Lui ti dirà sì o no? La voce di Dio è piena e forte, anche il vescovo ha la voce forte, se vuole può far tremare anche lui, non nel senso di far paura, ma perché si fa sentire. Posso chiederti di farmi stare un pochino meglio e posso raccomandarti Domenico, Silvano e tutte le persone che mi telefonano, che mi danno le fotografie e che stanno male? Io, anche se sto peggio di loro, devo ascoltarli, devo aiutarli.

*Madonna* - Sì, Marisella, quando uno sta male deve mettersi da parte e ascoltare gli altri. Adesso vi lascio alla vostra santa Messa; cantate e date gloria a Dio.

*Marisa* - A me almeno una volta direte un sì? Guarda che ho il vestito pronto. Non mi vuoi dire quando più o meno mi porterai via? Don Claudio me lo ha chiesto. Madre dell'Eucaristia, mi fai vedere i quattro pronipoti che devono nascere?

*Madonna* - Lo chiederò a Dio.

*Marisa* - Sì, ma non parlare a Lui con la vocetta, chiedigli forte: “Dio, guarisci Marisa”. No, non voglio essere guarita, anche se guarire sarebbe meglio; ho sbagliato, digli: “Dio, falle vedere i pronipoti”.

*Madonna* - Ora diciamo insieme davanti all'Eucaristia che ha sanguinato: Padre nostro…

Sì, oggi dite l'Ave Maria anche se c'è Gesù Eucaristia. Miei cari figli, auguri anche a voi e grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico coloro che sono lontani, benedico gli ammalati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Auguri. Grazie.

*Marisa* - Sai che le ho chiesto quella cosa…

*Don Claudio* - L'ho sentito.

**Roma, 26 ottobre 2000 - ore 17:00**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - È venuto san Giuseppe! Come mai non c'è la Mamma con te?

*San Giuseppe* - Sono venuto io, miei cari figli, per dirvi di fare almeno il triduo per il settimo anniversario delle apparizioni della Madre dell'Eucaristia. La lettera di Dio è una lettera molto importante e penosa. Il Giubileo è stato fatto solo per attirare le persone a Roma e per denaro. Quanti e quanti miliardi sono stati spesi. Continuano a fare il Giubileo per ogni categoria di persone. Perché non lo fanno per tutti i poveri del mondo? Perché non fanno venire i poveri a Roma per fare il Giubileo? Perché non danno loro da mangiare e un aiuto economico e spirituale? Coloro che hanno fatto il Giubileo hanno elevato preghiere, se vogliamo chiamarle preghiere, solo durante i giorni di permanenza a Roma, perché tornati a casa hanno ripreso la vita normale: la corsa al denaro, al lavoro e al divertimento mettendo Dio all'ultimo posto; questa non è una bella cosa.

Gli uomini continuano a gareggiare a chi guadagna di più, a chi ha più potere e a chi sta più in alto. Parlano, fanno conferenze e

riunioni, ma poi cosa danno a coloro che hanno bisogno di tutto? Nulla!

La vostra Mamma non si è sentita di venire. Io vi chiedo di fare tre giorni di triduo per la conversione dei grandi uomini, di coloro che dicono di credere, ma non credono. Le anime scelte da Dio continuano a soffrire e ad essere bersagliate dentro e fuori casa, ovunque, ma alla fine la gloria sarà loro. Dio non ha bisogno di nessuno, però sceglie delle anime predilette perché gli uomini si convertano. Voi pensate spesso ai vostri figli, ai vostri genitori che non si convertono, ma sono più scusati loro che i grandi uomini della Chiesa che hanno ricevuto da Dio ogni cosa, che hanno studiato e che conoscono l'amore che Dio ha dato loro.

Riconoscetevi nella croce che dà la vita, la resurrezione, la gioia. Il demonio ancora continua a vincere, continua ad essere furbo e a penetrare nei cuori nei momenti più impensabili.

Miei cari figli, dovete avere molto coraggio. Perché le persone non vengono in questo luogo? Perché dicono che non c'è nulla. Ma qui si sono verificati i miracoli eucaristici e le ostie hanno sanguinato! Ma non conoscono tutto questo o, peggio, a loro non interessa. Invece continuano ad andare in altri posti dove la Mamma non appare più, perché c'è da vedere qualcosa che non ha nulla di soprannaturale. Qui, invece, si viene per pregare.

Quante volte Dio ha detto: “Venite per pregare, qui c'è solo preghiera e amore; se non avete l'amore è tempo perso”.

Miei cari figli, accettate questa lettera di Dio e riferitela a coloro che sono assenti per motivi validi. Dite che i grandi uomini pensano solo al potere e al denaro.

Dio continua ad essere misericordioso, ma quando arriverà la sua giustizia allora la situazione sarà triste per coloro che non hanno amato e che potevano amare, perché Dio ha dato loro l'intelligenza ed è stato paziente; li ha anche guariti da malattie che non davano sofferenza. Ad altri, invece, ha dato sofferenze spirituali, morali e fisiche e non si lamentano; in silenzio portano avanti una croce molto pesante per voi, per i vostri figli, per i vostri cari e per tutti i bambini. Mi ripeto: fate almeno il triduo alla Madre dell'Eucaristia e domenica festeggiate il suo nome.

A Dio è dispiaciuto che il 24 ottobre, poiché il Vescovo non ha parlato, pochi si sono ricordati che ricorreva l'anniversario delle apparizioni e questo è triste. In altri posti, quando ricorre l'anniversario, fanno festa anche se nessuno dà l'avviso in anticipo. Invece voi siete stati coccolati un po' troppo, aspettate sempre che il Vescovo dica: “Oggi facciamo questo o facciamo quest'altro”; nessuno ha pensato che il 24 ottobre erano sette anni che la Madre dell'Eucaristia appariva in questo luogo così combattuto e così calunniato. Nonostante tutto i miei due cari figli continuano a portare avanti la dura missione. Chi di voi ha capito fino in fondo qual è la grande missione di questi due miei figliolini e quant'è grande la loro sofferenza? Non pensate a questo, ma siete pronti a dare giudizi e questo non è bello. Chi vuole faccia il triduo alla Madre dell'Eucaristia, alla Madre di Gesù, alla mia amata sposa.

Io, a nome di Dio, vi ringrazio. Siete pochi perché le persone sono tirate da una parte e dall'altra e non capiscono più nulla; ma chi ha visto il giorno 11 giugno fuoruscire il sangue dall'ostia, mentre il Vescovo celebrava la Santa Messa, non può tirarsi indietro. Eppure qualcuno l'ha fatto, solo perché è stato ripreso con un richiamo paterno. Miei cari figli, chi si comporta così vuol dire che non ha capito nulla.

Voi forse non avete neanche capito quanto è grande l'amore di Dio nei vostri confronti e quante grazie ha fatto qui in questo piccolo luogo taumaturgico, in questo luogo santo. Ma attenzione: satana si può infiltrare in qualsiasi modo. Voi pregate e amatevi tutti.

Grazie, miei cari figli. Insieme al vostro Vescovo io, Giuseppe, vi benedico. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Non viene per niente la Madonnina?

*San Giuseppe* - No, Marisella. Fai questo fioretto, oggi lei non verrà. Non sei contenta che sono venuto io?

*Marisa* - Sì, però la Madonnina è la Madonnina.

*San Giuseppe* - Sì, però io, Giuseppe, sono Giuseppe. Hai ragione, Marisella, la Madonnina è molto importante per tutti, specialmente per te. Ciao, mia dolce figlia, ciao.

*Marisa* - Ciao anche a te, ciao.

**Roma, 29 ottobre 2000 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Ti vedo vestita a festa anche oggi.

Approfitto per raccomandarti tutti, specialmente coloro che sono malati nello spirito e nel corpo e attendono le grazie da Dio. Ti prego affinché Dio faccia le grazie a queste anime che hanno bisogno e stanno soffrendo negli ospedali. Ti raccomando tutte le persone che sono venute qui, tutte le persone presenti e anche quelle che si sono allontanate; noi non possiamo giudicare il motivo, ma voglio raccomandarti anche loro.

*Madonna* - Sì, mia cara Marisella, e tanti auguri a te perché è anche la tua festa.

*Marisa* - Qual è la mia festa? Quella di star male? Comunque grazie.

*Madonna* - Sono venuta con tutto il Paradiso per te e anche per gli altri, anche se non mi vedono; tutto il Paradiso è sceso in questo luogo taumaturgico. Voi non comprendete fino a che punto sia così importante che il Paradiso scenda su questo luogo taumaturgico. Chi non ha capito tutti i miracoli che sono avvenuti qui non ha capito neanche Dio. Chi si è allontanato per un semplice rimprovero paterno non ha capito Dio, non veniva qui per pregare, per chiedere aiuto, ma soltanto per primeggiare.

Questo non è un luogo dove si può primeggiare. Avete forse visto la vostra sorella primeggiare qualche volta? Anzi, è avvenuto il contrario.

Miei cari figli, vi ringrazio della vostra presenza. Sono sette anni, tre giorni e qualche ora che io vengo in questo luogo taumaturgico a portarvi le lettere di Dio. In sette anni sono passate migliaia di persone e voi neanche ve ne siete resi conto. Voglio dirvi di non continuare a ripetere: “Preghiamo affinché l'Eucaristia trionfi”. Per voi e per l'estero, Europa, Asia, Africa, America e Australia, l'Eucaristia ha trionfato. Anche a Roma ha trionfato, ma sono i grandi uomini della Chiesa che non vogliono riconoscerlo. Però oggi fanno adorare l'Eucaristia. Non dicono la fonte, ma invocano la Madre

dell'Eucaristia; questo si è realizzato grazie alle sofferenze dei miei due cari figliolini e grazie alle vostre preghiere, che non vanno mai perdute. Ci sono tante e tante persone che attendono preghiere. Se le vostre preghiere non sono arrivate alla vostra sorella arrivano ad altre persone, non sono mai perse. Fissatelo bene nella vostra mente: le vostre preghiere non sono mai perse, Dio sa cosa farne.

La gente cambia, vengono persone nuove e a volte si dovrebbe ricominciare tutto da capo, come fanno in alcuni luoghi dove le apparizioni sono finite e ripetono sempre le stesse cose. Qui il vostro vescovo va avanti e spiega le nuove lettere di Dio che a volte non sono semplici.

Ricordate quando vi ho detto: non domandatevi tanti perché, non arriverete mai ad avere la soluzione; oggi vi ripeto: noi non lo sappiamo, ma Dio sa quello che fa e ciò che vuol fare. Certamente voi sarete i privilegiati di Dio, come Giovanni Evangelista.

Gesù quando è morto vi ha lasciato Giovanni e la Madre. Ha lasciato me, chiamandomi donna, donna di tutte le donne, di tutte le genti; poi ha chiamato Giovanni che ha preso in mano tutto. Giovanni è stato l'unico apostolo, l'unico vescovo sotto la croce. Chi è Giovanni? È il fratello di tutti, l'amico di tutti, questo è stato detto sulla croce. Mentre Gesù stava morendo pensava ancora a voi uomini. Ma chi ha ubbidito in quel momento a Dio morente? Neanche coloro che erano stati miracolati. E voi vi lamentate se i sacerdoti non rispondono? Voi fate il vostro dovere fino in fondo, pregate per loro e Dio saprà poi rendere giustizia. Siate fedeli, fedeli nell'amore, nell'aiutarvi, nel lavorare in questo piccolo luogo taumaturgico. Forse è per questo che Dio non fa la chiesa grande, perché poi non verreste a fare il vostro dovere. C'è chi fa più e chi meno, chi a parole e chi con i fatti. Chi fa i fatti, pregando e offrendo a Dio ciò che sta facendo, è più vicino a Dio.

Voi non dovete preoccuparvi della vostra sorella, pregate sì, ma dovete anche ricordare che più volte le è stato detto: “Tu sarai felice in Paradiso”; ecco perché ho portato con me tutto il Paradiso. Colei che Dio ha chiamato sarà felice solo lì. Voi pensate che non ha un grande desiderio di stare con voi, di scendere e di festeggiare? Ma Dio ha voluto così, non domandiamoci perché. Sappiamo che la farà felice in Paradiso e questa è una cosa bella che non a tutti è detta. Vi invito a pregare soprattutto per i sacerdoti, voi non potete immaginare quanti si sono convertiti. È più facile che si converta un

non credente che un credente che dice di esserlo, che dice di amare Dio e che celebra la Santa Messa. Per questi dovete pregare, miei cari figli.

Basta. Alleluia, alleluia, alleluia. Buona festa a tutti. Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico nonna Iolanda, che insieme alla vostra sorella Marisella e al vescovo hanno più bisogno di essere aiutati. Benedico tutti i bambini, anche quelli che parlano sempre.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Guarda, Marisella, come si allarga il mio manto.

*Marisa* - Certo, per coprire tutto il mondo.

*Madonna* - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

*Marisa* - Aspetta, non andare via perché quando ci sei tu io non ho dolori. Vedi che non ho dolori?

*Madonna* - Tu, Marisella, sei come un bocciolo che si apre ogni giorno di più agli occhi di Dio.

*Marisa* - Sì, ma tu non andare via perché io sto bene ora, se tu vai via ricominciano tutti i dolori. Va bene; non ho tanta forza.

*Madonna* - Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Non mi potevi dare la forza di scendere? Adesso vai via e mi ricominciano tutti i dolori: soprannaturali e materiali.

*Madonna* - Marisa, Marisella mia, fai la volontà di Dio.

*Marisa* - Sì. Ciao. Se devo baciare tutti non finisco più. Auguri anche a voi, auguri a tutti. Va bene, va bene. Ciao a tutti. Don Claudio, sono andati via, c'era tutto il Paradiso.

**Roma, 1° novembre 2000 - ore 10:45**

**Lettera di Dio**

*Marisa* - Mamma mia, quanta gente! Oggi è la festa di tutti i santi, anche dei santi che sono sulla Terra. E adesso chi parla di voi?

*Dio Padre* - Io, Dio, un anno fa vi ho parlato e ciò che ho detto è andato in giro quasi dappertutto. Voi sapete il motivo per cui vi ho parlato. Ho detto: “Guai a coloro che offendono questo luogo taumaturgico; guai a coloro che distruggono il vescovo; guai a coloro che non credono alle apparizioni eucaristiche”. Molti miracoli eucaristici sono avvenuti davanti ai vostri occhi. Io sono Dio e posso fare ciò che voglio. Potrei distruggere il mondo e farlo di nuovo con poche anime e con pochi sacerdoti; pochi, ma santi. Io non voglio che la sofferenza provocata dagli uomini continui ancora a perseguitarvi. Solo Io posso convertire le persone che dicono di credere. Sono venuto per ringraziarvi del bene che cercate di fare, anche se ci sono ancora delle piccole cose che non vanno, ma queste non mi offendono. Sono i grandi uomini che mi offendono continuamente. Io ho detto che, prima di iniziare i miei grandi interventi nel mondo, doveva convertirsi almeno la metà degli uomini della Terra, ma le conversioni ancora sono poche. Oggi i grandi uomini della Chiesa si sentono più buoni e perfetti, perché stanno celebrando l'Anno Santo e sono riusciti a raccogliere a Roma tutte le categorie delle persone; invece sono lontani da Me, perché hanno continuato a tenere saldamente in mano il potere e ad accumulare denaro, il vile denaro che distrugge l'uomo. Io, Dio, sono felice di vedervi raccolti sotto un capannone; qui vengono Gesù, Maria, Madre dell'Eucaristia, san Giuseppe, padre Pio e tutti gli angeli e i santi; non ho detto san padre Pio, Marisella, ma padre Pio perché per te suona più familiare. Quanti santi sono venuti e hanno parlato a voi, soprattutto con te, Marisella! Attenzione: voi continuate a scendere, a crollare, ma non è giusto, non è bello, perché significa che la fiducia e la fede in Me vacillano. Cerchi di guardarmi, figlia mia, ma non mi vedi, non puoi vedermi.

*Marisa* - Sì, lo so, il vescovo mi ha spiegato che nessun uomo, finché è sulla Terra, può vedere Dio. Però, sentendo la tua voce, mi sembra di vederti, ma non ti vedo. Ti vedrò un giorno?

*Dio Padre* - Certo, mi vedrai, come mi vedranno tutti gli uomini di buona volontà, tutti gli uomini che hanno accettato i miei richiami. Voi pensate che Io mi sia dimenticato di voi? No; se mi fossi dimenticato di voi, la Mamma non sarebbe spesso con voi. Anche san

Giuseppe, san padre Pio, tutti gli angeli e i santi sono sempre con voi. Quando è stato beatificato, san padre Pio dov'era? Non era con voi? Quando i grandi uomini hanno fatto feste spettacolari, gli angeli e i santi non erano con voi? La Madre dell'Eucaristia non era con voi? Non credete a chi vi dice che la Madre dell'Eucaristia appare in un altro luogo, la Madre dell'Eucaristia appare solo in questo luogo taumaturgico. Gli uomini della Chiesa hanno letto i messaggi e si sono appropriati sia del titolo “Madre dell'Eucaristia”, sia di tutte le idee che il vostro vescovo ha avuto e ha messo per iscritto.

Pazienza, questo non offende nessuno. Fanno finta di non credere, ma la maggior parte dei sacerdoti crede a questo luogo taumaturgico. I sacerdoti stranieri telefonano, scrivono, vengono e non hanno paura di nulla, mentre gli italiani ne hanno un po' e i romani molta. Ma guai, guai, guai, perché per chi ha paura il Paradiso è chiuso. Io sono Dio e non c'è altro Dio, ma non per questo gli ebrei, i mussulmani e i membri di tutte le altre religioni non verranno a godere in Paradiso. Godranno anche loro se hanno amato il loro Dio, che poi sono sempre Io. Coraggio, miei cari figli. I santi intorno a Me fanno gli auguri a tutti, soprattutto ai malati, a coloro che sono in un lettino di ospedale, ai carcerati, agli alcolizzati, ai drogati, a tutti, perché Dio ama tutti. Mi ripeto: guai a coloro che uccidono, guai a coloro che scandalizzano uno dei miei figli. Come dice il Vangelo, è meglio per loro che si mettano al collo una grande pietra e si buttino nel mare, perché non c'è nulla da fare. Auguri a tutti. Vogliatevi bene e vogliateci bene. Eccellenza, coraggio. Come Gesù, anche tu sembri un fallito, ma non lo sei. Come Gesù ha vinto il mondo, anche tu vincerai e arriverai dove ti ho promesso. Insieme al mio e vostro vescovo e a tutta la corte celeste, Io, Dio, grande e misericordioso e un domani giusto, vi benedico.

*Madonna* - Io sono la vostra Mamma, dopo che Dio ha parlato non ho nulla da dire. Vi tengo stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao. Questo bacio è per Dio che non vedo e questo per tutti voi. Ciao. Eccellenza, è andata via. Tutto il Paradiso è andato via. C'erano tanti sacerdoti.

*Don Claudio* - Questo è consolante.

*Marisa* - C'erano naturalmente i papi e tante anime salve. Quanto è

grande il Paradiso! È immenso!

**Roma, 2 novembre 2000 - ore 17:10**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Marisella, io ho pietà e amore per tutti, ma quando offendono volontariamente il sacramento della Confessione e dell'Eucaristia non posso avere pietà, perché ancora una volta uccidono mio Figlio Gesù. Queste persone non debbono accostarsi al sacramento dell'Eucaristia; lasciate l'Eucaristia a chi l'ama veramente. Portare avanti un brutto gioco non è bello.

Dio ieri ha parlato chiaro e tutti dovreste aver capito, perché il suo linguaggio è stato molto semplice. Se riuscirete a mettere in pratica quello che Dio ha detto ieri e il primo novembre del 1999, sarete già santi sulla Terra. È così difficile amare? Io perdono tanti peccati, anche gravi, ma quello di offendere i sacramenti, specialmente Confessione e Eucaristia, no, questo non posso perdonarlo. Perché uccidete ancora mio Figlio che è morto per ognuno di voi? Perché?

Miei cari figli, dopo ciò che ha detto Dio Padre mi sembra di dire parole inutili, per questo vi dico: mettete in pratica il messaggio, amate, continuate ad amare. Coloro che soffrono, come Marisella, accettino la sofferenza; a volte è dura, molto dura, ma sul pianeta Terra ci sono malattie naturali. Abbandonatevi a Dio. I vostri parenti defunti, che sono qui accanto a me, mi guardano con certi occhioni per dire: “Mamma, aiuta anche loro” e io spesso vado da Dio Padre a chiedere le grazie per voi.

Coraggio a tutti. Pregate per i vostri defunti; partecipate alla S. Messa che oggi il vostro vescovo dirà per loro e per voi, piccolo gregge, così maltrattato dai grandi uomini della Chiesa, da grandi teologi, che poi non sanno dire nulla. Coraggio. Coraggio anche a te, nonna Iolanda, la sofferenza è tanta.

Mio caro vescovo, che Dio ha chiamato Eccellenza, so che per te è un momento molto duro, per questo sii forte, non far vincere satana; satana non deve vincere con nessuno. Preparatevi ad abbandonarvi completamente a Dio. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i malati soprattutto, i vostri cari, i bambini malati e tutte le persone che hanno bisogno. Vi

porto tutti stretti al mio cuore, specialmente i malati, e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao. Grazie, però ci devi aiutare perché la carne è debole. Don Claudio, è andata via accompagnata dagli angeli. Tutte le anime salve le sono andate dietro, avevano degli occhi bellissimi.

*Don Claudio* - Perché sono in grazia di Dio.

**Roma, 4 novembre 2000 - ore 18:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Tutti gli uomini devono fare la volontà di Dio; ieri ne hai parlato molto bene con Fabrizio. Gli uomini devono fare la volontà di Dio, sposati o non sposati, sacerdoti, laici e suore, le quali spesso si limitano a recitare le preghiere della loro regola e non fanno nient'altro che possa consolare mio Figlio Gesù, non si dedicano alla preghiera personale, al sacrificio, all'immolazione. Mio piccolo gregge, oggi è il primo sabato del mese e io ho davanti ai miei occhi tutte le persone che sono venute qui. Erano tante il primo sabato del mese e poi piano piano sono diminuite; si sono allontanate anche delle persone che hanno ricevuto delle grazie grandi. Chiedete con tutto il cuore, con fede, con fiducia e poi abbandonatevi a Dio. Imparate a fare la volontà di Dio anche se non è facile. Ci sono diversi veggenti, ma uno solo sa già quando accadrà quel che deve accadere. Io non dico nulla, Dio sa quando arriverà il vostro trionfo. Io sorrido e gioisco di questo, perché sono felice per voi e per noi.

Comunque non ci sarà certamente la fine del mondo, state tranquilli; pregate, vivete in grazia, ricevete Gesù Eucaristia in grazia e abbandonatevi a Lui. Pregate a vicenda l'un l'altro, per i figli, per i genitori; pregate per il vostro vescovo.

*Marisa* - E per me? Va bene.

*Madonna* - Avrei tanto piacere se rileggeste e meditaste i messaggi che Dio stesso ha dato. Le lettere di Dio sono lettere di conforto, di consolazione e di coraggio, ma le lettere più importanti sono le lettere del 1° novembre 1999 e quella del 1° novembre 2000.

*Marisa* - Come tu vuoi.

*Madonna* - Miei cari figli, grazie della vostra presenza e del sacrificio che qualcuno ha fatto per arrivare fin qui. Pensate che in altri posti vanno tante persone, ma non c'è nulla; qui vengono poche persone e c'è la Trinità, ci sono stati i miracoli eucaristici, c'è Dio.

*Madonna* - Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao. Guarda Gesù bambino, con la manina benedice i bambini. Ciao.

**Roma, 5 novembre 2000 - ore 10:45**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - La tua sofferenza è enorme, figlia mia. Noi ti aiutiamo, ma non per questo non senti la sofferenza.

Fra poco un'anima rientrerà nel gregge; datele il perdono, ma non fatele coccole né festeggiamenti. Quando qualcuno ha commesso qualcosa di grave e poi si pente, è perdonato e si può anche inserirlo nel gregge, ma senza fare coccole, come si usa fare sul pianeta Terra; le mancanze verso il vostro vescovo sono state gravi ed è stato dato scandalo. Voi sapete che il vescovo è il Cristo in Terra e se viene offeso e se gli si manca di rispetto è offeso mio figlio Gesù. Dovete comprendere che quando mancate di rispetto ai sacerdoti, ai vescovi che non hanno commesso nessuna colpa, offendete mio Figlio Gesù. Quando colpiscono il vostro Vescovo colpiscono Gesù. Il Vescovo può soffrire, può pregare, può perdonare, ma l'offesa grave a mio Figlio va riparata. Continuano ad ucciderlo, a farlo soffrire.

Miei cari figli, ciò che dico a voi non l'ho detto ad altre persone. Non ho corretto nessuno, non ho fatto richiami materni a nessuno come a voi. Questo è il grande amore di Dio nei vostri confronti! C'è da dire anche questo: ringraziate Dio che non siete migliaia e migliaia di persone, perché sarebbe stato difficile seguirvi e poi avreste avuto contro il Vicariato in un modo molto crudele. Pochi ma buoni, così come ho detto, poche vocazioni ma sante. Non servono migliaia e migliaia di chiamate che poi offendono Dio e fanno peccati. Voi siete il piccolo gregge che cammina verso la santità, che non parla male, non critica e non calunnia e diffama. Spero che non arriverete mai a

questo. Quando una pecorella torna all'ovile dal quale è uscita per mancanze gravi e perché ha dato scandalo, date pure il perdono, il saluto, ma niente coccole e niente baci. Non so se sono riuscita a farvi capire che il perdono va dato sempre a chiunque, ma senza coccole. Io sono qui con voi ed ho pregato con voi durante il santo Rosario, vi ho visto uno ad uno: qualcuno era distratto, qualcuno si girava, ma molti erano in piena preghiera. Quando pregate pensate solo che state davanti a mio Figlio Gesù e chiedete quelle grazie di cui avete bisogno, perché Gesù vi ama tutti. Lui non guarda se l'uomo è povero, ricco, dotto o ignorante; lui ama tutti. Tu che dici, Marisella?

*Marisa* - Che vuoi che dica? Se mi puoi far stare un pochino meglio io ti ringrazio; se Dio Padre ha deciso diversamente, sia fatta la sua volontà, però l'aiuto lo voglio, altrimenti non posso sopportare tutte le sofferenze. Ecco, adesso stanno entrando le anime salve: Fatina, nonna Speranza e…

*Madonna* - Sì, Marisella, stanno venendo le anime salve che sono parenti delle persone presenti.

*Marisa* - Daniela, vedo il tuo papà. Sono tanti.

*Madonna* - Marisella, arrivare alla salvezza non è difficile, non bisogna fare grandi cose, bastano piccole cose, basta amare, aiutare la persona bisognosa e pregare.

Partecipate alla santa Messa insieme ai vostri cari che sono qui vicino a me. Pregate, non guardate, non distraetevi, ma guardate Cristo che sta sull'altare, Lui vi guarda e vi aiuta.

*Marisa* - Senti, voglio raccomandarti le persone che ti ho raccomandato. Ti ricordi?

*Madonna* - Anna, Domenico, Silvano, Maria… però, Marisella, non possiamo fare tutti i nomi.

*Marisa* - Sì, ti raccomando tutti i malati che sono in ospedale; i bambini, gli anziani; ti raccomando tutti, anche i bambini di Biella. Grazie. Vedi, noi facciamo la volontà di Dio, vedi se Dio vuole fare qualche cosa per noi.

*Madonna* - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme al

mio e vostro vescovo, eletto da Dio, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bambini, fuori grembo e nel grembo, il piccolo Matteo, benedico tutti.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

A voi dico grazie, se amate veramente il vostro vescovo e se lo aiutate come potete. Grazie, ciao a tutti.

*Marisa* - Ciao. Don Claudio, è andata via, era dolcissima.

**Roma, 9 novembre 2000 - ore 17:10**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Amate Gesù Eucaristia, amate il vostro prossimo; perdonate coloro che vi fanno soffrire volontariamente. Dio che vede ogni cosa e che sa tutto, aiuterà quelli che vogliono essere aiutati.

Incrociate spesso le mani e pregate, pregate Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo; alla sera i miei figliolini invocano lo Spirito Santo. Grazie. Invocate lo Spirito Santo, affinché vi aiuti a comportarvi bene, e ad accettare le mancanze degli altri. Ma non per questo bisogna tacere. Se qualcuno sbaglia va ripreso. Per quale motivo non bisogna riprenderlo? Non fate come gli altri che mettono in pratica il Vangelo solo quando fa comodo e ciò che non piace non si sente, non gli si dà importanza. Il Vangelo dice: la misericordia sì, poi ci sarà anche la giustizia. L'obbedienza sì, ma non con il ricatto.

A volte è difficile amare, specialmente coloro che fanno soffrire ogni giorno, ma voi dovete comprendere la persona, dovete accorgervi se è in condizioni di capire ciò che dice. Non tutti hanno ricevuto la stessa intelligenza, la stessa cultura; ma Dio ama tutti; anche voi dovete cercare di amare tutti.

Non ho altro da dirvi, perché sono state dette migliaia e migliaia di parole e sono state portate molte lettere di Dio; mettetele in pratica, leggete i messaggi, lo sapete che lì c'è tutto: incominciando da come fare il segno della croce, fino a come ricevere Gesù Eucaristia, come amare l'Eucaristia.

Che altro può dirvi una mamma? Soltanto che vi voglio bene.

Anche se non siete tanti per l'incontro biblico non importa, vuol dire che non tutti hanno compreso la sua importanza. Coloro che continuano a venire hanno fatto un bel passo avanti verso la santità.

Desidero tanto che Don Claudio sia chiamato vescovo o monsignore, questo non per vanagloria, ma per dare esempio agli altri, alle persone che vengono. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari vicini e lontani. Benedico gli oggetti sacri, ma soprattutto benedico gli ammalati in spirito e corpo. Benedico i bambini malati, i piccoli che vengono spesso qui all'incontro o alla Santa Messa e coloro che sono nel grembo materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Cosa aspetti, Marisella?

*Marisa* - Aspetto che dici qualcosa anche a me. Lo sai che io dovrei fare un po' di cose con la mia voce, se non me la fai tornare mi sembro una ranocchia spennacchiata. Hai visto che ti ho fatto ridere?

Ciao, grazie di tutto. Noi brontoliamo e brontoliamo, ma siamo sempre con te. Eccoci qua. Sua Eccellenza dice: “Eccoci qua”. Ciao. È andata via.

**Roma, 12 novembre 2000 - ore 10:40**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Non ti preoccupare, Marisella, già ho benedetto il quadro; sì, assomiglia molto a te quando eri piccola e pregavi con le mani incrociate. C'è una differenza, tu eri molto scura e riccia e lì la figura è chiara e bionda, ma come spiritualità è identica.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Vi chiedo una piccola preghiera per la vostra sorella, perché giovedì deve ripetere la puntura alla colonna; che abbia la forza di sopportare il dolore, di offrire tutto per la conversione dei peccatori, per la conversione dei vostri figli.

Oh, voi non potete immaginare quanto bene potete fare con un

piccolo sorriso, con un grazie. Quante anime potete salvare accettando la sofferenza. Non dite più: “Le mie preghiere non sono valide, perché i miei non si convertono”. No, le preghiere sono valide e sono portate dove Dio vuole. Ciò che manca ancora e che lascia molto a desiderare è la carità: questa carità che è tanto bella. A volte cantate il canto della carità, ma non meditate le parole. Voi non meditate quando pregate, quando cantate, eppure i canti sono belli e dicono delle parole sante, delle parole che danno gloria a Dio. Ma chi le medita? A volte pensate a tirare fuori la voce e fate a gara a chi l'ha più forte. Una volta vi dissi: gareggiate a chi ama di più Dio; gareggiate a chi dà più gloria a Dio, a chi ama di più, a chi ha più carità verso il prossimo; invece gareggiate a chi strilla di più nel cantare. Cantate anche se qualcuno stona, cantate lo stesso, ma piano e meditate le parole; l'importante è capire ciò che cantate, questo lascia molto a desiderare.

Possibile che sia così difficile avere carità verso il prossimo, verso noi stessi, verso le persone che soffrono?

Voi chiedete a Dio le grazie e a volte sento dire: “Dio non mi ascolta”. Ma voi mettete in pratica ciò che Dio vi dice? No. E allora la Mamma si ripete, si ripete, si ripete. La Mamma sembra che parla sempre ai piccoli bimbi, a Jacopo a Davide Maria a Samuele… e si ripete, si ripete. Voi cambiate per un momento e poi tutto ritorna come prima. Perché questo? Siete pochi, un piccolo gregge che Dio ama immensamente anche se ama pure gli altri uomini; ma a voi ha dato qualcosa in più. E allora perché non approfittate di questo amore di Dio e contraccambiate? A volte si dicono tante parole, però non si riesce a mettere in pratica ciò che Dio vuole.

Attenzione! Ancora continuate a mettere Dio al secondo posto, per non dire all'ultimo; attenzione. Non dimenticate mai che Dio è amore, e se Dio è amore ama di un amore immenso voi, piccolo gregge che ha scelto, e tutti gli uomini di buona volontà.

Imparate ad amare, poi pregate. Grazie.

Insieme al mio e vostro vescovo, che voglio che sia rispettato perché è Cristo in Terra, benedico voi, i vostri cari che sono lontani, i bimbi, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti gli ammalati piccoli e grandi, presenti e assenti.

*Marisa* - Anche me?

*Madonna* - Vi porto tutti stretti al mio cuore; non ve l'ho mai detto, ma quando una mamma stringe un bambino al suo cuore, lo fa perché lo ama, lo protegge e anch'io faccio ugualmente con ognuno di voi. Vi copro tutti con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Invocate ogni giorno lo Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Hai visto? Io sono nera. Scusa.

*Madonna* - Sì, ma io guardo dentro l'anima, la spiritualità è la medesima.

*Marisa* - Va bene, grazie. Ciao.

Aiuta e benedici tutti noi, dacci la forza di sopportare tutti i dolori, perché io non ce la faccio più. Va bene, ciao.

**Roma, 16 novembre 2000 - ore 17:10**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Voglio parlarvi dell'obbedienza. Possibile che nessuno, neanche i superiori abbiano capito che cos'è l'ubbidienza? Quante volte vi ho detto: ubbidire sì, ma non con il ricatto? Se uno di voi comprende che il superiore ricatta non deve ubbidire, perché non ubbidisce a Dio e Dio va messo sempre al primo posto.

Si ripete spesso in questi tempi: “Quella persona è ubbidiente, l'altra no”. Nessuno di voi ha compreso che quando il santo Padre Pio diceva “obbedisco”, il suo obbedisco era rivolto a Dio Onnipotente. Quando si accorgeva che i superiori andavano da lui per ricattarlo oppure senza averne il permesso, si ribellava, perché doveva ubbidire a Dio. Ho fatto l'esempio di Padre Pio, perché è uno degli ultimi beatificati, ma potrei fare tanti esempi. Si deve l'obbedienza ai superiori, ma non con il ricatto, con amore. Ricordatevi però che prima va fatta obbedienza a Dio, a Gesù, allo Spirito Santo, alla Madre dell'Eucaristia e subito dopo al vostro direttore spirituale, al vostro vescovo, sempre se ciò che vi dicono è dettato dall'amore e non dal ricatto. Quando un superiore dice: “Non voglio che tu vada in quel luogo, perché ti punisco”, questo non è obbedienza, ma ricatto.

Padre Pio diceva “ubbidisco”, ma poi faceva ciò che doveva fare e portava avanti il lavoro che Dio gli faceva capire nel suo cuore; così faceva don Bosco, così anche altri santi. Siete arrivati al terzo millennio e dovete essere tutti più maturi e responsabili. I grandi uomini della Chiesa hanno intascato miliardi e miliardi, il vostro Vescovo continua la sua vita come sempre, eppure anche lui è arrivato al terzo millennio! L'obbedienza va fatta a Dio.

Tra il vescovo ordinato da Dio e il Papa ordinato dagli uomini chi è più grande? Quando san Pietro venne ordinato Papa da Gesù fu considerato un grande uomo; il vostro Vescovo è stato ordinato da Dio, ma non è considerato un grande uomo. Gli uomini grandi, i vescovi e i cardinali non vogliono comprendere che chi è ordinato da Dio è molto più grande di chi è ordinato dagli uomini. Come è arrivato il vostro vescovo a questa grandezza? Con l'obbedienza a Dio; non poteva dire di no a Dio.

Mio piccolo gregge, chi fa un cammino spirituale deve dire sia fatta la volontà di Dio. Pur brontolando, pur avendo un certo rigetto, bisogna ubbidire prima a Dio, poi agli uomini, ma senza ricatto, senza violenza, senza profanare il cuore, l'anima dell'uomo; questo Dio non lo vuole.

La calunnia e la diffamazione continuano. Io non volevo più parlare di questo, volevo parlarvi soltanto dell'amore che Gesù, che Dio ha per voi. Amore, amore, amore; obbedienza a Dio, obbedienza a Dio, obbedienza a Dio. Chi sono queste superiore, questi superiori che comandano e dicono: “O fai come ti dico o ti tolgo il lavoro e ti mando via”? La Chiesa è di Dio, non è degli uomini! Nessuno può dire: “Tu non entri nella mia parrocchia, perché vai in quel luogo”. Perché, forse la parrocchia è loro? È di Dio! La Chiesa è di Dio e l'uomo non può far nulla. Si lamentano perché il vescovo dice la verità. Io Maria, Madre dell'Eucaristia, parlo, Gesù parla e danno la colpa al vostro vescovo. No.

Se avete capito questo messaggio, se avete compreso l'importanza dell'obbedienza a Dio, l'importanza di obbedire sì, ma non con il ricatto, allora siete sulla buona strada. Se uno obbedisce per paura ai superiori, uomini e donne scelti da Dio, non ha merito. I vescovi e i cardinali non sono superiori solo per comandare, per additare, per puntare il dito e dire: “O fai quello che dico o sei sospeso a divinis; non vai in quel luogo, altrimenti ti mando via, altrimenti non appartieni più alla nostra congregazione”. Non dicono che Dio ha

detto di amare. Dio parla di amore.

Mi ripeto: continua ancora la misericordia di Dio, ma ci sarà la sua giustizia e allora ci sarà veramente pianto, pianto e pianto. Ricordatevi che se il vostro vescovo dovesse alzare la voce per farvi comprendere che state sbagliando, voi dovete accettare, perché questo non è ricatto, ma è amore. Spero tanto, miei cari figli, che abbiate compreso bene ciò che voglio dire; non fraintendete le parole di Dio, non fraintendete la lettera di Dio, perché la lettera di Dio è soltanto amore. Non hai nulla da dirmi, Marisella?

*Marisa* - Sì, volevo raccomandarti Selenia. Volevo raccomandarti le future mamme, tutti i malati, tutte le persone che si raccomandano alle mie preghiere. Ma oggi, dopo la lettera di Dio, voglio raccomandarti tutti i grandi uomini della Chiesa, i grandi uomini dello Stato, le superiori, tutte quelle persone che non amano Gesù. È un mio pensiero, scusa, Madonnina, se mi sono permessa di dirti questo.

*Madonna* - Non ti preoccupare, Marisella, non ti preoccupare, sappiamo bene noi del Cielo come vanno le cose. Si spaccherà la Chiesa, ci sarà veramente tanto, tanto, tanto pianto e andranno strisciando le ginocchia fino davanti a mio figlio Gesù chiedendo misericordia, ma sarà troppo tardi, troppo tardi.

Beati voi a cui Dio ha dato un vescovo così pieno d'amore per le anime. Vescovo ordinato da Dio, vescovo dell'Eucaristia, vescovo pieno d'amore per le anime. Beati voi.

Quante persone dicono alla mia Marisella: “Beati voi che avete un vescovo così buono, che vi aiuta”. Io pure dico: beati voi.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Auguri a tutti e mettete in pratica la lettera di Dio, non ascoltatela soltanto, ma meditatela. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao. Eccellenza, è andata via.

**Roma, 19 novembre 2000 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Oggi il tempo non è buono, anch'io col mio amato sposo e il piccolo Gesù, quando il tempo era brutto e dovevamo andare al tempio, ci avviavamo lo stesso. Faceva freddo e volava la sabbia che ci copriva e non ci faceva vedere nulla, eppure andavamo a pregare. Ringrazio coloro che hanno affrontato il brutto tempo, che al nord è molto più brutto; per questo vi invito a pregare per tutte quelle povere persone.

La lettera di Dio dice che ciò che ha detto il vostro vescovo è la sacrosanta verità. Anche se ha parlato con amarezza e sofferenza, ha detto la verità. A volte non tutti comprendono le parole del vescovo e allora per l'ennesima volta vi ripeto: se non avete compreso, chiedete spiegazioni al vescovo, perché solo lui può darvele. Il rispetto per la sacrosanta verità, il suo grande amore alla Chiesa e soprattutto a Dio e l'obbedienza a Dio lo mettono sempre nella condizione di soffrire. Voi dovete pregare per lui, perché abbia la forza di fare sempre la volontà di Dio, di ubbidire a Dio e di amare voi che siete qui presenti.

Ricordatevi: l'incontro biblico è molto importante, perché seguendolo sempre comprenderete meglio le parole del vescovo. Voi dovete gioire, perché questo luogo è di Dio, è il suo campo. Chi viene qui dovrebbe baciare ogni angolo di questo luogo taumaturgico. Ma attenzione, non dico di chinarvi fino a baciare la terra, perché poi chi vi tira su?

*Marisa* - Che Mamma buona sei, ci tiri sempre su il morale.

*Madonna* - Sì, voglio tirarvi su, perché siete nella verità. Ogni volta si trova una scusa per non credere a questo luogo taumaturgico, ma voi che credete, date sempre la vostra testimonianza e portate avanti la vostra piccola missione. Non dovete avere paura di parlare; quando vi chiedono qualcosa, se essi non vogliono comprendere, salutateli e aggiungete soltanto: “Pregherò per te”; non fate polemiche, né discussioni, così dimostrerete di amare Dio, la Chiesa e le anime che vi sono accanto. Seguite le orme del vostro vescovo, perché il suo amore, anche se nascosto da amarezza e sofferenza, è grande, quasi come il mio, perché io vi amo immensamente. Se io vi amo immensamente, quanto può amarvi Dio? Coloro che soffrono, non soffrono per colpa di Dio, ma perché questa è la natura umana. È giusta la risposta che ha dato la vostra sorella: “Perché io devo

chiedere alla Madonna cosa devo fare con i dottori, quando ci sono tanti e tanti malati?”.

*Marisa* - Io sono come gli altri.

*Madonna* - Sì, Marisella, la tua risposta è stata bella: tu sei come gli altri. Quando hai l'apparizione, sei pienamente con noi e non appartieni più al pianeta Terra, ma finita l'apparizione, tu sei come gli altri e hai bisogno di aiuto, di conforto, di comprensione, di amore e di affetto.

Questa mattina ho visto con quanta fatica hai cercato di farti bella per Dio.

Coraggio, coraggio a voi tutti. Qualcuno ha freddo. Vedete, miei cari figli, se uno ha freddo si può coprire più che può, ma se ha caldo, che cosa può fare? Cosa è meglio, Marisella?

La lettera di Dio termina benedicendo tutti e ripetendo ancora che ciò che ha detto il vostro vescovo è la sacrosanta verità. Quando lui parla, nulla può turbare il suo cuore, perché dice sempre la verità e voi, con l'aiuto nostro e del vostro vescovo lentamente la scoprirete.

Ciao, miei cari figli. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi e i vostri cari; benedico tutti gli ammalati, il piccolo Samuele che non vuole prendere l'antibiotico e tutti i bambini, specialmente quelli che vengono in questo luogo taumaturgico.

*Marisa* - Poi c'è anche Jacopo, il grande, non il piccolo, che ha bisogno di aiuto. Oh, ci sono tante anime che hanno bisogno di aiuto; scrivono anche dall'estero per chiedere le grazie.

Madonnina, tu puoi andare da Dio e dirgli: “Mio Dio, mio Tutto, solo Tu puoi aiutare le persone che chiedono il tuo aiuto”; noi aggiungeremo: “Sia fatta sempre la volontà di Dio”.

*Madonna* - Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Ricordatevi: questo è il campo di Dio, è il luogo taumaturgico. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Auguri a tutti per questo cammino spirituale

a volte così difficile.

*Marisa* - Eccellenza, è andata via; si ricordava tutte le tue parole, una ad una.

*Don Claudio* - Se non se le ricorda lei…

*Marisa* - Si ricordava di tutte le persone, dei parenti, degli ammalati. Ho visto anche Bruno.

**Roma, 21 novembre 2000 - ore 18:30**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Quanto sei bella. I tuoi genitori ti portano al tempio e ti raccomandano alla profetessa Anna. Sei molto bella, piccolina.

*Madonna* - Miei cari figli, io sono la piccola Maria. I miei genitori mi stanno portando al tempio e tu, Marisella, vedi una scena bellissima: il mio papà e la mia mamma mi portano al tempio a pregare.

Anche voi entrate nella casa di Dio a pregare per tutte le intenzioni che conoscete. Sono intenzioni molto importanti ed hanno bisogno delle vostre preghiere.

Dio nella sua lettera dice che questo è il campo di Dio. Avete capito? Questo piccolo angolo della Terra deriso, abbandonato e che accoglie poche persone che hanno tanto amore, è il campo di Dio, del mio e vostro Dio, del mio Tutto. L'amore che Dio dà a voi è molto importante.

La vostra sorella sta soffrendo la passione. Le sue stimmate sono invisibili, perché lei ha voluto che non fossero viste; qualche volta Dio ha permesso che si vedessero per far comprendere all'uomo quanto è grande la sua sofferenza. Ma lei ha chiesto che nessuno le veda, per sentirsi più libera.

Anch'io ho sofferto la passione, ho sofferto per le stimmate con mio figlio Gesù, ma nessuno ha mai visto nulla perché tutto era dentro di me ed invisibile agli uomini.

Nel tempio, con mia mamma Anna e papà Gioacchino, ho pregato moltissimo il nostro Dio, affinché gli uomini si convertissero. È così

difficile ed impossibile per gli uomini riunire le nazioni, le religioni e le razze? Quante volte nei messaggi ho detto che tutti siamo figli di Dio anche se non apparteniamo alla stessa religione e alla stessa razza, perché Dio è amore e ama tutti gli uomini.

Nel giorno della mia presentazione al tempio mi unisco a voi nel pregare Dio onnipotente per la conversione dei grandi uomini della Chiesa e dello Stato, per gli ammalati, i drogati, gli alcolizzati, i carcerati e i piccoli bimbi che sono in ospedale. Pregate per ognuno di voi, ognuno di voi ha bisogno di tanto aiuto.

Gli uomini ancora non hanno compreso il grande miracolo eucaristico. È più facile andare a trovare una persona che ha le stimmate o recarsi nei posti dove la Madonna piange, dove le statue piangono e dove c'è tanta gente. Qui viene poca gente, perché gli uomini non comprendono l'Eucaristia. Che cos'è per loro l'Eucaristia? Vanno in luoghi dove si prega, si canta e c'è festa e non dove si ama l'Eucaristia e sono avvenuti tanti miracoli eucaristici; l'ultimo, dell'11 giugno 2000, è il più importante. Non credono all'episcopato di don Claudio? Ma allora perché Dio ha compiuto questo grande miracolo? Ha detto: “Tutto è compiuto” perché ormai, dopo il grande miracolo dell'Eucaristia che ha sanguinato durante la messa celebrata dal vescovo, non c'è nulla di più grande e gli uomini devono amare Gesù Eucaristia, avere l'amore verso i fratelli e pregare per coloro che fanno soffrire.

Miei cari figli, purtroppo se non si comprende l'Eucaristia fino in fondo non si può capire nulla. Io vi auguro di amare sempre l'Eucaristia e di dare testimonianza. Alle persone che non credono all'episcopato dite: “Perché nella Messa celebrata dal vescovo Dio ha fatto questo grande miracolo?”. Ricordatevi, miei cari figli, che se anche un sacerdote non è in grazia o è scomunicato, la Messa e la consacrazione sono sempre valide.

Quindi non ci sono scuse per rifiutare l'episcopato di don Claudio e qualsiasi scusa l'uomo trovi è falsa; Dio non avrebbe fatto il miracolo se Don Claudio non fosse stato vescovo. Dio l'ha ordinato vescovo e questo dà molto fastidio, perché se fosse riconosciuto dal Papa, tutti dovrebbero correre qui; correranno, ma quando sarà troppo tardi.

Miei cari figli, adesso con la mia mamma e il mio papà torno al Padre, andiamo a pregare, a cantare e recitare salmi ed inni. Preghiamo anche per voi; tutti gli angeli e le anime salve pregano

per voi. Dio ha scelto questo angolo di Terra: questo è il campo di Dio, questo luogo taumaturgico è suo e non ha importanza se siete pochi o tanti, ma che siete seguiti bene dal vostro vescovo.

Grazie della vostra presenza. Siete pochi? Pazienza, non vi preoccupate, non scoraggiatevi per questo, ma pensate solo ad amare e pregare.

Marisella, non ti devi lasciar andare. Già soffri tanto; lascia tutto nelle mani di Dio. Lui sa quello che fa. Dio Padre, mio Figlio Gesù e lo Spirito Santo non sono andati in pensione; in pensione vanno coloro che vivono sul pianeta Terra. Dio sa e saprà sempre ciò che deve fare e nessun uomo può ignorarlo e dire: "È impossibile essere ordinato da Dio, perché è il Papa e quindi gli uomini che ordinano i vescovi". No, se Dio vuole può ordinare i vescovi. Gli uomini hanno fatto i cardinali, i monsignori e altre cose; Dio ha ordinato gli apostoli vescovi, successivamente Papa Pietro e gli apostoli hanno ordinato gli uomini vescovi e gli uomini si sono presi tutto ciò che volevano nominando i cardinali e i monsignori. Il vostro vescovo è stato ordinato da Dio perché ama l'Eucaristia e le anime. Non lo dimenticate. Sappiate rispondere quando qualcuno dice che non è possibile che Dio abbia ordinato vescovo Don Claudio. Ora telefonano dicendo: "Accettiamo tutto, ma l'Episcopato no". E perché? Chi sei tu? Per loro non comanda Dio, non comanda Gesù e non comanda la Madre dell'Eucaristia, ma gli uomini comandano a Dio.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, tutte le persone malate qui presenti. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

*Marisa* - Adesso il manto non ce l'hai, perché sei piccola, hai solo il vestitino e la tunica lunga.

*Madonna* - Sì, ma io sono la Madre dell'Eucaristia, Marisella, ed ho il manto.

*Marisa* - Non ci capisco tanto, comunque…

*Madonna* - E copro con il mio manto materno tutti, anche coloro che non sono venuti.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - La mamma e il papà della Madonna sono belli mentre nei santini sono vecchi. Perché sono vecchi? Qui sono belli, bellissimi; forse, come dici tu, perché l'anima è bella.

Va bene, ciao. Aiutami però, perché non è facile sopportare tutto. Mi aiuti un pochino? Il resto dallo al vescovo. Conosci il 100% tu? Facciamo che al 99% aiuti lui e all'1% me, va bene? Perché ridi?

*Madonna* - Sì, coraggio, Eccellenza reverendissima, coraggio. Accettiamo ciò che ha detto tua sorella: 99% a te e 1% a lei.

*Marisa* - Uno per cento? Facciamo tre. Tre per cento? Non so se conoscete la matematica. Tre per cento a me e a lui rimane il 97%.

*Madonna* - Va bene, non ti preoccupare. Marisella, adesso un altro fioretto, un'altra sofferenza, devi sentire la messa via radio.

*Marisa* - Sono due mesi, è dal 14 settembre che non scendo più. Voi forse non avete il calendario; non so come funziona in Paradiso, perché quando io sono venuta con te abbiamo solo cantato e recitato salmi. Camminavamo lungo quei viali che non avevano né inizio né fine.

*Madonna* - Adesso tu parteciperai alla messa via radio e farai la santa comunione. Io rimango con te e con la tua mamma.

*Marisa* - Va bene, grazie. Ciao. È andata via. Lo sai che le ho detto del 100%. Chissà se ha capito?

*Don Claudio* - Hai chiesto troppo poco per te.

**Roma, 26 novembre 2000 - ore 10:45**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Oggi è la tua festa e noi tutti ti facciamo gli auguri. È la festa di Cristo re, ma non hai la corona perché hai detto che non la metti.

*Gesù* - Sì, sono il vostro Gesù, Cristo re. Sono re, ma senza corona. Vorrei che tutti gli uomini fossero re senza corona, senza potere o ricchezze per godere la vera vita.

È bello essere re, ma bisogna vivere nell'onestà, nella sincerità, nell'umiltà. Vorrei che voi foste tutti re come me, perché l'amore che avete per l'Eucaristia è grande ed è quello che conta. Avete avuto tanti miracoli che non sono stati accettati dagli uomini della Chiesa, ma non vi dovete preoccupare. Io so ciò che succede, ciò che dicono, ciò che arriverà, so tutto, voi dovete soltanto armarvi di santa pazienza.

Nell'ultima lettera la mia Mamma vi ha detto che questo è il campo di Dio; se è il campo di Dio è anche il vostro campo perché siete figli di Dio. A volte non è necessario essere grandi teologi, mariologi, avere tutti quei grandi titoli che a te, Marisella, fanno ridere; non è necessario leggere sui libri o studiare perché quello che Io voglio è l'amore all'Eucaristia. Vi siete accorti che le vostre preghiere piano piano vengono esaudite? Quanti adesso cominciano a parlare dell'Eucaristia, a fare adorazione eucaristica, mentre fino a poco tempo fa non se ne sentiva neanche parlare! Sono i laici che amano l'Eucaristia e fanno adorazione. Le vostre preghiere, i vostri fioretti e sacrifici sono graditi al mio Cuore. Io vi ringrazio per tutte le preghiere che fate e per le intenzioni che mettete; le preghiere, anche se non arrivano all'interessato, non vanno mai perse.

Oggi, festa di Cristo re, ricorre il quinto anniversario del grande miracolo eucaristico.

Marisella non sono quattro, ma cinque anni.

*Marisa* - Che posso fare, Gesù, io sbaglio sempre, non ci indovino mai. Sono una confusionaria.

*Gesù* - Cinque anni fa chi ha compreso il grande miracolo eucaristico? Vi siete accorti che quando si sente qualcosa si corre? E poi? Ripeto quanto ha detto tante volte la mia e vostra Mamma: se lacrima una statuina, se versa sangue, se il sole gira - e a volte non è il sole che gira ma è un effetto ottico - le persone corrono, fanno anche dei sacrifici economici e veglie. Chi è venuto di corsa per l'Eucaristia? Quando il miracolo è stato annunciato sono corsi in tanti, ma quando c'è stato un miracolo eucaristico non annunciato, chi c'era? Chi c'era quando Io sono nato in una stalla? Il mio papà Giuseppe l'aveva pulita in tutti gli angoli, perché dovevo nascere Io; ma chi c'era? Gli umili Maria e Giuseppe; poi sono arrivati i pastori, ma all'inizio c'era la mia Mamma e il mio papà. Quando ci sono stati i

miracoli eucaristici eravate pochi in confronto a tutti gli uomini della città di Roma e di tutta Italia e l'Eucaristia non è fuggita via; non è andata via perché eravate pochi, ma è rimasta in mezzo a voi ed è tuttora in mezzo a voi. Con il miracolo dell'11 giugno, quando Gesù ha detto: “Tutto è compiuto”, Dio ha messo il suo sigillo su tutti i miracoli ed ha ancora una volta confermato l'episcopato di Don Claudio.

Di tutti gli interventi di Dio quello che dà più fastidio è aver dato l'episcopato a Don Claudio. Allora dobbiamo farlo Papa? Darebbe fastidio lo stesso.

*Marisa* - Sta buono, Gesù, lasciaci un po' respirare.

*Gesù* - Sì, comunque il mio linguaggio è molto semplice, è umile e tutti potete capire ciò che voglio dire. Non parlo come un grande teologo, un grande mariologo, no, parlo con semplicità e scendo al vostro livello. Quindi siate contenti di vivere queste esperienze e queste gioie che non ha nessuno.

*Marisa* - Non parli più? È andato via Gesù, adesso arriva la Madonna. Sei in festa anche tu?

*Madonna* - Sì, Marisella, siamo in festa, una festa doppia: nel Cielo e sulla Terra. Come ha detto mio Figlio Gesù, anche se siete un piccolo gruppo, come i pastori quando Lui è nato, noi siamo in festa; cantiamo e recitiamo salmi a Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, che dovete invocare ogni giorno con il canto o con la preghiera.

Noto che avete disegnato l'ostia e le tre colombe che tu, Don Claudio, hai visto; ma ti sei dimenticato di far disegnare le colombine che giravano intorno alla Trinità. L'Eucaristia che avete visto illuminava tutto il mare. Complimenti, è molto semplice e bello l'addobbo, come era l'ambiente dove è nato Gesù e come è semplice questo luogo; tutto parla di semplicità e d'umiltà.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie del vostro amore a mio Figlio Gesù. Grazie di questo quinto anniversario del miracolo eucaristico. Il più grande miracolo eucaristico è quello avvenuto durante la santa Messa, quando il vescovo ha visto sanguinare l'ostia mentre faceva la consacrazione: Dio ha voluto questo. Dio vi ha fatto tanti, tanti miracoli, ma c'è qualcuno che non pensa ai miracoli, ma a se stesso; basta poco per non venire più; questa è permalosità.

Comunque, Io sono re senza corona, umile e semplice come voi; umile e semplice come questo addobbo che avete fatto.

Vedi, Marisella, chi ho vicino a me?

*Marisa* - Sì, colui che mettono sempre a confronto con il nostro vescovo. Di' la verità, padre Pio: quando il superiore ti ha detto: “Ti ordino di darmi i soldi”, hai detto sì?

*Padre Pio* - È vero, ho disubbidito, ho detto no!

*Marisa* - Lo vedi, sei diventato santo lo stesso, quindi posso diventare santa pure io. Dio ti aveva detto di dire no e tu hai ubbidito a Lui.

*Padre Pio* - Sì, Marisella, sorellina mia, ma gli uomini sono fatti così: un giorno ti portano su, l'altro ti portano giù.

*Marisa* - A noi gli uomini ci portano sempre giù, i grandi, tu mi capisci.

*Padre Pio* - Coraggio. Certo, la sofferenza che hai tu supera la mia e di molto, perché almeno a me le stimmate spurgavano.

*Marisa* - Va bene, ma non lo devi dire. Stai zitto, padre Pio. Lo sai che sei molto bello? Questo mi consola; se andrò in Paradiso anch'io, dopo aver fatto tutta la trafila del purgatorio, diventerò bella. È l'anima che deve essere bella.

Adesso tutti i santi stanno zitti. Ci sono anche i papi: Paolo VI, Pio XII, ce ne sono tanti. Ecco, meno male che non hanno la mitra in testa. Costa tanti soldi, io mi sono informata una volta. Il nostro vescovo non la vuole.

*Madonna* - Sì, recitiamo ora tutti insieme la preghiera di Gesù allargando le braccia e guardando vero il cielo.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico tutti gli ammalati e coloro che stanno per lasciare questo pianeta Terra, ma andranno a godere e non soffriranno più. Benedico gli oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Posso domandarti una cosa? Ma Gesù dov'è andato?

*Madonna* - È andato al Padre, Marisella.

*Marisa* - Va bene. Ciao. Da' un bacio a Gesù da parte mia. Va bene, ciao. Don Claudio, ho parlato con padre Pio.

*Don Claudio* - Ho sentito. Non ha ubbidito ai superiori.

*Marisa* - No, però ha ubbidito a Dio.

*Don Claudio* - Anch'io ho fatto la stessa cosa.

*Marisa* - Perché la sua è accettata e la tua no?

*Don Claudio* - Dopo la mia morte sarà accettata.

**Roma, 2 dicembre 2000 - ore 18:40**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Hai recitato il Santo Rosario con noi per la conversione dei peccatori. Ti raccomando tutte le persone malate e coloro che hanno bisogno dell'aiuto di Dio. Sia fatta la sua volontà.

*Madonna* - Miei cari figli, oggi è il primo sabato del mese. Anche se vi sembra che intorno a voi tutto tace, Dio opera. Dovete avere molta pazienza, pregare e capire che Dio aspetta la conversione degli uomini. Quante volte Dio vi ha invitato a pregare per la conversione degli uomini, quante volte ho pregato con voi e vi ho detto: “Pregate per le mie intenzioni che poi sono le vostre”? Il primo sabato del mese è poco sentito, eppure io sono venuta in mezzo a voi proprio il primo sabato del mese. Offrite a Dio le preghiere, le S. Messe, le S. Comunioni; Dio sa a chi farle arrivare.

Continuo a venire in mezzo a voi per fare qualche richiamo, se ce n'è bisogno, e per invitarvi a pregare. Io non mi stanco mai di pregare per voi tutti della Terra. Vi ho portato tante lettere di Dio; ora vengo per aiutarvi, per stare con voi e per pregare con voi. C'è chi soffre in un modo e chi in un altro: chi perché vorrebbe avere qualcuno

vicino; chi perché attende un bimbo, chi perché vive nelle comunità o in carcere e chi perché si droga. Tutti cercano amore e comprensione. Voi pensate che Dio abbia dimenticato gli uomini che non comprendono il suo grande amore? No, Dio non dimentica nessuno, ama tutti gli uomini a qualsiasi nazione, razza, religione appartengano. Dio ama coloro che non lo conoscono e coloro che lo conoscono, ma non mettono in pratica il vangelo. Ama soprattutto voi, piccolo gregge, che siete qui a pregare.

Lasciatemi nominare i miei giovani; oh, sono veramente cari. Dio ama i giovani, ama gli adulti, ama le nonne, vero nonna Iolanda? Ama tutti. Qualcuno sta pensando nel suo cuore: “Dio fa soffrire a volte”. Sì, fa soffrire, ma solo quelle anime che ha chiamato ad una missione particolare. Dio chiama poche anime, ma da queste pretende tutto.

Continuate a fare la novena all'Immacolata, alla Madre dell'Eucaristia, sono sempre io.

Vi invito a terminare la novena con gioia, anche se, come ho detto tante volte, comporta qualche sofferenza e sacrificio; tutti hanno qualcosa da offrire a Dio.

Eccellenza, tu hai offerto la tua vita a Dio; per te il denaro non conta. Non sei come colui che dice: “Vengo a parlarvi, se mi date del denaro”. No. Tu ami troppo e non chiedi nulla in cambio.

Ricordatevi, ve lo ripeto ancora una volta: il vostro Vescovo vi ama. Ecco perché nella lettera di Dio c'era scritto tempo fa: Don Claudio è il vescovo ordinato da Dio, il vescovo dell'Eucaristia, il vescovo dell'amore alle anime. Se almeno una parte dei sacerdoti desse quello che dà il vostro vescovo alle creature che hanno sete, che hanno bisogno di sapere e di conoscere, il mondo andrebbe meglio.

Buona novena, auguri a tutti. Auguri al piccolo Jacopo e a Samuele; auguri a nonna Iolanda e a tutte le persone qui presenti; ai vostri figli e nipoti ovunque essi siano, perché sono la vostra Mamma.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari; benedico i bimbi malati, gli oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao. Va bene, però mi devi aiutare. Ciao. Eccellenza, è andata via.

**Roma, 3 dicembre 2000 - ore 10:35**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Perché sorridi?

*Madonna* - Perché sei vestita quasi uguale a me. Quando vengo in mezzo a voi ho voglia di ridere con voi, anche se le avversità sono tante e le sofferenze forti.

Questa mattina Dio ha mandato un angelo per aiutare il vostro amico, membro della comunità, a morire. Ricordate quando ho detto che qualcuno sarebbe volato in Cielo? È la legge della natura umana che gli uomini passino da questa all'altra vita e se sono in grazia di Dio, se hanno vissuto bene, se hanno ricevuto mio Figlio Gesù si salvano. Torno a ripetervi che non c'è bisogno di fare grandi azioni per salvarsi l'anima, basta farne piccole e dare quello che ognuno può dare.

*Marisa* - Quando me lo fai vedere?

*Madonna* - Pazienza, Marisella, abbi pazienza. Adesso io vado via e torno al Padre.

*Marisa* - Già vai via? Quando ho più bisogno, tu vai via? Ho l'astinenza e tu vai via?

*Madonna* - Viene Dio Spirito Santo.

*Dio Spirito Santo* - Miei cari figli, sono Dio Spirito Santo. So che invocate ogni giorno il mio nome. Se Dio Padre vuole che si invochi lo Spirito Santo dovete farlo. Sono venuto per dirvi di amare la Madre dell'Eucaristia più che potete, perché lei vi porta a Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Io, Spirito Santo, sono sceso in mezzo a voi. Marisella, tu vedi Gesù, però sono Dio Spirito Santo.

Lo Spirito Santo si è manifestato sotto le apparenze di Gesù

*Marisa* - Ha il manto rosso e la colomba.

*Dio Spirito Santo* - Voi forse non vi siete resi conto, ma sono state fatte tante grazie in questo luogo taumaturgico. Ricevere una grazia non significa solo guarire da una malattia, ma convertirsi, morire bene, perché la morte è vita. Per le vostre preghiere alcuni uomini sono guariti, altri si sono convertiti, altri ancora sono volati al Padre. Pregate per colui che non è più in mezzo a voi e per la sua famiglia che ha più bisogno di preghiere. Morire in grazia di Dio, morire nelle mani di Dio è il regalo più grande che un cristiano possa avere.

Ieri ho sentito la vostra sorella che diceva alla Madre dell'Eucaristia: “Io ho Dio sempre dentro di me, perché lo ricevo tutti i giorni”. Dovete capire che Dio può essere dentro di voi sempre e a qualsiasi ora può bussare alla vostra porta, guarirvi o convertirvi.

Continuate a fare la novena all'Immacolata. Io, Dio Spirito Santo, vi seguo come vi seguono Dio Padre e Dio Figlio, come vi segue la Madre dell'Eucaristia, sono sempre con voi.

*Marisa* - Adesso ci sono i tre Gesù e la Madre dell'Eucaristia è in ginocchio a testa china. È un quadro meraviglioso, c'è una miriade di angeli, di santi, di anime salve intorno a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

Senti, Spirito Santo, tutti quei quadri che riproducono la Trinità sono brutti. Tu sei bellissimo.

*Dio Spirito Santo* - Vedi Marisella, già te lo ha detto la Mamma, nessun uomo della Terra può scolpire o disegnare il volto di Dio e il volto della Madre dell'Eucaristia, anche se il volto della Madre dell'Eucaristia è bello.

*Marisa* - Quello della statua?

*Dio Spirito Santo* - Sì.

*Marisa* - Sto parlando con lo Spirito Santo! Dio in tre persone uguali e distinte.

*Dio Spirito Santo* - Coraggio, continuate. Chissà! Chissà! Dio sta lavorando, come ha detto la Madre dell'Eucaristia ieri.

*Marisa* - Scusa, Tu sei Dio e lo sai. Non puoi vedere come lavora Dio

Padre?

*Dio Spirito Santo* - Marisella, Dio non ha il tavolo e la penna; non ha bisogno di nulla.

*Marisa* - Senti, gli puoi dire che noi, povere creature, siamo sempre in attesa? Stiamo peggio della Madonna quando aspettava Gesù bambino. Glielo puoi dire? E sorride. Perché sorridi?

*Dio Spirito Santo* - Perché parlare con te mi dà gioia.

*Marisa* - Pensa, quando parlo con la gente della Terra non do tanta gioia.

*Dio Spirito Santo* - La dai, la dai. Adesso invochiamo Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo dicendo di nuovo tre Gloria al Padre.

*Marisa* - Senti, Dio Spirito Santo, noi tutti ti chiediamo perdono perché non siamo perfetti; ogni tanto facciamo qualche errore. Ci volete perdonare? A chi lo devo chiedere, siete in tanti? Madonnina, sono andati via i tre Gesù. Ci hanno fatto pregare poi sono andati via.

*Madonna* - Sì, sono rimasta io con gli angeli, i santi e le anime salve per ringraziarvi, piccolo gregge, per la vostra presenza.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i malati, specialmente i bambini e i vostri oggetti sacri.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao. Speravo di dare il bacio ai tre Gesù, ma non ci sono. Ciao.

Don Claudio, che scenario incredibile ho visto.

*Don Claudio* - Sai descriverlo?

*Marisa* - Sì, so descriverlo, l'ho visto altre volte. È venuto prima Dio Spirito Santo e la Madonna si è messa dietro e non la vedevo più. Poi lo Spirito Santo ha parlato.

*Don Claudio* - Sì, ha dato la lettera.

*Marisa* - È la prima volta?

*Don Claudio* - No, è già successo altre volte.

*Marisa* - Dopo si sono aggiunti gli altri due Gesù, uguali, identici, fai fatica a distinguerli. Erano di una bellezza e di una luminosità straordinaria. Però a differenza delle altre volte quando erano allineati sulla stessa fila, questa volta hanno formato come una cupola grande, enorme, non si vedeva né l'inizio né la fine e sotto c'erano gli angeli, i santi e le anime salve. Era un tutt'uno. Hai visto? Hai notato bene i tre Gesù e tutta quella nuvola di angeli e santi?

*Don Claudio* - Ho visto? Io non ho visto niente. Non confondere le idee.

*Marisa* - In alto c'era un Papa. Stiamo zitti; basta così. Io devo stare zitta altrimenti mi esce fuori tutto.

**Roma, 7 dicembre 2000 - ore 22:45**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Ti affido tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere e tutti coloro che stasera non possono partecipare alla Santa Messa a causa del lavoro o dell'influenza, ma soprattutto noi qui presenti, le nostre famiglie, i nostri cari e i nostri defunti. Vedo che non sei vestita a festa!

*Madonna* - No, Marisella, perché oggi è la vigilia dell'Immacolata Concezione.

*Marisa* - Io ti ho già detto tutto, perché sei la mia Mamma e tra noi abbiamo sempre parlato come due grandi amiche, voglio aggiungere soltanto che siamo stanchi di lottare ogni giorno, ogni ora, ogni momento. Comunque abbiamo detto sì e continueremo a dirlo, perché amiamo tutti. Sia sempre fatta la volontà di Dio.

Mi hai detto di cantare: “Ho respirato il tuo sì”; non ho voce, ma ho cantato ugualmente.

Tutti noi aspettiamo qualcosa da Dio Padre, perché, ti ripeto, siamo

stanchi. Perdonami se ti parlo così, ma queste sono le parole di una figlia che chiede aiuto a nome di tutti. Siamo stanchi di tutte le persone che ci fanno soffrire volontariamente o involontariamente; siamo stanchi di ricevere sempre bastonate.

Non ti offendi se ti parlo così, vero?

*Madonna* - Tu devi parlarmi così, Marisella, perché io leggo nei cuori e posso comprendere fino in fondo tutto il dramma che stai vivendo.

Miei cari figli, sono venuta per farvi gli auguri per la festa. Ero presente dall'inizio della veglia e ho sentito tutte le belle parole che avete detto voi e quelle che avete preso dalle lettere di Dio. È bene risentirle perché, per mancanza di tempo, nessuno le rilegge, eppure per leggere una lettera di Dio occorrono al massimo dieci minuti! Oggi siete in grado di comprendere meglio le lettere degli anni scorsi, perché avete fatto un bellissimo cammino spirituale e siete più preparati. Non dimenticate che Dio ha bisogno di voi laici per far rinascere la Chiesa e di voi apostolini che siete le colonne della Chiesa.

*Marisa* - Piano, perché tutte le colonne pendono. Scusa se ti interrompo, ma per me è troppo grande pensare che sono le colonne della Chiesa. Don Claudio? No, non lo dire.

(è uno dei primi segreti che la Madonna da molti anni ha affidato a Marisa e che recentemente, per volontà di Dio, è stato prima comunicato al vescovo e poi successivamente ai giovani)

*Madonna* - Il vescovo ha compreso ciò che voglio dire. Lui legge nei cuori, anche nel mio.

Miei cari figli, la Mamma, scherzando, ha detto la verità. Voi non potete capire fino in fondo quale prezioso dono il Signore vi ha fatto nel darvi un vescovo sempre pronto a spiegarvi la Parola di Dio e ad ascoltarvi; egli è sempre disponibile per qualsiasi bisogno, perché il suo amore è grande. Non guardate il modo di agire, deve fare così; se non fosse stato forte, voi l'avreste schiacciato. Ringraziate Dio perché il vostro vescovo ha un pugno fermo e quando deve dire la verità non guarda in faccia a nessuno.

Questa sera non ho con me la lettera di Dio, vi ho rivolto queste parole come mamma; non sono forse la vostra mamma? Io voglio

parlarvi in modo semplice. Dovete cercare di fare festa soprattutto dentro di voi. Non fermatevi ai piccoli capricci, alle gelosie, alle incomprensioni e non riportate male ciò che sentite, questo è ancora più grave. Io voglio il vostro amore, il vostro cuore, da grandi e da piccoli. So che attendete che io mi faccia vedere, ma questo non dipende da me, dipende da Dio.

*Marisa* - Allora ti chiedo, è così difficile dire a Dio: “Mi mandi laggiù da quei poverini?”?

*Madonna* - Sì, state tranquilli, ma ora voglio soltanto le conversioni; Dio aspetta le conversioni, le conversioni, le conversioni; questo è molto importante. Ricordatevi: chi non ha l'amore, non ha nulla. A volte l'amore verso il prossimo lascia a desiderare. Chi non ama il prossimo, qualunque esso sia, non può entrare in Paradiso. Se non c'è l'amore dentro di voi, non potete dire di amare neanche Dio.

Amatevi come Gesù vi ha amato, come io vi ho amato. Dovete amarvi e aiutarvi l'un l'altro. Gli adulti parlano solo di argomenti profani, non delle verità spirituali, dell'amore a Dio. Se qualcuno non si comporta bene, dovete farglielo notare con tanto amore.

Non volevo dire nulla, volevo soltanto recitare con voi una parte del Rosario, ma ora termino perché c'è chi deve andare a lavorare e chi, pur stando male, è qui in mezzo a voi. È tardi per tutti e anche i fiori incominciano a piegarsi. Domani dovete essere svegli e avere gli occhi elevati verso Dio, perché Dio è il nostro Padre, Dio ama tutti.

Domani è la festa di Maria Immacolata e della Madre dell'Eucaristia, sono sempre io. Marisella, come vedi, il mio volto è sempre lo stesso.

Miei cari figli, vi auguro una santa festa per quanto è possibile, perché tutti siete stanchi e qualcuno ha delle sofferenze molto grandi. Tornando a casa, lungo il cammino, pregate; non stancatevi mai di pregare. Parlate dei messaggi, dell'amore di Dio, di quanto Dio ama questo luogo taumaturgico, il suo Tabernacolo. Qui si vive nel silenzio e nel nascondimento. La basilica è stata chiusa, così siete ancora più uniti non solo fisicamente, ma soprattutto spiritualmente.

Vi auguro di nuovo una buona festa, auguri anche al piccolo Samuele, a Jacopo e a tutti i bambini.

Adesso preparatevi a partecipare alla Santa Messa come se fosse

l'ultima della vostra vita. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao. Ti posso dare un bacio? Era un po' triste, ma non credo che sia per causa nostra.

*Don Claudio* - Non è per colpa nostra.

**Roma, 8 dicembre 2000 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Oggi sei vestita a festa; sei bella e, come sempre, sei accompagnata dagli angeli, dai santi e dalle anime salve. Oggi ci sono anche Silvano, Bruno e tutti coloro che sono salvi.

*Madonna* - Sì, chi frequenta questo luogo taumaturgico e viene qui a pregare è più facile che si salvi.

*Marisa* - Ho visto entrare Padre Pio.

*Madonna* - Marisella, guarda quante anime ho intorno a me; esse sono salve, anche se hanno fatto piccole cose; non occorre fare grandi cose per salvarsi.

*Marisa* - Vedo Pio XII, Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo I e un papa futuro che non posso indicare. Ma non ci sono i giovani? Vedo solo Stefanuccio e Giovanni.

Intorno a te hai il tuo amato sposo e Gesù, che una volta vedo grande e una volta piccolo.

Ti raccomando tutti gli ammalati e tutte le persone che chiedono il tuo aiuto, perché loro si rivolgono più facilmente a te e dicono: “Mamma, aiutami, ho bisogno di te”.

Ecco due Madonne. Gli angeli stanno formando una corona; non ci sono fiori, ma angeli. La corona parte dall'Immacolata ed arriva alla Madre dell'Eucaristia. Il volto è sempre lo stesso, cambiano soltanto l'abito e l'espressione: la Madre dell'Eucaristia e più seria, perché porta Gesù; mentre l'Immacolata è più sorridente e ogni tanto guarda l'Eucaristia nelle mani della Madre dell'Eucaristia. Che scena meravigliosa! Come sei bella! Ormai ti vedo da moltissimi anni e ogni volta sei sempre più bella. Noi siamo sempre qui a chiedere il tuo

aiuto. Ti piace la nostra basilica? Non ha le mura e se qualcuno vuole può entrare facilmente. Ti piace?

*Madonna* - Sì, piace molto a Dio Padre.

*Marisa* - Ma noi piacciamo a Dio Padre?

*Madonna* - Sì, siete tutti suoi prediletti. Certo Dio predilige chi vive in grazia e chi ama il prossimo. Per chi non ama non c'è posto in Paradiso. Marisella, adesso preghiamo tutti insieme: nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo...

Miei cari figli, grazie della vostra presenza e grazie della veglia che avete fatto per la mia festa. Vorrei che ogni mia festa fosse anche la vostra, nonostante le varie vicissitudini, difficoltà e sofferenze che vivete.

Vi invito a far sì che questa festa non finisca oggi e domani non ricominciate a correre solo per il lavoro, per lo studio o per la casa.

Già una volta vi ho fatto legare la novena dell'Immacolata a quella di Natale, questa volta vi lascio liberi, ma se volete, potete fare una catena tra le due novene. Preparate la venuta del piccolo Gesù. Preparatevi, affinché tutto trionfi, soprattutto la verità.

Il Santo Padre non ha la forza di riconoscervi, ma arriverà colui che vi riconoscerà e tutti sapranno dov'è la verità. Il mio Papa sa tutto, ma non vuole mettersi contro i cardinali e i vescovi. Miei cari figli, avete avuto tanti e tanti miracoli, ciò che è avvenuto qui non è accaduto in nessun altro luogo della Terra: miracoli eucaristici, ripetute effusioni di sangue dall'Eucaristia, soprattutto il grande miracolo avvenuto durante la consacrazione pronunciata dal mio vescovo. Chi non conosce Gesù Eucaristia non può comprendere fino in fondo i grandi miracoli. Dovreste gridare: alleluia, alleluia, alleluia, perché Dio è con voi.

Continuare a parlare di certi argomenti non è bello, parliamo invece di voi, del vostro cammino spirituale, del vostro amore, parliamo di ciò che ha detto Gesù: “Imparate ad amare e poi pregate”.

Il santo Rosario è una preghiera potente ed è bello recitarlo, soprattutto insieme, ma l'amore è al di sopra di tutto.

*Marisa* - Vedo Padre Pio che ti sta vicino come un bambino quando sta vicino alla mamma. Ma tu mi aiuti?

*Madonna* - Vedo la cara nonna Iolanda che con molto sacrificio è qui in mezzo a noi. Oh, cara nonna Iolanda, quanto è difficile la tua vita! Hai detto una frase molto bella: “Soffro, ma sto bene sulla Terra”. Invece che cosa hai detto tu, Marisella?

*Marisa* - Ho detto il contrario.

*Madonna* - Miei cari figli, la Mamma vi augura una buona e santa festa. Continuate a recitare qualche preghiera durante la giornata. Mi ripeto: se volete fate questa catena, non di angeli, ma di fiori, fioretti e sacrifici, legate la novena dell'Immacolata a quella del santo Natale, ma senza creare problemi in famiglia.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, soprattutto i malati.

Benedico i bimbi e tutti i malati che sono in ospedale e a casa. Benedico i vostri oggetti sacri. Benedico coloro che sono venuti da lontano con sacrificio.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Gli angeli l'hanno presa e portata in alto. Ciao. Don Claudio, hai visto come si erano collocati?

*Don Claudio* - No, tu vedi, io no.

*Marisa* - È vero, mi sono dimenticata, ma mi viene spontaneo dire: “Hai visto?”.

**Roma, 10 dicembre 2000 - ore 10:40**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Ci sono gli angeli e i santi, ma lei non c'è! Finalmente arrivi portata dagli angeli, sei così bella. Non sei vestita a festa, perché siamo in avvento.

Ho tante domande da farti per poter capire, ma ora ti chiedo soltanto di riuscire ad amare sempre, sempre, anche coloro che mi fanno soffrire. Ti raccomando, come sempre, tutti gli ammalati, tutte quelle persone che chiamano e chiedono aiuto, non a me ma a te, Madonnina. Vai da Dio Padre a chiedere aiuto per noi, affinché gli uomini si convertano, perché sembra che tutto si sia arrestato. Chi aveva il coraggio di andare avanti si è fermato o è tornato indietro. Viene a mancare l'amore fra gli uomini e poi piano piano ognuno si rinchiude nel proprio orticello.

*Madonna* - Miei cari figli, sono la vostra Mamma, sono la Madre dell'Eucaristia. Gesù ha detto che questo luogo è taumaturgico ed è il campo di Dio, qui si sono verificati tanti miracoli eucaristici, ma il più grande è quello dell'11 giugno. Quel giorno mentre il vescovo consacrava, dall'ostia è uscito il sangue che tutti avete visto. Gesù ha detto: “Tutto è compiuto”.

Dio ha fatto di questo luogo un cenacolo, un campo di amore, ma non tutti vogliono accettarlo. Quante persone sono venute in questo luogo taumaturgico e poi si sono disperse, quante altre non hanno ancora compreso che qui è il tabernacolo di Gesù Eucaristia. A Gesù Eucaristia vi porta l'amore ai fratelli, ma soprattutto l'amore e il rispetto per il vescovo che ancora non riesco ad ottenere. Il vescovo non è un uomo qualunque, non deve essere preso in giro né calunniato. Il vescovo deve essere rispettato anche come uomo. Chi non ha accettato il suo episcopato, non può accettare l'Eucaristia, perché Gesù prima gli ha dato l'episcopato e dopo ha compiuto nelle sue mani il grande miracolo eucaristico dell'11 giugno 2000 e ha detto “Tutto è compiuto”. è così difficile essere umili e semplici e dire: “Dio ha detto che l'ha ordinato vescovo ed io credo, perché credo in Dio e ho fiducia in Lui”? Cos'è che dà fastidio? Perché non si rispetta l'uomo, il sacerdote, il vescovo? Il vescovo Claudio non è una persona qualsiasi, anche se io voglio che rispettiate tutti, grandi e piccoli. I piccoli devono rispettare i grandi, i grandi devono rispettare tutti; il vescovo rispetta i piccoli. Cercate di comprendermi, i piccoli sono quelli che non sono vescovi, che non sono sacerdoti, quindi siete voi qui presenti.

Il mio amore di Mamma è molto grande e ogni volta voglio correggervi, aiutarvi, smussare gli angoli e dirvi anche di non ascoltare le altre voci, perché non comprenderete mai Dio, il mio Tutto. Io ho detto sì a Dio e mi sono data tutta a Lui. Anche voi dite sì a Dio; se credete in Dio dovete credere anche in colui che Dio ha

chiamato. A me non sembra così difficile! Dio ha eletto vescovo Don Claudio, bene, ringraziamo Dio, alleluia a Dio. Il mio Tutto è molto contento di questa basilica fatta di teli, ma soprattutto fatta con tanto sacrificio dai giovani. Dio non vuole grandi basiliche, grandi chiese, non vuole che gli uomini facciano cose eclatanti, se poi nel cuore non hanno l'amore verso di Lui, ma verso se stessi o se hanno la voglia di emergere, di primeggiare. Quante persone sono venute qui e siccome non potevano primeggiare sono andate altrove per cercare di sentirsi qualcuno. Qui nessuno deve primeggiare, soltanto il vescovo. Anche la veggente, ultimato il suo quarto d'ora di apparizione si ritira, perché il vescovo deve sempre emergere. Con lei ci sono sempre io che la guido e l'aiuto, soprattutto in questo momento in cui ha l'astinenza.

Miei cari figli, se riflettete un pochino vi accorgerete come è facile amare; non state sempre a giudicare, a criticare, a polemizzare, non serve a nulla, non vi fa camminare sulla via della santità, e io vi voglio santi, tutti. Volete venire o non volete venire con me in Paradiso davanti a Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo? Altrimenti io cosa vengo a fare? Solo qui io appaio, solo qui, quando Dio Padre ordina, vengo tutti i giorni. Qui è avvenuto il più grande miracolo eucaristico di tutta la storia della Chiesa e sono avvenuti tanti altri miracoli. Chi viene qui può comprendere, capire e camminare; chi non può venire ascolti le cassette dove c'è tutto e legga il giornalino dei giovani. Questo non è un santuario dove si fa commercio.

Qui cercano di far conoscere ciò che io dico in nome di Dio; non ci sono guadagni, non c'è nulla. Avete come basilica una tenda, però Dio è qui, Dio è con voi. Ci vuole poco sforzo ad amare i fratelli, i parenti, gli amici; anche se amare non significa farsi mettere i piedi sopra. Amare significa anche richiamare la persona se fa qualcosa che non va. Ricordate la correzione fraterna? Sono stanca di ripetere che la correzione fraterna viene a mancare.

È passata da poco la mia festa, la vostra festa; avete sofferto e affrontato problemi di ogni genere. In tanti santuari festeggiavano, ma io ero qui con voi insieme a tutta la corte celeste, al piccolo Gesù e al mio amato sposo Giuseppe. Quando la domenica c'è la catechesi venite ad ascoltarla; è molto importante la spiegazione del messaggio di Dio, perché non tutto si può capire. Invece aspettate che finisca la catechesi e poi arrivate, questo non è bello; viene a mancare il rispetto verso il vescovo e verso coloro che sono puntuali.

Il rispetto, la sincerità, la verità, l'umiltà, la semplicità; oh, quante belle virtù. Dovete avere fede in Dio, ma anche nell'uomo che Dio ha scelto. Dopo san Pietro Dio ha scelto Don Claudio, e questo non è accettato specialmente dai sacerdoti. Pazienza, il vescovo ha ubbidito a Dio, deve ubbidire a Dio. Non è vero che i superiori religiosi o diocesani e le madri generali hanno il dono dello Spirito Santo e devono essere ubbiditi sempre e comunque. Se l'obbedienza è chiesta con un ricatto, non bisogna ubbidire; l'obbedienza è amore, è aiuto al fratello, non è ricatto. Prendi pure il libro, Marisella.

*Marisa* - Però pesa, mi aiuti a reggerlo?

*Madonna* - Voi intanto, miei cari figli, recitate la preghiera che Dio ha insegnato. Padre nostro…

(Marisa scrive un messaggio segreto che poi farà conoscere solo al vescovo)

*Marisa* - Sono molto stanca, vorrei che tu mi prendessi oggi stesso. Se mi porti via con te io sono contenta; portami via con te. Basta, ormai ho dato per tanti anni.

*Madonna* - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo, benedico voi, i vostri cari. Benedico coloro che sono venuti da lontano e i vostri oggetti sacri.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Aiutami, aiutami. Don Claudio, è andata via.

*Don Claudio* - Era triste?

*Marisa* - Molto.

**Roma, 14 dicembre 2000 - ore 17:10**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Chi deve parlare di noi due?

*Madonna* - Marisella, tu sai meglio di tutti che le preghiere e i

sacrifici non vanno persi perché ci sono tante persone che ne hanno più bisogno; Dio distribuisce a loro queste preghiere. Già vi ho detto che Dio fa tesoro di queste preghiere e le dà a chi ne ha più bisogno. Nessun uomo della Terra, tranne il tuo vescovo, può capire ciò che hai sofferto. Capisco ciò che vuoi dire, ma Dio continua ad aspettare le conversioni e le preghiere sono servite per la conversione di molti peccatori. Cosa fa una mamma che ha venti figlioli e di questi dieci la seguono e dieci sono drogati o alcolizzati? Fa di tutto, si sacrifica, soffre e cerca di aiutare gli altri dieci figli a cambiare. È un semplice esempio. Così fa Dio: se i figli convertiti sono pochi, può mandare tutti nella geenna? No, non può.

*Marisa* - Però, un aiuto più concreto Dio può darcelo, non gli facciamo un po' pena?

*Madonna* - Miei cari figli, avete sentito tutti ciò che ho detto alla vostra sorella; in questo momento lei è in croce come mio Figlio Gesù. Capisco ciò che vuole dire, capisco tutti, ma quel semplice esempio che vi ho portato vi dovrebbe aiutare a comprendere di più, a pregare di più. Oso anche dirvi che vi ringrazio delle preghiere fatte, perché sono riuscite a salvare altre anime. Voglio che sia pieno il Paradiso e non l'Inferno; voglio che tutti si convertano, ma questo è molto difficile.

L'amore che portate a Gesù Eucaristia vi dà forza e coraggio, mentre queste povere anime che non conoscono Gesù Eucaristia o non la amano non godono di nulla. Sono anche ricchi, sembra che godano e si divertano, che abbiano tutto, ma non hanno Dio.

*Marisa* - Io ho Dio, ma che cosa ho? Ormai sono quasi trent'anni che portiamo questa croce che diventa sempre più pesante, perché Dio ogni tanto aggiunge qualcosa.

*Madonna* - Sì, è vero, aggiunge sempre qualcosa. Parla tu, mio amato sposo Giuseppe, perché il mio cuore sanguina.

*Marisa* - Non per colpa mia, spero.

*Madonna* - No, Marisella.

*San Giuseppe* - Miei cari figli, sono l'amato sposo di Maria, Giuseppe. Sono qui per dirvi più o meno le stesse parole che ha detto la Mamma. Non stancatevi mai di pregare.

Marisella, coraggio, noi tutti ti siamo vicino. Vedo che oggi sei vestita più o meno come la mia amata sposa: sei semplice e bella come la tua anima.

*Marisa* - La mia anima non è tanto bella, perché sono molto delusa, mi sento abbandonata.

*San Giuseppe* - Hai ragione. Tu pensi che Noi ti diamo torto? No, hai ragione. Medita l'esempio che ha citato la mia amata sposa. Anche lei soffre, quando viene sulla Terra il suo cuore sanguina. Eccellenza, potrei dirti di sedere un pochino? Anche tu sei molto stanco e provato.

Ci sono tutti gli angeli intorno a me. C'è gioia e festa in Paradiso. Tu, Marisella, hai ragione perché i dolori e la passione che vivi sono molto forti. Solo Gesù sa quello che tu soffri. Malgrado tutto, riesci a sorridere e a parlare, anche se le lacrime rigano il tuo volto e la sofferenza è tanta.

*Marisa* - Scusami, san Giuseppe, ma io adesso non ce la faccio più. Non ho più la forza perché tra dolori fisici, morali e quelli della passione non ce la faccio più. Facilmente mi viene da piangere, quindi non sono forte come tu dici. Siamo soli!

*San Giuseppe* - Non siete soli, Marisella, avete vicino persone che vi vogliono bene e ci siamo anche Noi del Cielo. Basta piangere. Miei cari figli, a nome della mia amata sposa e del piccolo Gesù, vorrei augurare un Santo Natale. Pregate. La preghiera lascia un po' a desiderare.

*Marisa* - Io sono la prima che lascia a desiderare, vero?

*San Giuseppe* - Ora vado e lascio il posto alla mia amata sposa.

*Madonna* - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Partecipate alla santa Messa, partecipate all'incontro biblico, conoscete la parola di Dio. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Coraggio, coraggio.

*Marisa* - Ciao. Eccoci qui, ricomincia la battaglia. Andiamo avanti.

**Roma, 17 dicembre 2000 - ore 10:40**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Voi sapete che con l'ultimo miracolo Eucaristico tutto è stato compiuto e l'episcopato è stato confermato. Nella lettera di Dio è scritto qualcosa di forte: coloro che credono e non possono venire nel luogo taumaturgico perché è stato loro proibito, ma pregano per il vostro vescovo e per la grande missione, un giorno verranno e si salveranno; invece coloro che non credono, calunniano e diffamano chi è molto unito a mio Figlio Gesù non si salveranno. Costoro continuano a dire: “Non andate lassù da quel pazzo”, così hanno definito il vostro vescovo; ma anche Gesù è stato chiamato pazzo. Dicono con ironia: “Solo coloro che vanno lì si salvano”; oh no, si salvano tutti coloro che credono, pregano e non calunniano né diffamano. Sono tanti, tanti coloro che non credono e non tacciono, ma calunniano e diffamano con tanta facilità. Costoro sono i grandi uomini della Chiesa, seguiti dai loro parroci e viceparroci. Se il vescovo parla male i sacerdoti parlano male; se il parroco parla male, il viceparroco parla male. Ebbene, costoro non potranno salvarsi, perché profanano l'Eucaristia. Il miracolo eucaristico dell’11 giugno 2000 è stato troppo evidente, è avvenuto sotto gli occhi di tutti. Se vedono girare il sole, magari per un effetto ottico, credono al miracolo, invece se vedono uscire il sangue dall'Eucaristia durante la consacrazione nella S. Messa non si convertono. Voi credete perché avete visto, però qualcuno che pure ha visto non crede più, perché il parroco non crede.

Ma come è possibile ascoltare le persone che calunniano e diffamano? Purtroppo il vostro vescovo ancora non è compreso fino in fondo neanche da coloro che dicono di amarlo e vengono qui ogni giorno. Voi non potete capire il suo grado di preparazione, il suo sacrificio e il suo studiare; Don Claudio si chiude nel suo studio per darvi il meglio, perché vuole portarvi alla santità. Ha composto novene e preghiere e quando bisogna recitarle insieme nessuno ha il foglio in mano. Questa è una grave mancanza di rispetto, perché voi non avete compreso quanto vi dà il vostro vescovo, quante ore trascorre a prepararsi e a studiare per darvi il meglio; nessun sacerdote fa questo, nessuno impiega ore nel prepararsi per dare

tutto alle anime. Ogni volta che vengono qui dei gruppi sento dire: “Beati voi che avete un vescovo così preparato e disponibile”. Voi che lo avete non lo apprezzate. Avete un amore fiacco, molto debole. Anche quando ascoltate i messaggi, al momento vi commuovete, ma poi quando uscite tutto è finito e ricominciano l'invidia, la gelosia e il pettegolezzo.

Il grande miracolo Eucaristico dell'11 giugno è conosciuto in ogni parte del mondo. Perché la maggior parte degli stranieri crede, mentre gli italiani continuano a parlarne male? Come può il demonio vincere Gesù? Dio non è più forte di tutti? Non può fare ciò che vuole? Non può prendere il vostro vescovo e innalzarlo? Non può fare ciò che vuole con tutti gli uomini di buona volontà, con coloro che amano veramente? Gioite, rallegratevi, cantate, perché chi segue questo cammino, chi fa ciò che il vescovo dice, perché Dio parla in lui, ha la strada preparata per il Paradiso, per la santità.

Questa lettera di Dio è molto importante. Chi viene qui e poi pettegola non si comporta da vero cristiano. Le persone che frequentano questo luogo sono sempre le stesse, le altre non vengono, pur avendo letto tutte le lettere che sono state inviate, perché il vicario del Papa ha proibito di venire; ha detto che ciò che avviene qui è frutto di magia e di intervento diabolico. Per paura tutti stanno sull'attenti, nessuno si fa avanti per contraddire il cardinale, perché dicono: “Dio parla in lui”. Dio può parlare a uno che ha profanato l'Eucaristia? Non dimenticate mai che il vicario del Papa ha ordinato di buttare l'Eucaristia che ha sanguinato e ha detto questa frase: “È tutto un fenomeno da baraccone, è effetto del demonio. Loro sono indemoniati”. Esattamente come hanno trattato mio Figlio Gesù, così si sono comportati con il vostro vescovo. Prima accusavano la veggente e dicevano che era pazza, eretica, scismatica, indemoniata, ora accusano il vescovo. Che cosa scatta in queste persone? La gelosia, l'invidia e la paura che tutte le persone si rivolgano al vostro vescovo e vengano qui. Ma la gente arriverà qui, anche se impreparata, perché nessuno ha parlato loro dell'Eucaristia. Nessuno parla loro in termini molto semplici e comprensibili della Trinità.

Voi avete ricevuto tanto. Ricordatevi: più si riceve, più si deve dare. Se ricevete dieci dovete dare cento. Invece ricevete tanto e date uno; no, questo non è per il Signore.

Questa è la lettera di Dio, alla quale la vostra Mamma ha aggiunto

qualcosa. Amate, amate, amate, amate, amate, amate. L'amore vince ogni cosa, ma l'amore vero, semplice, sincero e leale. Allora sarete veramente figli di Dio.

Coraggio, Eccellenza, la Trinità, la Madre dell'Eucaristia sono con voi. Ricordatevi di dire l'angelo di Dio, la preghiera che ho insegnato a Marisella quando era piccolina.

*Marisa* - Ti posso fare una domanda? Devo andare in ospedale? Devo soffrire anche là?

*Madonna* - Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi e i vostri cari. Benedico te, nonna Iolanda, che preghi tanto e ami tanto. Benedico i vostri oggetti sacri.

Vi porto tutti nel mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Ciao. Don Claudio, hai sentito la lettera di Dio?

*Don Claudio* - Sì.

*Marisa* - Adesso perché non riesco a parlare?

**Roma, 24 dicembre 2000 - ore 10:35**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Io parlo dopo perché adesso viene Gesù.

*Marisa* - Il bambino Gesù?

*Madonna* - No, Marisella, viene Gesù grande.

*Gesù* - Sono il vostro Gesù e so che avete preparato per Gesù bambino qualcosa di grande. Sono venuto, dopo tanti anni, nell'ultimo giorno dell'avvento, nella vigilia, per parlarvi e darvi coraggio. Il mondo non vi accetta. Nelle nazioni straniere, negli altri stati siete conosciuti e amati, mentre qui in Italia, dove imperano gelosia e invidia, bruttissime malattie, siete combattuti. Guai a coloro che provano invidia e gelosia, perché Dio ha dato dei doni a questo

luogo taumaturgico. Credono, imprimilo nella mente, Eccellenza, al grande miracolo, perché nessuno può dubitarne. Anche coloro che ti danno battaglia ogni giorno credono al grande miracolo, ma poiché scatta in loro la gelosia e l'invidia vogliono distruggere questo luogo taumaturgico. Avrebbero già voluto distruggerlo nel lontano 1994, invece siete arrivati al duemila e non è stato distrutto nulla, perché non si può distruggere ciò che è di Dio. Gli uomini della città hanno tutto ciò che vogliono e se devono scegliere tra preghiera e divertimento, scelgono il divertimento. Il pellegrinaggio è sacrificio, è preghiera; non ci devono essere divertimenti, non deve essere una scampagnata o essere trasformato in alcuni giorni di riposo. Il pellegrinaggio richiede sacrifici, fioretti, preghiera.

Voi siete pochi a frequentare questo luogo taumaturgico e venite qui non per fare la passeggiata, per uscire fuori di casa o per stare insieme agli altri, ma per pregare per voi e per i vostri cari: questo è importante. Molte persone credono a questo luogo taumaturgico, ma per invidia e gelosia lo distruggono. Credere in un luogo dove Dio ha dato dei doni, ha fatto dei grandi miracoli e distruggerlo solo per gelosia e invidia è gravissimo. Costoro non possono essere in grazia di Dio, non possono dire la Santa Messa e fare la Santa Comunione. Dovete essere forti, specialmente voi due, miei cari figliolini, non lasciatevi andare, perché il demonio approfitta dello scoraggiamento per infiltrarsi. Vi siete accorti in questo periodo di forte sofferenza quanto sia duro accettare la volontà di Dio. Dovete invitare i vostri figlioli a riprendere il cammino, perché altrimenti tutto diventa difficile. Sta a voi pregare, aiutarli con molta discrezione, non piagnucolando, non sono bambini, sono grandi.

Questo è un Natale per voi di sofferenza, però dovete essere forti. Marisella, non puoi piangere ogni volta che una persona ti domanda qualcosa, perché hai un fisico debilitato e puoi cedere, non aver più la forza di andare avanti.

*Marisa* - Gesù, tu mi hai detto che mi aiuti! Anzi, già che ci siamo, desidero raccomandarti tutte le persone, specialmente i giovani e i bambini che hanno la leucemia e sono tanti, coloro che hanno quella malattia brutta dalla quale non si riesce a guarire. Tu puoi far trovare la medicina per questi malati così gravi.

Tu facci trascorrere un Natale un po' più sereno e noi ci impegneremo per avere un po' più di serenità e di forza. Non puoi mandarci ogni giorno una sofferenza, perché diventa tutto difficile.

*Gesù* - Sei stata brava, Marisella, a non scendere in queste condizioni. Se non avrai febbre stasera farai la veglia.

*Marisa* - Grazie, Gesù, io ti ho chiesto di aiutarmi!

*Gesù* - E questo è un aiuto.

*Marisa* - Sei talmente bello che mi commuovi. Anche noi siamo belli quando siamo belli dentro.

*Gesù* - Oggi è l'ultimo giorno dell'avvento, questa notte Gesù bambino verrà fra le tue braccia, Marisella, e tu lo stringerai al tuo cuore, come sempre. Forza, figliolina, forza, forza.

*Marisa* - Stamattina quando è successa quella certa cosa c'entrava il demonio?

*Gesù* - Sì, approfitta che sei fisicamente molto debole, anche se tanti affermano che all'apparenza stai bene, ma l'apparenza inganna. Sì, il signor satana si è presentato.

*Marisa* - Però tu mi hai aiutato, perché ho battuto solo la testa.

*Gesù* - Allora vedi che ti aiuto?

Miei cari figli, a coloro che saranno presenti questa notte faremo gli auguri allora, a coloro che non potranno esserci per motivi familiari, il Paradiso fa gli auguri adesso. Auguri a tutti, soprattutto di santità.

*Marisa* - È andato via accompagnato dagli angeli.

*Madonna* - Miei cari figli, grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari; benedico tutti gli ammalati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Ricordatevi che la Mamma non abbandona i suoi figli. Non domandatevi tanti perché.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Auguri a tutti.

*Marisa* - Ciao.

**Roma, 24 dicembre 2000 - ore 24:00**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Questa volta Gesù è nato proprio al freddo e al gelo. Ti ringrazio perché mi hai dato la possibilità di scendere. Vorrei, in questa notte santa, che tutti gli uomini cantassero: “Gloria a Dio nell'alto dei Cieli”; ma il mondo sembra che viva in modo differente dal nostro.

Ti voglio raccomandare tutte le persone malate, le persone anziane che rimangono sole, i bambini malati e tutti coloro che hanno chiesto le mie preghiere.

Adesso dai Gesù Bambino a san Giuseppe, poi lo dai a me? Me l'hai promesso questa mattina.

*Madonna* - Intanto recitiamo la preghiera che ci ha insegnato Gesù. Padre Nostro…

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Il tempo non è favorevole, anche se il freddo si è placato. Come riscaldate il bimbo Gesù col vostro amore, così in questa notte santa riscaldate anche il prossimo. È la notte santa e vorrei parlare solo di gioia, ma è impossibile. Dovete combattere la gelosia e l'invidia, possono portarvi a dire bugie e forse neanche ve ne accorgete. Questa raccomandazione vale per tutti gli uomini, non soltanto per voi qui presenti, perché le lettere di Dio sono indirizzate a tutti. Qualcuno tra voi, poiché sente che ciò che dico corrisponde alla verità, si faccia un esame di coscienza.

Se due persone si vogliono bene e una terza persona cerca in tutti i modi di mettere zizzania, volontariamente o involontariamente, questo atteggiamento parte dalla gelosia e dall'invidia. C'è stata molta invidia anche nei miei riguardi, del mio amato sposo Giuseppe e del piccolo Gesù. Chi diceva una cosa e chi un'altra, nessuno era mai contento, tutti avevano torto. Queste persone per gelosia e invidia non sono mai contente di nulla e cercano di far cadere anche gli altri nello stesso peccato.

In questa notte santa molti pregano, molti sono dal Santo Padre a pregare, perché sono attirati dalla funzione papale. Non sono numerosi gli uomini che fanno la preghiera del cuore. C'è ancora tanto da pregare per le conversioni.

Gli uomini avevano fatto un passo avanti molto grande per la strada della conversione, poi molti si sono stancati di vedere questo pianeta Terra così infangato e si sono ritirati, perché non riescono più a capire dov'è il bene e dov'è il male. Pensano a se stessi, alla loro famiglia, al potere, a vivere in pace senza preoccuparsi del fratello, dell'amico, così dilaga sempre più l'egoismo. Ecco perché ciò che Dio ha promesso tarda ad arrivare, ma arriverà. Le conversioni scarseggiano. I sacerdoti, qualche volta, quando vedono un'anima pregare davanti al Santissimo, la giudicano male. Non è bello pregare davanti a Gesù? I sacerdoti che pensano questo, non sono molti grazie a Dio, colpiscono la persona buona che prega. Le persone che cercano di dare o di aiutare vengono colpite. Le armi per ferire un'anima sono tante: l'invidia, la gelosia e l'egoismo. Il piccolo Gesù vi guarda, vi sorride e con la sua manina vi benedice. È un piccolo bimbo. Dio si è fatto uomo per salvarvi, per riaprire a tutti il Paradiso.

Cosa succede? Prima combattevano l'Eucaristia e ora ne parlano, solo perché le lettere di Dio rimproverano chi non ama l'Eucaristia. Costoro pensano che parlando dell'Eucaristia possano dimostrare che le lettere di Dio non sono rivolte a loro. In questo momento Gesù bimbo non si vede più perché si trasforma in un'ostia grande; la Trinità è presente nell'ostia: Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo.

*Marisa* - È aumentata la luce, gli angeli, i santi e le anime salve sono prostrate in adorazione.

*Madonna* - Tante persone mancano, tante persone non sono presenti. Adesso arrivano le anime dei defunti, parenti dei presenti.

*Marisa* - Posso tenere Gesù Bambino ancora? È così tenero. Gesù Bambino, giochi con gli angeli? San Giuseppe non lo far cadere, perché è piccolo, piccolo. Perché sta sempre nelle braccia di san Giuseppe?

*Madonna* - Per far contento sua Eccellenza.

*Marisa* - Ma quando glielo fai vedere?

*Madonna* - Ha visto già San Giuseppe, bello grande.

*Marisa* - Sì, ma quando vede te?

*Madonna* - Bisogna avere molta pazienza e aspettare ciò che l'uomo non sa.

Vi auguro un buon Natale insieme a mio Figlio Gesù. A tutti gioia e pace. Devo riconoscere che purtroppo siete pochi, perché tanti non hanno ancora compreso e continuano a dire ciò che oggi non mi sento di ripetere.

Il vescovo può dire la S. Messa; a nessun sacerdote può essere tolta la S. Messa senza un motivo grave. Il vostro vescovo non ha fatto nulla di grave e voi lo sapete. Sapete anche che doveva gettare mio figlio Gesù per avere tutto. No, Dio non accetta questi ricatti!

Quanti sacerdoti per nulla, per ripicca o per vendetta vengono sospesi? I sacerdoti devono celebrare sempre la S. Messa; tutti i sacerdoti sospesi a divinis devono dire la S. Messa, se non ci sono motivi molto gravi. Per tanti miei figli non c'è nessun motivo per vietare loro di celebrare la S. Messa, infatti sono stati sospesi solo per ripicca e vendetta. “Mi vendicherò e lo schiaccerò” questa frase è stata pronunciata contro il mio vescovo.

Grazie ancora della vostra presenza. Avete ricevuto la benedizione del piccolo Gesù. Anch'io come Mamma, insieme al mio e vostro vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri amici, parenti, benefattori; i bimbi malati, Nonna Iolanda, che sta peggio di prima, su quel letto di dolore e tutte le persone che non sono potute venire per motivi familiari. La Trinità è qui con voi.

Andate tutti nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Convertitevi, miei cari figli, e credete a tutto ciò che Dio ha operato in questo luogo taumaturgico. Sia lodato Gesù Cristo.

*Marisa* - Voglio vedere come porti via Gesù bambino. Domani me lo ridai?

*Madonna* - Adesso pensa alla S. Messa, Marisella.

*Marisa* - Va bene, grazie. Ciao. Lo sai che noi abbiamo un bambino che si chiama Emanuele, Dio con noi. Ecco Emanuele.

*Madonna* - Marisella certo che lo so, so tutto.

*Marisa* - Sì, allora se sai tutto perché non ci dici quando… Guarda mi è proprio scappata, mi è uscita proprio dal cuore. Don Claudio, hai visto san Giuseppe che teneva in braccio il bambino?

*Don Claudio* - No, non l'ho visto.

*Marisa* - L'altra volta l'hai visto bello grande, dì la verità: doveva venire lei da te, invece ha fatto venire san Giuseppe. L'ha rispettato, perché capo famiglia.

**Roma, 25 dicembre 2000 - ore 10:30**
**Lettera di Dio**

*Marisa* - Voglio raccomandarti tutti coloro che soffrono moralmente e fisicamente, tutte le persone anziane che sono sole in questi giorni di festa e tutti noi. San Giuseppe porta sempre Gesù bambino?

*Madonna* - Sì, poi lo prenderò io, Marisella.

*Marisa* - Lo dai anche a me?

*Madonna* - Vediamo.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Ci siamo lasciati tardi questa notte e ora siete qui di nuovo per accogliere me, ma soprattutto Gesù bambino che, come sempre, con la sua manina benedice tutti i bimbi, tutti i malati, tutte le persone che soffrono e tutti gli anziani. Voi sapete che molti anziani sono soli, anche se hanno dei figli, costoro hanno ben altro da fare in questi giorni. L'unione della famiglia è importante, perché quando i figli cominciano a separarsi dai genitori si strappa qualcosa.

Marisella, intorno a me ci sono gli angeli, i santi, le anime salve, gli angioletti che giocano con i bimbi che ascoltano. Io sono venuta sul pianeta Terra per voi, anche se siete tanto pochi. Dio mi ha detto:

“Maria, vai dai miei figli con la sacra famiglia e tutto il Paradiso e di' loro che li amo di un amore infinito”.

C'è chi soffre moralmente e chi anche fisicamente. È Natale, ma Natale non è soltanto il venticinque dicembre, dovrebbe essere tutti i giorni, perché tutti i giorni dovete essere buoni e dovete amare. Ogni giorno, quando ricevete mio Figlio Gesù in grazia, è Natale: anche quando soffrite e fate sacrifici e fioretti è sempre Natale. Ogni giorno dovete dire: “Signore Gesù, insegnaci a pregare con il cuore”. A volte leggere le preghiere sui libri, recitare il Santo Rosario, è bello, ma dovete parlare con Gesù, colloquiare con Lui, che è pieno d'amore per tutti voi.

Ripetervi ancora oggi “coraggio” può sembrare superfluo, ma io dico: coraggio, miei cari figli, sono qui da voi, in questo luogo taumaturgico. Oggi non appaio in nessun altro posto del mondo.

Non ho cercato la massa, non ho cercato migliaia di persone, ho cercato voi, perché Dio mi ha detto: “Vai da quel piccolo gregge nel luogo taumaturgico, in quella basilica fatta non di muri, non di tende, ma di anime che amano mio Figlio Gesù Eucaristia”.

Come ho detto questa notte, tanti, tanti sanno che qui è la verità, che qui c'è stato il più grande miracolo della storia della Chiesa. Anche coloro che hanno bersagliato il vostro vescovo sanno che qui è la verità, ma per invidia e gelosia lo combattono, lo calunniano e non capiscono che combattono contro Dio. Combattere contro l'uomo chiamato da Dio a cosa serve? È Dio che combattono. Voi pensate che Dio possa soccombere? No!

Ritarda il tempo dei Suoi interventi e ha ritardato la chiusura della vostra porta santa. Dio ha detto: “La Porta Santa verrà chiusa quando Io lo deciderò”.

Dio per ora non ha deciso di chiudere la vostra Porta Santa. Approfittatene per lucrare l'indulgenza, perché le indulgenze sono importanti. Non mi stancherò mai di ripetervi che sono più importanti la santa Messa, la santa Comunione, conoscere la parola di Dio e frequentare l'incontro biblico.

Grazie, miei cari figli, e auguri per quanto è possibile di un buon Natale a tutti.

Gli auguri vanno a te, nonna Iolanda, oggi soffri un pochino di meno, ieri è stata una giornata piena di sofferenze, ma io sono venuta ad aiutarti per soffrire di meno. Grazie comunque di ciò che fai.

Insieme al mio e vostro vescovo, a Gesù bambino, a San Giuseppe, agli angeli e ai santi, a tutto il Paradiso vi benedico. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

In questo momento Gesù bambino alza la manina e vi benedice.

*Marisa* - Non me lo dai oggi Gesù bambino?

*Madonna* - No, Marisella, fai questo sacrificio per un'intenzione particolare. Partecipate a questa Santa Messa e mi ripeto: sia Natale oggi e tutti i giorni.

*Marisa* - Ciao. Non me l'ha dato, però stanotte aveva detto che me lo avrebbe dato.

**Roma, 31 dicembre 2000 - ore 10:40**
**Lettera di Dio**

*Madonna* - Forse non lo capirai, Marisella, ma a volte, umanamente parlando, non ho il coraggio di venire sulla Terra, perché vengo come creatura della Terra e soffro nel vedere tante ingiustizie, tante cattiverie, nel vedere quanti miei figli prediletti non amano Gesù. Questo penso in Paradiso, accanto a Dio, ma poi dico: “Devo andare dai miei figli, devo andare a incoraggiarli e anche a soffrire con loro”. Questo è il motivo del mio ritardo, ma quando dovrò venire per portare la lieta novella, la grande novella non aspetterò neanche un'ora, né un minuto, ma arriverò come il vento impetuoso.

Marisella, le tue sofferenze, specialmente quelle di questi ultimi giorni, fisiche, umane, morali e soprannaturali sono andate a tante persone che soffrono, specialmente in un letto di ospedale; sono andate in Africa, in India e altrove per aiutare quei bimbi che tu hai visto tante volte morire di fame. Le nazioni ricche, anche la vostra bella Italia è ricca; potrebbero salvare tanti uomini, donne e bambini. Le grandi chiese potrebbero vendere l'oro e i tesori per curare, sfamare, vestire i poveri. Tutto questo, quando scendo sulla Terra, mi fa soffrire moltissimo. Quando ti ho portata con me per accudire i bimbi, tu hai visto in quale miseria vivevano e quanti morivano nelle

nostre braccia. Ecco, la tua sofferenza serve per tante anime, per tanti bimbi, per il tuo vescovo e per il piccolo gregge.

Basta così. Recitiamo l'angelo di Dio per ogni angelo che è vicino ad ogni bimbo che sta morendo.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Oggi è l'ultimo giorno dell'anno e prima di coricarvi o prima di fare festa fate un piccolo esame di coscienza. Chi può faccia il ringraziamento a Dio; recitate il Te Deum. Questo è stato un anno molto duro, durante il quale Dio ha chiesto tante preghiere e tanti sacrifici. Oggi la mamma chiede, specialmente a voi giovani, un atto di carità molto forte verso il vostro vescovo. Godete, divertitevi, ma alla mezzanotte pregate, perché io sarò sulla Terra con Marisella, il vescovo e chi è con loro. Vi invito a intensificare la preghiera, nonostante le grandi sofferenze. Non tralasciate mai la preghiera.

Tu, Marisella, hai la tua grande croce da portare ed è più che preghiera. Dovete pregare anche per i vostri cari, perché le mamme vanno in chiesa, ascoltano la santa messa, fanno la santa comunione, mentre i mariti e i figli sono lontani. Questo è stato un anno molto laborioso e devo dire anche che per portare avanti il piccolo gregge c'è voluto tanto coraggio e tanta forza, ma ciò che ha aiutato ad aver coraggio e forza è stato il grande amore. Ricordatevi che con l'amore si ottiene tutto. Avete avuto tante sofferenze, chi piccole e chi grandi, ma Dio non vi ha abbandonato. Non domandatevi tanti perché, ciò che fa Dio è sempre a buon fine per tutti. Dio non è vendicativo, Dio è santo, è buono, è misericordioso; l'uomo invece è vendicativo ed è pronto anche a distruggere, ma non può distruggere Dio. Se Dio permette questi grandi sacrifici sa il perché; è per portare a buon fine qualcosa di bello e di grande per tutti. Ecco perché vi ho detto: “Fate un esame di coscienza e mettete sulla bilancia le cose belle e quelle brutte”, vedrete che alla fine la bilancia è in equilibrio. Dio non vi ha creato per avere soltanto sofferenze, ma anche gioie, anche se a voi sembra che non le avete.

*Marisa* - Dimmene una.

*Madonna* - Marisella, stai buona. Mi ripeto: ringraziate Dio e iniziate l'anno nuovo con una piccola preghiera: “Dio mio, ti amo, ti amo tanto”; basta questa, poi, chi vuol fare di più, può farlo.

Iniziamo questo terzo millennio; neanche gli uomini sanno se è il

secondo o il terzo. Iniziate questo terzo millennio e andate avanti. Nel 2001 alcuni affronteranno il matrimonio, altri attenderanno la nascita di un figlio e altri altre cose. Ma ricordatevi che finché sarete sulla Terra avrete qualche sofferenza. Ora vi invito a pregare soprattutto per gli ammalati e gli anziani che sono le perle di Dio. Pregate per costoro, specialmente per coloro che vivono soli. Quanti nonni e nonne passano le feste da soli. A voi fare opere di carità.

Auguri per quest'anno così bersagliato e auguri per un nuovo anno di felicità per tutti: grandi e piccoli.

La Mamma vi ringrazia della vostra presenza, anche se coloro che hanno ricevuto grazie non si fanno vedere; è un'altra sofferenza.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi qui presenti, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Spirito Santo.

*Marisa* - Ciao. È andata via.